

COMPENSORIO A.C.A.T.E.R. Centrale

**ANALISI CONSULTIVA STAGIONI FAUNISTICO-VENATORIE
DAL 2005-06 AL 2009-10
E
PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO
DI GESTIONE DEL CERVO
2010-2011**



A cura della Commissione Tecnica Interregionale

**ANALISI CONSUNTIVA STAGIONI FAUNISTICO-VENATORIE
DAL 2005-06 AL 2009-10
E
PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO
DI GESTIONE DEL CERVO
2010-2011**

Autori:

Sandro Nicoloso, Michele Viliani, Stefano Mattioli, e Francesco Riga

Immagine di copertina di: Andrea Dal Pian

Indice

INTRODUZIONE	5
1 ANALISI CONSUNTIVA STAGIONI VENATORIE DAL 2005-2006 AL 2009-2010	6
1.1 Individuazione cartografica dell'areale annuale e riproduttivo della popolazione di cervo del Comprensorio ACATER Centrale	6
1.1.1 Areale di distribuzione.....	6
1.1.2 Areale riproduttivo	8
1.2 Risultati del monitoraggio	11
1.2.1 Conteggi al bramito	11
1.2.2 Stima della struttura di popolazione	13
1.2.3 Stima della consistenza di popolazione.....	16
1.2.4 Monitoraggio del cervo mediante <i>distance sampling</i> applicato al <i>pellet group count</i> nel Parco dei laghi di Suviana e Brasimone.....	22
1.3 Analisi della gestione faunistico-venatoria.....	25
1.3.1 Organizzazione dei distretti	25
1.3.2 Calendari venatori.....	30
1.3.3 Piani di prelievo	31
1.3.4 Sforzo di caccia	37
1.3.5 Rinvenimenti di animali morti	54
Risultati del monitoraggio dell'impatto del cervo sulle attività antropiche.....	61
1.3.6 Danni alle attività agricole	61
1.3.7 Danni alle attività selvicolturali.....	75
1.3.8 Incidenti stradali provocati dal cervo.....	75
1.3.9 Punti di controllo	79
1.3.10 Monitoraggio dei capi abbattuti.....	79
Raccolta campioni biologici e dati biometrici	80
Peso pieno e peso vuoto	81
Lunghezza testa-tronco, altezza al garrese e piede posteriore	83
Accrescimento corporeo	84
Distribuzione delle età dei capi abbattuti	86
Fecundità delle femmine	89
1.3.11 Valutazioni economiche.....	90
1.3.12 Catture e traslocazioni.....	95
1.4 Prevenzione danni e miglioramenti ambientali.....	96
2 PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2010-2011	98
2.1 Attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura di popolazione	98
2.1.1 Conteggi dei maschi al bramito.....	98
2.1.2 Conteggi da punti di osservazione vantaggiosi mappati	100
2.1.3 Conteggi mediante sorgenti luminose in notturna	100
2.1.4 Raccolta dei dati di struttura.....	100
2.1.5 Altre attività di monitoraggio	101
2.2 Programma delle analisi previste per la valutazione delle condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione.....	102
2.2.1 Misure biometriche	102
2.3 Modalità di raccolta dei dati inerenti l'impatto del cervo sulle attività antropiche.....	104
2.3.1 Georeferenziazione dei dati	104
2.3.2 Classificazione della tipologia di impatto sulle attività agricole e forestali	104
2.3.3 Classificazione della tipologia di impatto sulla viabilità	104
2.4 Organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione.....	106

2.4.1	Organizzazione logistica dei distretti.....	106
2.4.2	Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi.....	107
2.4.3	Punti di controllo	107
2.4.4	Calendario venatorio	108
2.4.5	Provincia di Pistoia.....	108
2.4.6	Provincia di Prato.....	110
2.4.7	Provincia di Firenze.....	113
2.4.8	Provincia di Bologna.....	115
2.5	Definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole	117
2.5.1	Tipologia di intervento	117
2.5.2	Pianificazione temporale.....	117
2.5.3	Provincia di Pistoia.....	117
2.5.4	Provincia di Prato.....	120
2.5.5	Provincia di Firenze.....	121
2.5.6	Provincia di Bologna.....	121
2.6	Piano di prelievo venatorio.....	122
2.6.1	Piano di prelievo di Comprensorio 2010-2011	122
2.6.2	Provincia di Pistoia.....	124
2.6.3	Provincia di Prato.....	126
2.6.4	Provincia di Firenze.....	128
2.6.5	Provincia di Bologna.....	128
2.7	Interventi di cattura	130
2.7.1	Provincia di Pistoia.....	130
2.7.2	Provincia di Prato.....	130
2.7.3	Provincia di Firenze.....	130
2.7.4	Provincia di Bologna.....	130
2.8	Individuazione dei soggetti responsabili della attività previste, tempistica e modalità	131
2.8.1	Provincia di Pistoia.....	131
2.8.2	Provincia di Prato.....	132
2.8.3	Provincia di Firenze.....	134
2.8.4	Provincia di Bologna.....	136
2.9	Progetti di ricerca.....	137
2.9.1	Studio sul comportamento spaziale del cervo.....	137

Introduzione

Il presente elaborato contiene l'analisi consuntiva della gestione del cervo nel Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale dalla stagione venatoria 2005-2006, all'ultima del 2009-2010. Tale analisi contiene, in modo sintetico, i risultati principali contenuti negli elaborati consegnati dai singoli tecnici alle rispettive provincie di riferimento.

L'elaborato contiene inoltre lo strumento di programmazione delle attività gestionali del cervo per il Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale, come previsto dalla normativa vigente, e risponde agli obiettivi gestionali pianificati per il medio periodo attraverso il Piano Poliennale di Gestione 2009-2014. È il secondo PAO in ordine cronologico temporale del PPG vigente. Il PAO è costituito da alcune parti generali, comuni per tutti gli Enti che costituiscono il Comprensorio, e da altre specifiche per le singole realtà provinciali.

Le eventuali azioni gestionali per il cervo non contenute nel presente Programma Operativo, dovranno essere sottoposte all'attenzione della Commissione Tecnica per una valutazione di coerenza con gli obiettivi gestionali, e successivamente essere approvate dalla Commissione di Coordinamento previa integrazione del documento in oggetto.

Come da normativa vigente, il Programma Annuale operativo, che si basa sui contenuti del Piano Poliennale di Gestione e sui risultati gestionali conseguiti durante le trascorse stagioni venatorie, contiene:

1. l'individuazione cartografica e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo e annuale della popolazione;
2. l'individuazione dei distretti di gestione, delle zone e sub-zone di prelievo, suddivisi per singola provincia e di dimensione sub-provinciale;
3. le attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura della popolazione;
4. il programma delle analisi previste per valutare le condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione;
5. i tempi e i metodi di raccolta dei dati inerenti l'impatto della specie sulle attività antropiche ivi compresi i dati relativi agli incidenti stradali;
6. l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione;
7. la definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole;
8. l'eventuale piano di prelievo venatorio;
9. gli eventuali interventi di cattura.

1 ANALISI CONSUNTIVA STAGIONI VENATORIE DAL 2005-2006 AL 2009-2010

1.1 Individuazione cartografica dell'areale annuale e riproduttivo della popolazione di cervo del Comprensorio ACATER Centrale

1.1.1 Areale di distribuzione

L'areale del cervo del Comprensorio ACATER Centrale, aggiornato alla primavera del 2010, è pari a 1.377 chilometri quadrati, e comprende una vasta porzione di territorio a cavallo della dorsale appenninica. Interessa le Province di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna con una percentuale relativa come riportata in tabella 1.1 e descritta nel grafico 1.1. Rispetto al 2009, l'areale si è incrementato di 21 maglie, 1 in Provincia di Pistoia, 14 in Provincia di Prato e 6 in Provincia di Firenze; per la Provincia di Bologna non ci sono variazioni significative come dalla nota di commento alla fine del paragrafo. Nella tavola 1.1 è possibile visualizzare l'areale di gestione del Comprensorio ACATER Centrale sul quale verrà applicato il Programma Annuale Operativo per la stagione faunistico-venatoria 2010-2011.

	Maglie di presenza stabile o stagionale	percentuale
Bologna	575	41,3%
Pistoia	432	31,1%
Prato	157	11,3%
Firenze	68	4,9%
Confine	159	11,4%
Totale	1.391	100,0%

tabella 1.1: distribuzione provinciale del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2010

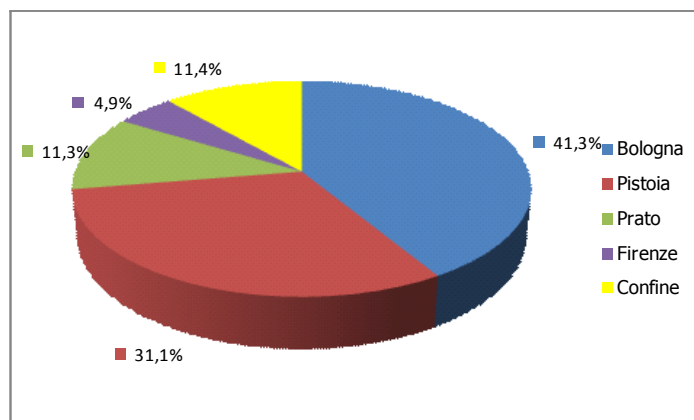


grafico 1.1: distribuzione percentuale per provincia del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2010

Come si osserva, una percentuale di poco superiore al 10% è posta a cavallo delle provincie interessate dalla gestione, mentre una piccola parte (2% circa) dell'areale è condiviso con provincie che attualmente non effettuano la gestione della specie.

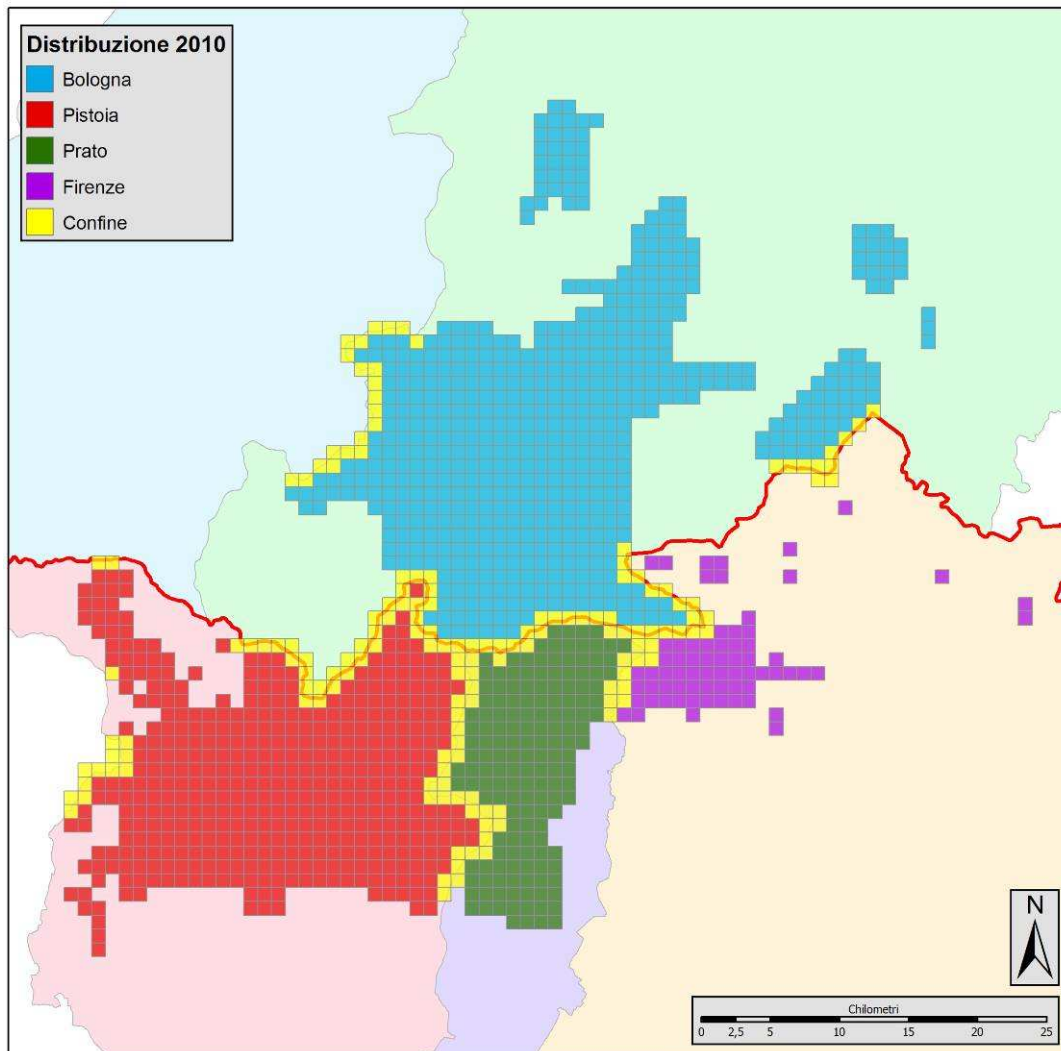


tavola 1.1: distribuzione del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2010

L'areale di distribuzione in Provincia di Bologna resta sostanzialmente invariato rispetto ai due anni precedenti. E' costituito da un areale continuo principale che va a ovest da Porretta e Gaggio, a nord fino a Cereglio e al Parco di Monte Sole, a est fino a Montorio e al Castiglione. Esistono poi areali minori costituiti da piccoli nuclei spesso dispersi su vaste superfici: uno a nord-ovest in fascia collinare (tra le AFV Malfolle e Pramonte), uno a sud-est tra Monghidoro e le AFV La Martina e Coccinella, uno a nord-est tra Monterenzio e la AFV Cà Domenicali. Dalle fasce più marginali dell'areale si irradiano alcuni esemplari erratici, soprattutto maschi giovani e subadulti (osservati presso Monteveglio e nel basso Imolese). Lo stesso maschio subadulto recuperato presso Borgo Panigale due inverni fa era un animale

in dispersione. Tre esemplari in erratismo sono stati osservati nella primavera scorsa presso le Ganzole, a est di Sasso Marconi. Di particolare interesse sono le recenti ripetute segnalazioni all'interno del Parco Regionale del Corno alle Scale, che documenterebbero un nuovo tentativo di inizio di colonizzazione in un'area particolarmente vocata alla specie. La presenza di aree periferiche a bassissima densità di popolazione con forte frammentazione dei nuclei rende particolarmente difficile il prelievo in zone come quella di Monterenzio del BODC4 e in tutto il BODC6.

1.1.2 Areale riproduttivo

L'areale riproduttivo del cervo del Comprensorio ACATER Centrale, aggiornato alla stagione di bramito del 2009, è pari a 533 chilometri quadrati, e comprende una percentuale di circa il 38,2% dell'areale complessivo della popolazione. L'areale si riconferma di tipo "pulsante", con contrazione nel periodo autunnale ed espansione a fine periodo riproduttivo. Interessa, anche se con densità di attività molto diverse, le Province di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna con una percentuale relativa come riportato in tabella 1.2 e descritto nel grafico 1.2. Rispetto al 2008, l'areale si è incrementato di 10 maglie, 1 in Provincia di Pistoia, 5 in Provincia di Prato e 4 in Provincia di Firenze; dalla Provincia di Bologna non sono pervenuti aggiornamenti in tempo utile. Nella tavola 1.2 è possibile visualizzare l'areale di gestione del Comprensorio ACATER Centrale sul quale verrà applicato il Programma Annuale Operativo di monitoraggio della specie con la tecnica del conteggio dei maschi al bramito per la stagione faunistico-venatoria 2010-2011, mentre nella è possibile visualizzare l'areale di bramito sovrapposto all'areale di distribuzione.

	Maglie di presenza attività riproduttiva	percentuale
Bologna	136	25,5%
Pistoia	182	34,1%
Prato	116	21,8%
Firenze	38	7,1%
Confine	61	11,4%
Complessivo	533	100,0%

tabella 1.2: distribuzione provinciale dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2009

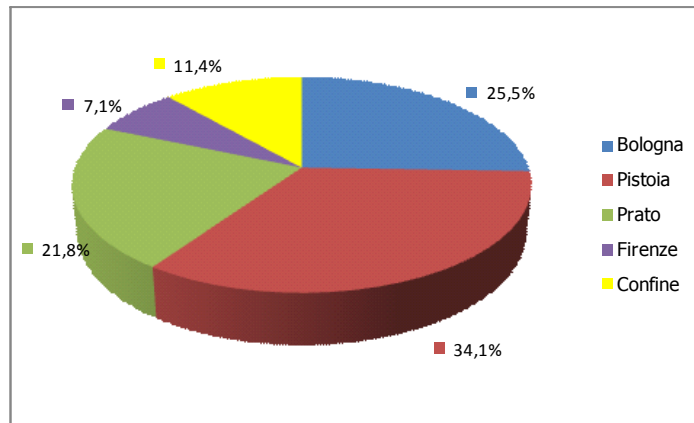


grafico 1.2: distribuzione percentuale per provincia dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2008

Di particolare importanza è l'osservazione che una porzione di territorio rilevante (anche se in termini percentuali appare ridotta è noto che vi si concentra la maggiore attività riproduttiva), è posta a cavallo delle diverse amministrazioni, e pertanto la pianificazione delle attività di conteggio deve essere effettuata in contemporanea in quelle aree.

Per gli areali disgiunti della fascia collinare della Provincia di Bologna, si specifica che la maglia che indica attività riproduttiva ha il solo scopo di evidenziare che è stata rilevata la presenza di maschi adulti, ma che, come avviene spesso in condizioni di bassa densità, non è stata riscontrata attività di bramito. Ciò naturalmente non significa che in quell'area non ci possano essere stati accoppiamenti.

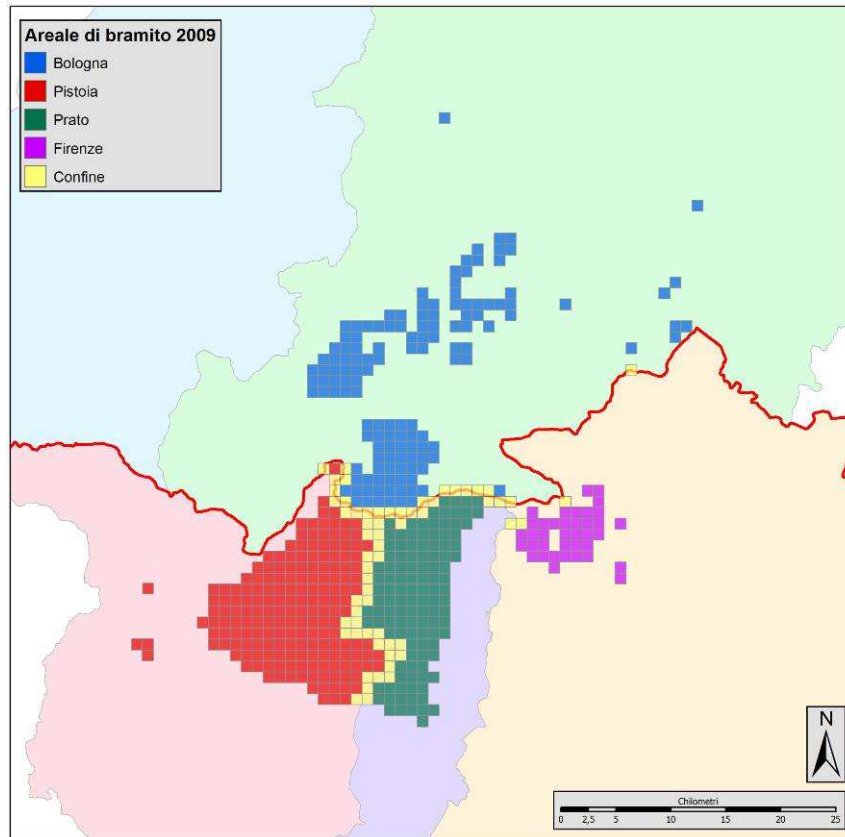


tavola 1.2: distribuzione dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2008

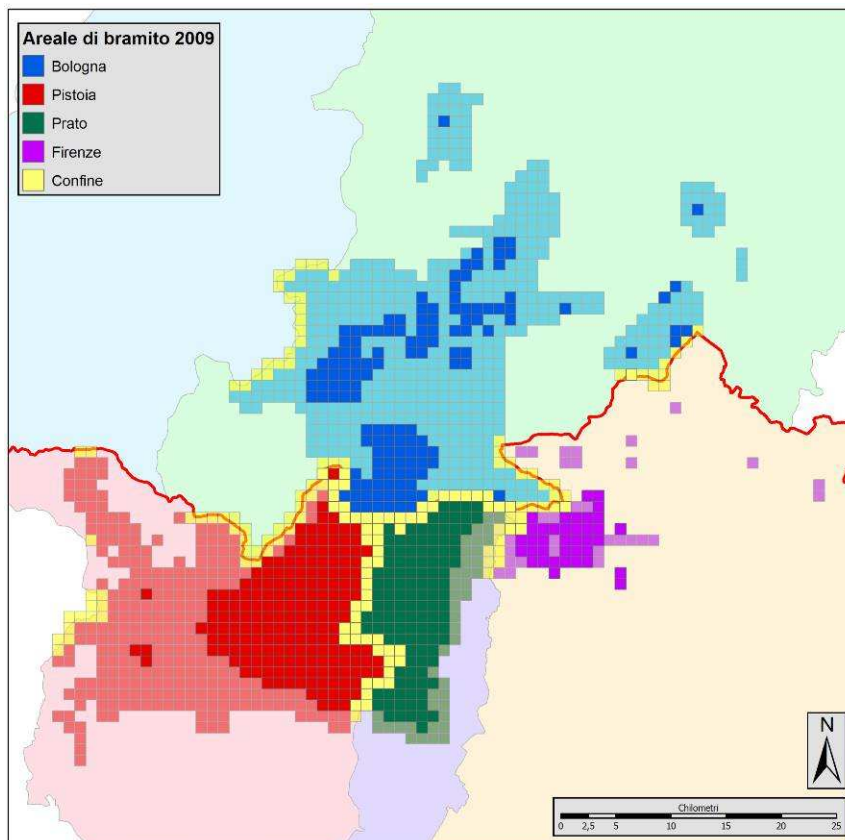


tavola 1.3: distribuzione dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2008

1.2 Risultati del monitoraggio

1.2.1 Conteggi al bramito

La stima di popolazione effettuata con il metodo del censimento al bramito ha, come tutti i sistemi di monitoraggio conosciuti, pregi e difetti. Uno dei pregi principali è quello di permettere di ricavare stime di popolazione anche in territori con elevati coefficienti di boscosità come nel caso della dorsale appenninica. I limiti principali sono costituiti dalle difficoltà della raccolta dati su areali molto ampi e dalla necessità di avere a disposizione il dato di struttura di popolazione, informazione senza la quale lo sforzo di campionamento mirato alla conoscenza del numero di maschi bramitanti, risulta perfettamente inutile. Nel caso del Comprensorio ACATER Centrale si può fare affidamento su serie storiche di dati che non trovano eguali in Italia per numero di anni e superficie monitorata. È questo il motivo per il quale si ritiene che i dati raccolti nel corso degli anni siano particolarmente importanti per evidenziare i trend di popolazione, anche se il numero degli animali sul territorio potrebbe non essere esatto. Nel corso degli anni cambiano però anche gli areali riproduttivi, e con essi le superfici monitorate; è questo il motivo per cui il dato più significativo è rappresentato dalla densità per area piuttosto che dal numero assoluto. Nella tabella 1.3 vengono riportati i dati per l'ultimo quinquennio, dal 2005 al 2009 compresi.

		2005	2006	2007	2008	2009
PT	Nr. Maschi bramitanti totale	159	161	179	167	142
	Kmq censiti	126,96	131,80	131,13	130,93	138,40
	Densità su areale censito	1,25	1,22	1,37	1,28	1,03
	Densità su areale riproduttivo totale	0,84	0,85	0,93	0,86	0,63
PO	Nr. Maschi bramitanti totale	92	99	110	116	118
	Kmq censiti	75,55	78,88	84,32	77,16	85,06
	Densità su areale censito	1,21	1,25	1,30	1,50	1,38
	Densità su areale riproduttivo totale	0,70	0,75	0,82	0,78	0,84
FI	Nr. Maschi bramitanti totale	8	13	9	16	21
	Kmq censiti	n.d	n.d	21,38	21,38	21,38
	Densità su areale censito	n.d	n.d	0,42	0,75	0,98
	Densità su areale riproduttivo totale	n.d	n.d	0,30	0,41	0,50
BO	Nr. Maschi bramitanti totale	126	152	150	156	158
	Kmq censiti	211,45	211,45	211,45	211,45	216,95
	Densità su areale censito	0,60	0,72	0,71	0,74	0,73
	Densità su areale riproduttivo totale	0,60	0,72	0,71	0,74	0,73

tabella 1.3: superfici monitorate e densità di maschi bramitanti nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2005 al 2009

Nel grafico 1.3 è possibile visualizzare, per lo stesso periodo, l'andamento dei maschi contati con la rispettiva densità, dal quale si desume, che nonostante il numero assoluto di maschi triangolati sia aumentato, la densità complessiva (il cui valore si legge sull'asse di destra) è sostanzialmente stabile con una tendenza alla diminuzione nell'ultimo anno.

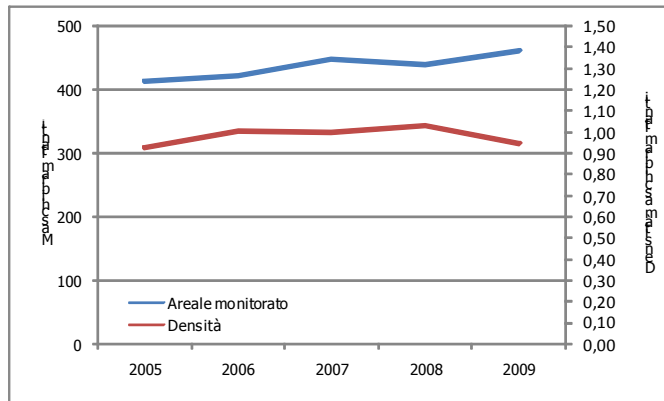


grafico 1.3: evoluzione del numero dei maschi contati e della rispettiva densità nel periodo 2005-2009

Questo fenomeno viene banalmente spiegato dal fatto che l'areale riproduttivo è aumentato (e con esso anche le superfici monitorate), mentre la densità degli animali non segue lo stesso andamento. Più esplicitiva è l'osservazione di casi specifici dove si può contare su serie storiche di conteggio prolungate, quali ad esempio gli areali storici di Monte Calvi e dell'Acquerino. L'analisi dei dati raccolti a Monte Calvi a partire dal 1994, anno in cui il monitoraggio è iniziato in modo organico come già ricordato, permette di evidenziare come la densità dei maschi bramitanti nell'area storica, sia progressivamente aumentata fino all'anno 2000, per poi subire un brusco calo recuperato solo a partire dal 2002. Un nuovo picco è stato raggiunto nel 2006, seguito da un ulteriore crollo nei tre anni successivi (grafico 1.4).

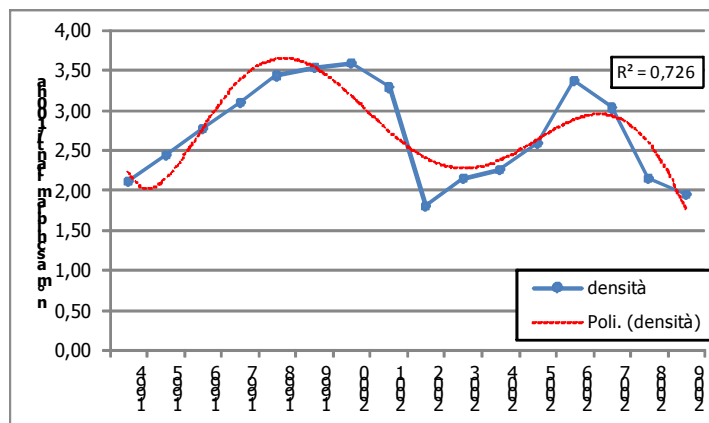


grafico 1.4: andamento della densità di maschi bramitanti nell'areale storico di Monte Calvi dal 1994 al 2009

Un andamento per certi aspetti confrontabile lo si osserva per l'Acquerino pistoiese, con un trend negativo a partire dal 2000 (grafico 1.5).

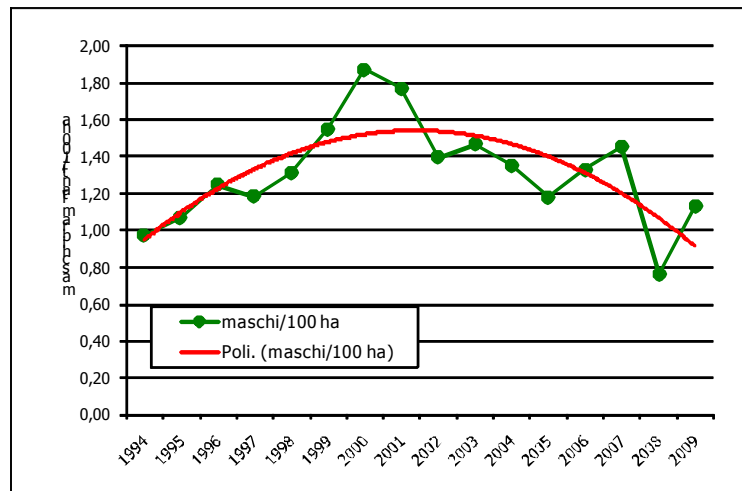


grafico 1.5: andamento della densità dei maschi bramitanti nell'areale storico (Foresta dell'Acquerino) della Provincia di Pistoia dal 1994 al 2009.

Andamenti simili si trovano in diverse parti dell'areale, anche se localmente i trend possono essere ovviamente diversi, in particolare per gli areali occupati più di recente dalla popolazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda agli elaborati predisposti per le singole amministrazioni provinciali.

1.2.2 Stima della struttura di popolazione

La conoscenza della struttura di popolazione, come più volte ricordato, rappresenta l'elemento essenziale per ricavare una stima di popolazione a partire dal numero di maschi adulti bramitanti, contati durante il picco dell'attività di bramito. Negli ultimi anni la raccolta di questo dato ha sempre rappresentato un elemento di difficoltà legato a diversi fattori tra i quali:

- diversa osservabilità delle classi di sesso ed età nel corso delle stagioni;
- mancaza di sessioni di osservazione finalizzate alla raccolta di tali dati;
- scarsa omogeneità nella classificazione delle diverse classi di età, in particolare per i maschi.

Il primo fattore è legato all'etologia della specie, che spinge le diverse classi di sesso e di età ad occupare lo spazio in modo diverso nell'arco dell'anno, oltre ad avere diversi gradi di "confidenza" nei confronti dell'uomo. A titolo di esempio viene illustrato, nel grafico 1.6, la

diversa percentuale di animali osservati (per classi di sesso e di età) nel corso dei mesi, all'interno del Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone. I dati sono stati raccolti con cadenza mensile, con lo stesso sforzo di campionamento ed in modo assolutamente casuale sul territorio ed evidenziano come la probabilità di osservare gli animali sia molto diversa sia per periodo che per classi.

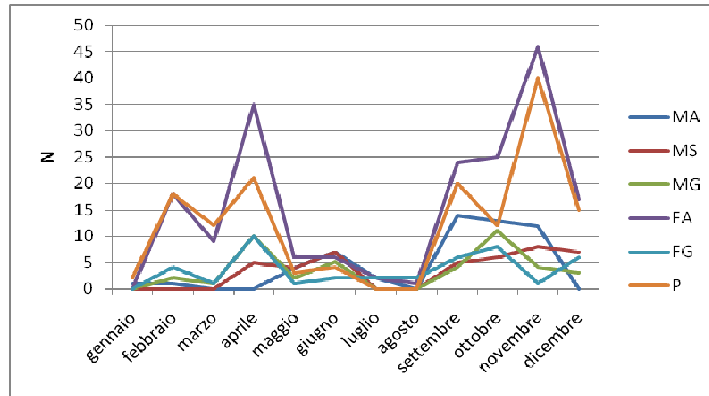


grafico 1.6: andamento delle osservazioni delle diverse classi nel corso dei mesi nel Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone

In merito al secondo punto, risulta molto difficile programmare sessioni di osservazione in periodi dell'anno molto lunghi; questo infatti sarebbe l'unico sistema per raccogliere dati in grado di compensare i diversi gradi di osservabilità degli animali, come evidenziato al punto precedente. È questo il motivo per cui, al fine di definire la struttura di popolazione, ci si basa quasi esclusivamente su schede di osservazione raccolte da tecnici o da operatori particolarmente affidabili.

Infine, un problema è rappresentato anche dal fatto che, nella popolazione in oggetto, lo sviluppo ponderale dei maschi, e dei loro palchi, fa apparire maschi subadulti non bramitanti come adulti, e non sempre è invece scontato che il maschio bramitante triangolato appartenga realmente alla categoria degli adulti. Potrebbe cioè non esserci completa corrispondenza tra bramitanti e adulti e comunque non è sempre facile riconoscere un adulto da un subadulto.

I dati di struttura raccolti nel corso degli anni evidenziano comunque una percentuale di maschi adulti significativamente diversa rispetto a quella ricavata dalle osservazione dei primi anni di monitoraggio, che si assestava attorno a valori prossimi al 19%.

I dati raccolti recentemente nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dal Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone, forniscono un valore pari a 15,3% di maschi adulti sul totale della popolazione, utilizzando solo i dati raccolti nel periodo considerato (luglio-

novembre), periodo valutato essere il migliore in base a quanto evidenziato nel grafico 1.6, per compensare i diversi gradi di osservabilità per classi (tabella 1.4). Unico limite di questo dato, è che il campione non è abbastanza elevato per essere considerato completamente affidabile.

	<i>n</i>	<i>P</i>	<i>FG</i>	<i>FA</i>	<i>MG</i>	<i>MS</i>	<i>MA</i>	<i>Ind</i>
N°	287	72	19	98	19	19	41	19
%	--	26,9	7,1	36,6	7,1	7,1	15,3	--

tabella 1.4: struttura di popolazione del cervo attraverso le osservazioni effettuate nel periodo luglio-novembre nel Parco dei laghi di Suviana e Brasimone nel 2008-09 (P=piccoli; FG=femmine giovani; FA=femmine adulte; MG=maschi giovani; MS=maschi subadulti; MA=maschi adulti; Ind =indeterminati).

Se si osservano i dati raccolti in Provincia di Pistoia dal 2003 al 2009, si trova una situazione molto simile ma con il dato riferito all'intero anno solare (tabella 1.5). Se si utilizzano i dati del periodo più corretto per compensare i diversi gradi di osservabilità, si trova un valore per i maschi adulti pari al 15,5% e considerando la mole di dati raccolti (oltre 4.000 osservazioni tra luglio e dicembre), si può reputare il dato abbastanza prossimo alla realtà; tale valore risulta inoltre in linea con quanto osservato nell'esempio precedente, e con quanto rilevato in altre realtà appenniniche monitorate in modo intensivo.

	<i>n</i>	<i>P</i>	<i>FG</i>	<i>FA</i>	<i>MG</i>	<i>MS</i>	<i>MA</i>
n°	5.935	1.398	584	1.885	521	789	758
%		23.6	9.8	31.8	8.8	13.3	12.8

tabella 1.5: dati annuali di struttura raccolti negli anni 2003-2009 in Provincia di Pistoia.

Il dato raccolto in provincia di Prato evidenzia un valor percentuale dei maschi adulti che oscilla tra il 9,7 e il 10,6% dal 2005 al 2010, ma si tratta di un dato raccolto prevalentemente durante il periodo primaverile, quando di maschi adulti sono più difficili da osservare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe di età. Tale dato si rivela però molto utile per evidenziare il fatto che il valore rimane pressoché costante nell'arco del periodo considerato, avvalorando l'ipotesi che i rapporti interni di struttura possono cambiare, come noto dalla biologia della specie, ma su periodi molto lunghi ed in seguito a profonde modificazioni di natura ambientale o di densità di popolazione. Per la stima di popolazione, descritta nel paragrafo successivo, verranno effettuate alcune simulazioni con dati raccolti in anni e contesti diversi.

1.2.3 Stima della consistenza di popolazione

Come ampiamente spiegato nel paragrafo precedente, il dato di struttura rappresenta l'elemento più importante per la stima di popolazione, una volta ricavato il numero certo di maschi bramitanti. Per il quinquennio considerato verranno illustrate le differenze che si ottengono nella stima di popolazione utilizzando diverse percentuali di maschi adulti per la ricostruzione della popolazione, ed in particolare considerando il dato storico (18,9%), il dato minimo raccolto con le serie della provincia di Pistoia per l'intero arco annuale (12,8%), e quello ritenuto più credibile in seguito alle valutazioni effettuate considerando diversi parametri di popolazione (15,5%). Il dato certo di partenza rimane naturalmente il numero di maschi adulti bramitanti ricavato dalle triangolazioni.

Nel grafico 1.7 è possibile visualizzare l'andamento della popolazione nell'ultimo quinquennio, e si possono fare le seguenti considerazioni:

- l'intervallo tra il valore massimo e il valore minimo è molto elevato e sicuramente superiore a quello che risulta essere l'incremento utile annuo di una popolazione di cervo;
- l'andamento è molto chiaro, con una dinamica che evidenzia una crescita sempre più lenta e poi una inversione di tendenza negli ultimi due anni.

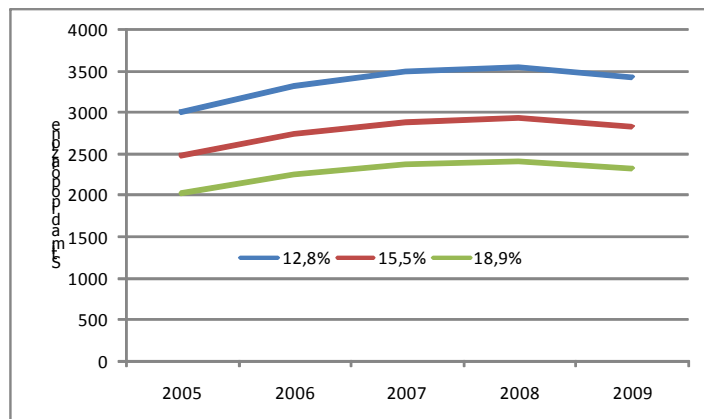


grafico 1.7: andamento della popolazione dal 2005 al 2009 nel Comprensorio ACATER Centrale.

Se si inseriscono i valori in una serie storica più ampia, si nota che la popolazione ha continuato a crescere almeno fino al 2007-2008 ma, anche se questo dato è inconfutabile, è necessario sottolineare il fatto che l'areale della specie ha subito un andamento di crescita analogo, anche se non in termini uguali dal punto di vista delle proporzioni (grafico 1.8). Per il lungo periodo viene utilizzato il dato ricavato dalla percentuale di maschi stimata, ritenuta più credibile, pari al 15,5%.

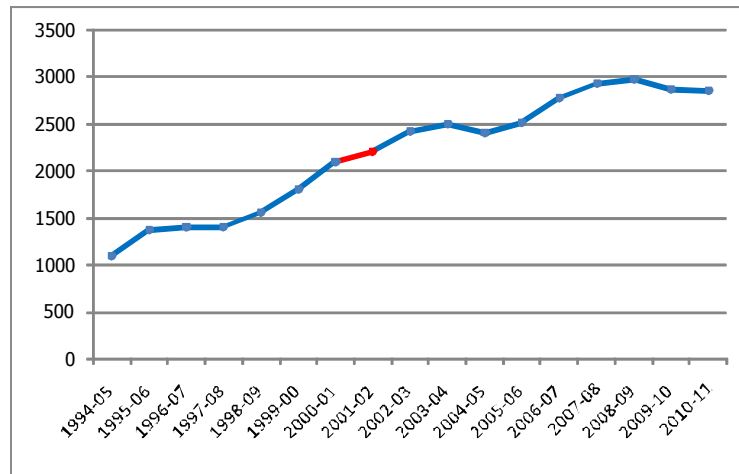


grafico 1.8: andamento della popolazione nel comprensorio ACATER Centrale dal 1994 al 2009 (in rosso l'anno in cui è iniziata la gestione faunistico-venatoria)

Se infatti si rapporta la stima di popolazione all'areale conosciuto per la specie, si ottiene un dato di densità che evidenzia un riduzione della stessa, immaginando un fenomeno di diluizione della popolazione sull'areale. Questo dato risulta molto credibile anche in funzione dell'effetto di concentrazione dei prelievi nelle aree maggiormente sensibili alla pressione del cervo, che ha due effetti principali:

- a) la riduzione numerica in termini oggettivi;
- b) il disturbo con conseguente allontanamento dall'area.

L'areale della specie all'anno 2000 era stimato in circa 808 chilometri quadrati, contro i 1.391 kmq del 2010. I valori di densità che si ottengono per i due estremi sono rispettivamente pari a 2,60 e 2,05 capi/100 ha e, ipotizzando un'espansione costante della popolazione nei 10 anni considerati (anche se nella realtà l'espansione potrebbe non aver avuto esattamente questo andamento), si ottiene l'evoluzione della densità evidenziata nel grafico 1.9. Risulta chiaro dall'osservazione del grafico che se è vero che la popolazione e l'areale sono aumentati, ma non in modo omogeneo, la densità della popolazione sull'intero areale è progressivamente calata. Come già detto, l'andamento nell'arco dei dieci anni considerati potrebbe essere anche diverso, in quanto l'evoluzione dell'areale non è facilmente quantificabile di anno in anno, ma considerando i due estremi, il dato può essere ritenuto molto attinente alla realtà. Ciò naturalmente non esclude che localmente ed in particolari periodi dell'anno, il cervo possa raggiungere su piccola scala densità anche molto elevate, ma ciò è legato esclusivamente alla biologia della specie, alla disponibilità di risorse trofiche e alla presenza antropica sul territorio.

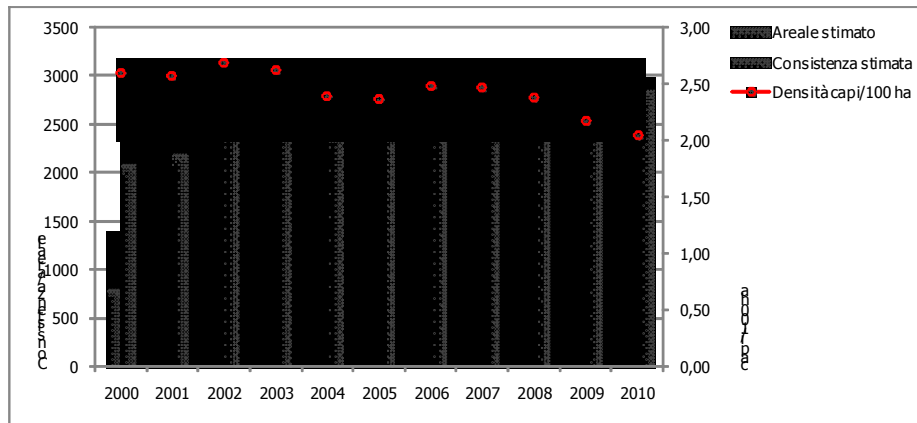


grafico 1.9: evoluzione dell'areale, della popolazione di cervo e delle relative densità tra il 2000 e il 2010 nel Comprensorio ACATER Centrale

Allo scopo di validare i dati riguardanti la dinamica di popolazione, nel seguito della trattazione viene proposto un modello che si basa sugli unici dati certi che si hanno sulla popolazione, ovvero il numero di maschi bramitanti e il numero dei capi abbattuti. Partendo da questi dati, integrati con le stime di popolazione e il suo incremento teorico (ricavato dai dati di fertilità delle femmine), verranno fatte alcune ipotesi interpolando sulla dinamica di popolazione e i fattori in parte non conosciuti che la regolano.

Il processo logico che viene applicato viene di seguito descritto. A partire dalla stima autunnale ricavata con il censimento al bramito, si ottiene una stima primaverile togliendo gli animali abbattuti (dato certo), e successivamente si stima la popolazione dell'autunno successivo inserendo il dato dell'incremento teorico della popolazione. Il dato ottenuto viene confrontato con la stima autunnale ottenuta dal censimento al bramito dell'anno successivo, presupponendo che questi due valori dovrebbero in teoria coincidere. Se il dato non coincide è evidente che uno dei due elementi non è corretto: o si è compiuto un errore nella stima di popolazione con il bramito o si è ipotizzato un incremento estivo non veritiero. Prendendo per buono il dato ricavato con il bramito, è stato variato il fattore di crescita della popolazione per verificare su che valore si assestava, per poi confrontarlo con i dati di fertilità delle femmine. È chiaro che non conoscendo la mortalità neonatale dei piccoli, oltre alla sopravvivenza estiva, si fanno solo delle ipotesi, ma sul medio-lungo periodo si ritiene che questi ragionamenti possano avere un senso ai fini della conferma della dinamica di popolazione. Nel grafico 1.10 si può osservare il risultato di questa operazione nel periodo che va dal 2005-06 al 2009-10 e nella tabella 1.6 vengono illustrati i valori di incremento di popolazione utilizzati per far coincidere i dati di consistenza stimati con quelli raccolti con il censimento al bramito.

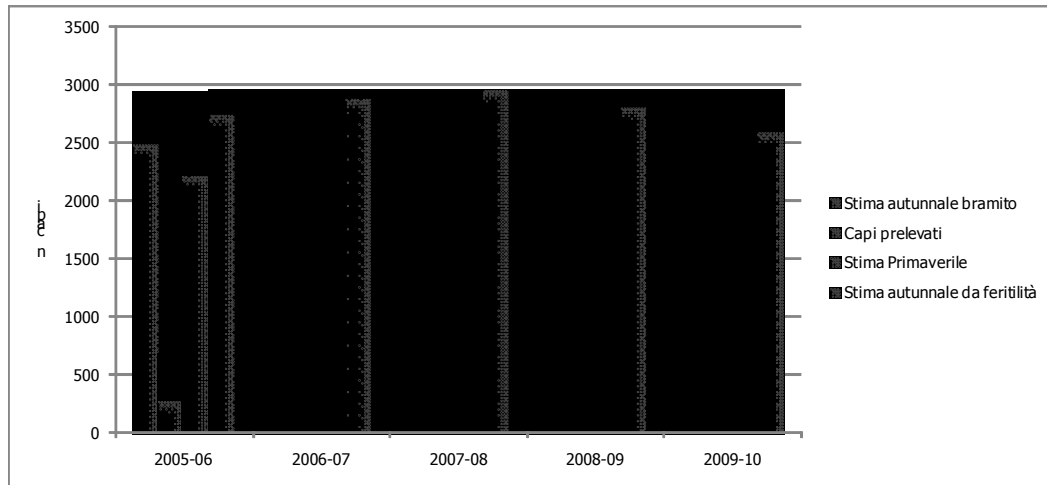


grafico 1.10: simulazione della dinamica di popolazione nel periodo 2005-2010 nel Comprensorio ACATER Centrale

	2005-06	2006-07	2007-08	2008-09	2009-10
IUA stimato	1,24	1,19	1,16	1,15	1,15*

tabella 1.6: Incremento Utile Annuo stimato per far coincidere il dato raccolto con il censimento al bramito, con il dato ricavato a partire dalla stima della popolazione primaverile (*dato solo ipotetico in quanto deve essere confermato con la stima dal bramito dell'autunno 2010)

La lettura della tabella permette a questo punto di fare alcune considerazioni, nella consapevolezza che si rimane nel campo delle ipotesi e che si parte sempre da dati di stima, ad esclusione del prelievo che è l'unico dato certo:

- i valori di incremento ipotizzati rientrano in un intervallo credibile e conosciuto per la specie, che a seconda degli ambienti può avere incrementi compresi tra il 10% (ambienti non del tutto idonei) e il 30-35% nei casi più favorevoli;
- il dato è piuttosto costante nel tempo e cresce all'aumentare del piano di prelievo, confermando l'effetto limitante di quest'ultimo sulla crescita della popolazione;

Una valutazione di questo tipo potrebbe confermare la validità dei dati raccolti con il monitoraggio, e l'utilizzo del valore del 15,5% dei maschi adulti nella popolazione per la stima della consistenza totale.

Ma si devono a questo punto considerare altri fattori:

- il numero di animali che vengono sottratti annualmente dalla popolazione è sicuramente più elevato, in quanto non sono stati considerati né gli animali morti per altre cause (per la mancanza di un dato raccolto in modo omogeneo sull'intera popolazione), né gli animali prelevati illegalmente;

- b) dai dati di fertilità raccolti sulle femmine ai punti di controllo, risulta che l'incremento utile annuo dovrebbe essere più elevato rispetto a quello utilizzato per il calcolo, valutabile su percentuali attorno al 25% annuo.

Ci si chiede quindi, se la popolazione ha un andamento chiaro che evidenzia nel quinquennio considerato, un arresto della crescita e poi un decremento (dato certo al di là del numero assoluto), qual è l'elemento che limita la crescita di popolazione? E poi di conseguenza, qual è il piano di prelievo da adottare con il fine di limitare ulteriormente la popolazione?

Nel seguito della trattazione verranno effettuate tre simulazioni ottenute con i tre diversi valori percentuali di maschi nella popolazione. Per ogni anno è stato calcolato il valore percentuale dei capi prelevati (dato certo) rispetto alla stima di popolazione, con il fine di verificare su che valori si assiste all'arresto della crescita di popolazione. Per tutte le ipotesi è evidente che nei primi tre anni del quinquennio considerato, la popolazione continua a crescere con percentuali di animali prelevati costanti, mentre l'inversione di tendenza si osserva quando le percentuali di prelievo iniziano ad aumentare in modo significativo (ultimo biennio). L'attenzione deve essere posta a questo punto sui valori. Se si prende per buono il dato del 18,9% dei maschi nella popolazione, l'inversione di tendenza si ha prelevando il 15-20% del capitale stimato, mentre se si prende per buono il 12,8%, lo stesso risultato si ottiene con valori compresi tra il 20 e il 30% (grafico 1.10 e grafico 1.11). Nel primo caso si tratta probabilmente di un valore troppo basso per limitare una popolazione che ha dimostrato essere in grado di espandersi anche in termini territoriali, mentre nel secondo caso si dovrebbe dare per certo che solo il prelievo venatorio intervenire come fattore limitante sulla popolazione. Quest'ultima ipotesi non può che essere falsa, infatti sappiamo che, anche ipotizzando nullo il prelievo illegale, mancano dall'ipotesi gli animali morti per altre cause (morti naturali, incidenti stradali, ecc ...).

La simulazione effettuata con la percentuale del 15,5% dei maschi nella popolazione, mostra l'inversione di tendenza con valori percentuali compresi tra il 16% e il 25%, risultato molto più credibile assumendo come vero il prelievo illegale, la morte di animali per cause diverse dal prelievo ed un incremento utile annuo in linea con quello stimato dalla fertilità delle femmine (grafico 1.12).

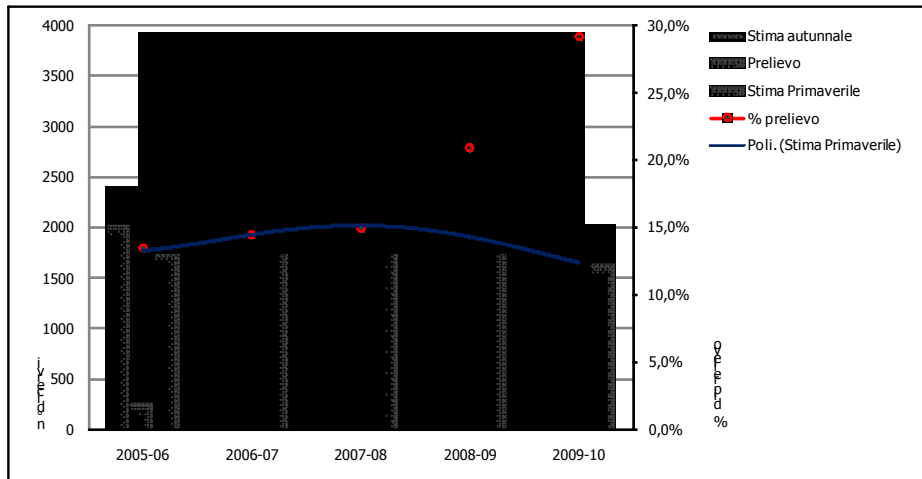


grafico 1.11: simulazione della dinamica di popolazione utilizzando la percentuale del 18.9% dei maschi adulti per la stima di a partire dai dati di bramito

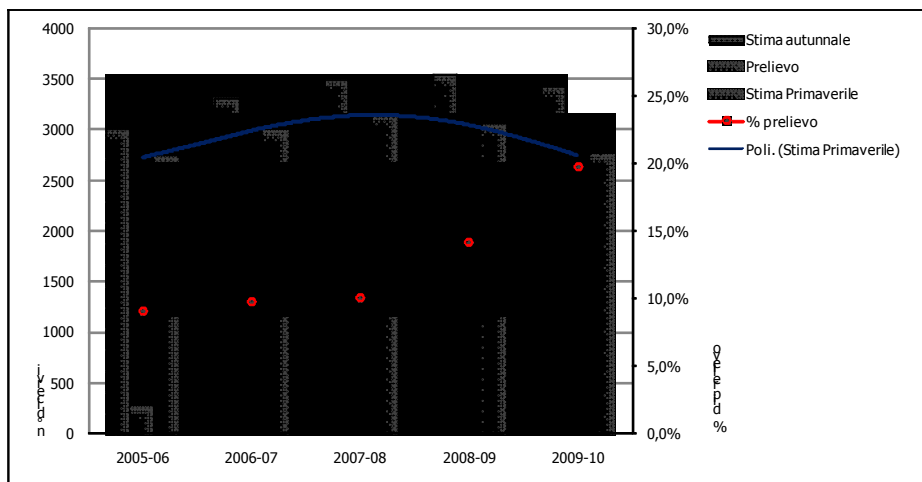


grafico 1.12: simulazione della dinamica di popolazione utilizzando la percentuale del 12.8% dei maschi adulti per la stima di a partire dai dati di bramito

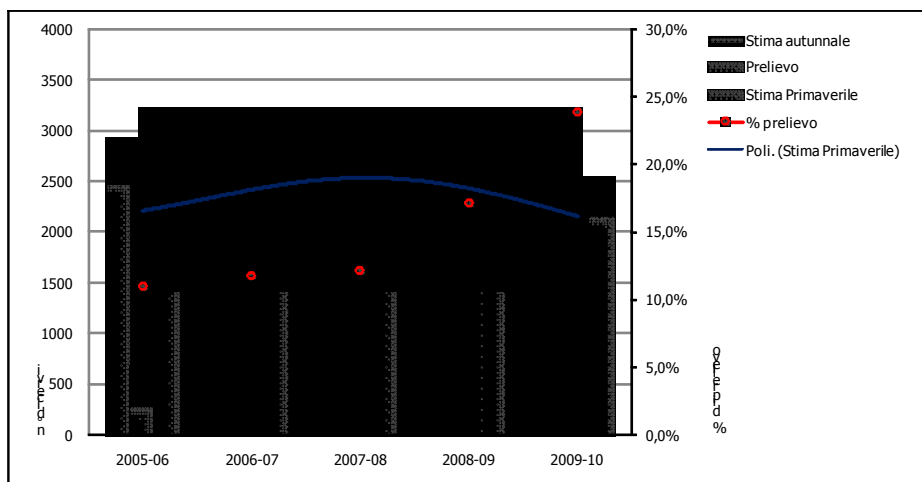


grafico 1.13: simulazione della dinamica di popolazione utilizzando la percentuale del 15.5% dei maschi adulti per la stima di a partire dai dati di bramito

In conclusione, prendere per vera questa ipotesi, significa sostanzialmente giungere alle seguenti considerazioni:

- c) la stima di popolazione effettuata con il censimento al bramito utilizzando come dato sulla percentuale dei maschi adulti nella popolazione il 15,5% è credibile;
- d) il monitoraggio continuo permette di stimare il trend di popolazione;
- e) i piani di prelievo attuati negli ultimi due anni hanno avuto effetti diretti nella riduzione della popolazione.

Sarà comunque opportuno verificare l'ipotesi sostenuta con i dati di bramito 2010, alla luce di piani di prelievo più consistenti degli anni precedenti.

Si può sostenere pertanto che i piani di prelievo potranno essere calibrati sui dati di stima in funzione dei risultati che si desidera ottenere sulla dinamica di popolazione, vista l'efficacia dimostrata dagli stessi nel regolare la popolazione. La stima minima di popolazione sulla quale calibrare il piano di prelievo per la stagione venatoria 2010-2011 è di **circa 2.600 capi**.

1.2.4 Monitoraggio del cervo mediante *distance sampling* applicato al *pellet group count* nel Parco dei laghi di Suviana e Brasimone

Nel presente paragrafo vengono illustrati in modo estremamente sintetico, i risultati preliminari del progetto triennale di ricerca, promosso dal Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, in collaborazione con la cooperativa D.R.E.Am. Italia, riguardante la stima di densità delle principali specie di ungulati presenti nel Parco. Il lavoro riguarda tutti gli ungulati presenti nel Parco, ma qui vengono illustrati solo quelli riferiti al cervo raccolti durante i primi due anni di sperimentazione; per eventuali approfondimenti sul metodo si rimanda agli elaborati specifici disponibili presso l'Ente.

Il primo anno d'indagine ha previsto l'utilizzo di due metodologie di campionamento indirette particolarmente innovative: *plot sampling* e *distance sampling* entrambi applicati al *pellet group count*. Significative nella scelta dei metodi utilizzati, sono state principalmente le caratteristiche del territorio del Parco, caratterizzato da un'elevata variabilità ambientale (altitudini comprese tra i 500 e i 1300 m s.l.m., le pendenze variabili tra il piano ed il verticale, boschi fitti alternati ad ampie radure, ecc...), oltre all'elusività delle specie trattate, entrambi fattori che avrebbero reso difficile l'applicazione di metodi diretti di stima della

densità. Nel 2008-2009 è stato inoltre avviato uno studio parallelo, mirato a precisare il valore del tasso di decadimento delle pallottole fecali per il cervo e il capriolo nell'area del Parco dei Due Laghi, attraverso il *retrospective method*.

Avendo inoltre la necessità di raccogliere informazioni sulla struttura di popolazione, parallelamente all'applicazione dei metodi sopra citati, sono state compilate delle apposite schede ogni qualvolta veniva contattato un gruppo o un singolo animale.

L'elevato numero di giornate programmate per i rilievi di campo, unito all'omogenea distribuzione dei punti di monitoraggio in tutta l'area del Parco, ha permesso di raccogliere dati abbondanti e ben distribuiti sia temporalmente che spazialmente, come si è visto nel paragrafo riferito alla struttura di popolazione.

Cervo Ottobre 2008					Cervo Aprile 2009				
	capi/100 ha	se-	se+	cv (%)		capi/100 ha	se-	se+	cv (%)
Area1	6,51	3,99	10,67	24,9	Area1	4,41	2,90	6,71	21,22
Area2	14,67	9,59	22,46	21,5	Area2	13,57	10,66	17,27	12,27

tabella 1.7: densità di cervo ottenute con il distance sampling nei due periodi di campionamento (Ottobre 2008/Aprile 2009) nell'area boscata (1) e nell'area aperta (2) dei Laghi di Suviana e Brasimone.

Cervo Settembre 2009					Cervo Aprile 2010				
	capi/100 ha	se-	se+	cv (%)		capi/100 ha	se-	se+	cv (%)
Area1	4,79	3,08	7,44	22,32	Area1	4,98	3,58	6,94	16,62
Area2	11,29	8,11	15,71	16,64	Area2	10,47	8,50	12,90	10,46

Tabella 1.8: Densità di cervo ottenute con il distance sampling nei due periodi di campionamento (Settembre 2009/Aprile 2010) nell'area boscata (1) e nell'area aperta (2) dei Laghi di Suviana e Brasimone.

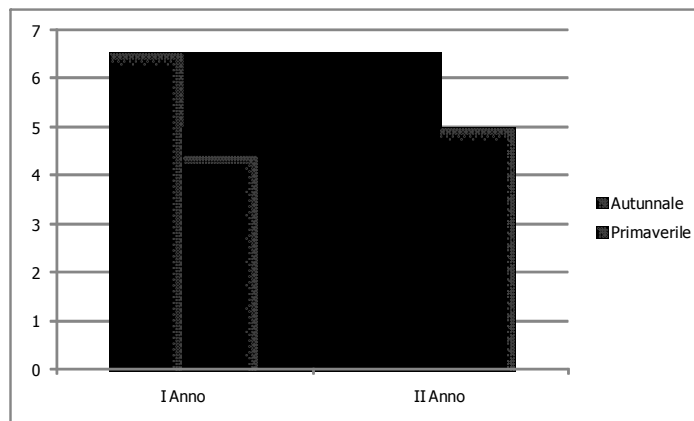


Grafico 1.14: Densità di cervo ottenute con il distance sampling nel primo e nel secondo anno di campionamento, suddivise nei due periodi di campionamento, nell'area boscata (1) dei Laghi di Suviana e Brasimone.

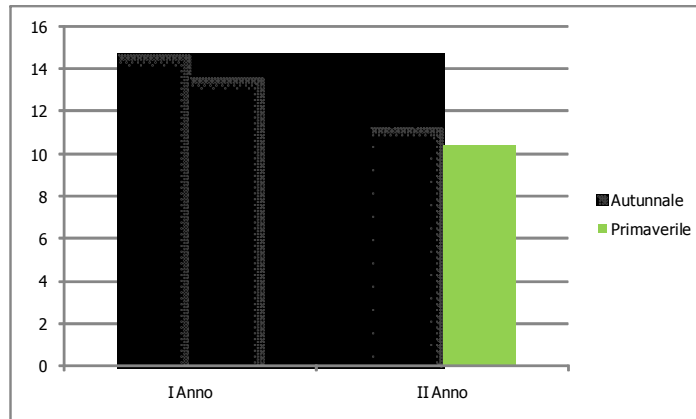


Grafico 1.15: Densità di cervo ottenute con il distance sampling nel primo e nel secondo anno di campionamento, suddivise nei due periodi di campionamento, nell'area aperta (2) dei Laghi di Suviana e Brasimone.

L'elevato sforzo di campionamento con il metodo del *distance sampling*, oltre a tutte le osservazioni effettuate sugli animali oggetto di studio, ha permesso di delineare un quadro preciso delle presenze faunistiche degli ungulati all'interno dell'area protetta nell'arco delle stagioni, oltre a delineare un trend di popolazione.

Tutte le metodologie applicate hanno permesso di verificare, come ipotizzato nella stesura del progetto, che il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone si inserisce in un più ampio contesto ambientale dal quale non è indipendente.

I risultati del secondo anno confermano in modo inequivocabile che le densità del cervo variano in modo significativo nell'arco delle stagioni, ed inoltre le due diverse zone dell'area protetta vengono utilizzate in modo significativamente diverso (aree più interne e periferiche dell'area protetta). Questo può essere legato ai diversi gradi di vocazionalità ambientale, ma sicuramente anche al diverso livello di disturbo antropico che caratterizza le aree periferiche al Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone.

Le densità stimate oscillano da valori molto bassi a valori estremamente alti in alcuni periodi, confermando che il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone svolge un ruolo molto importante nella biologia riproduttiva del cervo. La prosecuzione delle elaborazioni permetterà di valutare le preferenze ambientali delle diverse specie grazie alle modalità con cui sono stati pianificati i rilievi dal punto di vista spaziale, e alle informazioni raccolte nelle indagini di campo.

Un dato evidente, confermato sia dal metodo del bramito con la serie storica, sia con i due anni di monitoraggio con il *distance sampling*, è che la densità di cervo ha un trend negativo.

1.3 Analisi della gestione faunistico-venatoria

Di seguito verranno illustrati i risultati della gestione faunistico venatoria per il periodo dal 2005-2006 al 2009-2010 prima a livello comprensoriale, e poi per singola realtà provinciale.

1.3.1 Organizzazione dei distretti

Come prevede il Regolamento per la gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Centrale, il territorio occupato dalla specie viene suddiviso in Distretti di Gestione. Gli stessi devono avere una dimensione adeguata al fine di pianificare al loro interno gli obiettivi gestionali che si intende perseguire per aree differenziate in funzione dell'impatto della specie sulle attività antropiche e non solo.

Nella si possono visualizzare i dati riferiti ai distretti nelle diverse provincie, che come è logico attendersi in una gestione di tipo adattativo, hanno subito modifiche nel corso degli anni.

		2005-06	2006-07	2007-08	2008-09	2009-10
PT	N° distretti	1	1	1	1	1
	N° zone	23	23	23	29	29
	Sup totale (ha)	18.528	18.528	18.528	18.528	18.528
PO	N° distretti	1	1	1	1	1
	N° zone	19	19	19	19	9
	Sup totale (ha)	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093
FI	N° distretti				1	1
	N° zone	Non ancora attivato			2*	15
	Sup totale (ha)				1.375	50.453
BO	N° distretti	5	5	6	6	6
	N° zone	43	43	44	47	49
	Sup totale (ha)	37.814	37.814	59.770	71.690	93.848
ACATER Centrale	N° distretti	7	7	8	9	9
	N° zone	85	85	86	97	102
	Sup totale (ha)	79.435	79.435	101.391	114.686	185.922

* gestione venatoria avviata solo nelle due aziende faunistico venatorie

Si precisa che laddove esistenti, le AFV, sono state inserite e conteggiate come zone all'interno del distretto in cui ricadono. La superficie totale dei distretti, è superiore a quella dell'areale distributivo (1.859 kmq contro 1.391) e ciò dipende dal fatto che in alcuni contesti

al pianificazione per distretti è già stata prevista anche laddove il cervo non è attualmente presente.

Di seguito il dettaglio per le singole Provincie

1.3.1.1 Provincia di Pistoia

Il cervo in provincia di Pistoia è stato gestito nell'ultimo quinquennio in un unico distretto di gestione denominato PTDC01. La superficie complessiva del distretto è pari a 18.197 ha mai variata nel periodo considerato. Fino alla stagione venatoria 2007-2008 compresa il distretto era suddiviso in 23 unità, che è stato poi suddiviso in 29 subunità di prelievo di dimensioni variabili tra 262 i e i 957 ettari (tabella 1.9 e tavola 1.4). La suddivisione di alcune delle sottozone preesistenti è stata dettata dalla necessità di avere a disposizione aree più congegnali per la pianificazione dei prelievi in funzione dei danni alle colture agricole. Per la stagione venatoria 2011-2010 è prevista l'istituzione di nuovi distretti di gestione nella porzione più occidentale della provincia.

Subunità	ha	Subunità	ha	Subunità	ha
1	262	11	787	21	811
2	409	12	463	22	284
3	456	13	893	23	577
4	555	14	890	24	372
5	625	15	732	25	701
6	568	16	673	26	479
7	598	17	651	27	816
8	824	18	580	28	708
9	617	19	643	29	957
10	893	20	374	--	--
Superficie totale del distretto					18.197

tabella 1.9: superfici delle sub unità del distretto PTDC01 a partire dalla stagione venatoria 2008-2009

La suddivisione del distretto in sub unità di diverse conformazioni e dimensioni, ha tenuto conto delle tipologie ambientali, oltre che delle esigenze di pianificazione del prelievo come verrà descritto nel paragrafo specifico.

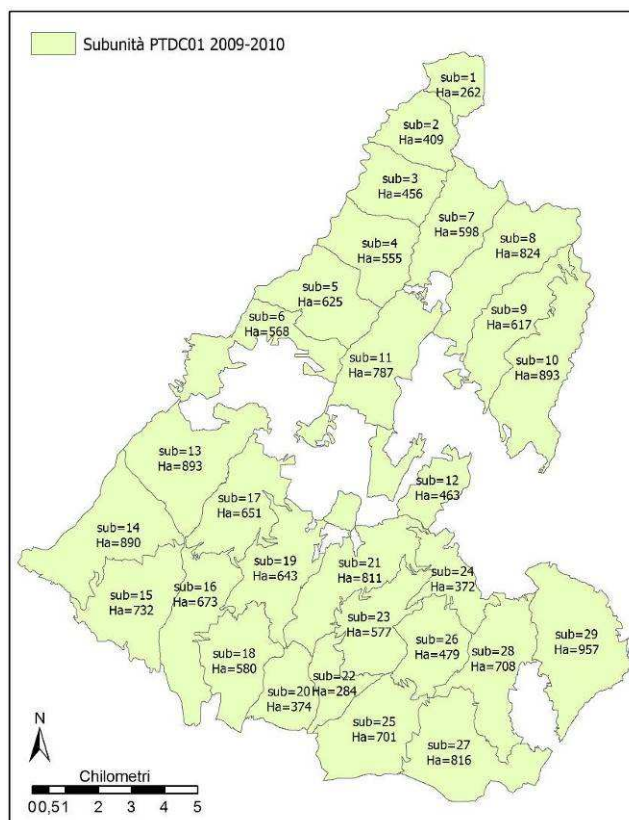


tavola 1.4: cartografia del distretto PTDC01 a partire dalla stagione venatoria 2008-09

1.3.1.2 Provincia di Prato

Il cervo in provincia di Prato viene gestito attualmente all'interno di un unico distretto di gestione denominato PODC01. La superficie complessiva del distretto è pari a ha 23.094 , suddiviso in 9 subunità / zone di dimensioni variabili tra 1.499 i e i 4.599 ettari (tabella 1.10 e tavola 1.5), mai variate nel periodo considerato.

Solo la zona di Rio Buti-Calvana non è attualmente gestita con i prelievi per la totale assenza di cervi nei suoi territori.

codice sub unità/zone	denominazione	ha	caccia
40	La Rasa	1.499	aperta
42	Cavarzano	2.922	aperta
41	Gavigno	2.470	aperta
44	Migliana	4.599	aperta
45	Vernio	2.001	aperta
46	Montemurlo	2.243	aperta
48	Rio Buti, Calvana	4.021	chiusa
47	La Foresta	1.548	aperta
43	Sassetta	1.791	aperta

tabella 1.10: denominazioni e superfici delle sub unità/zone del distretto PODC01

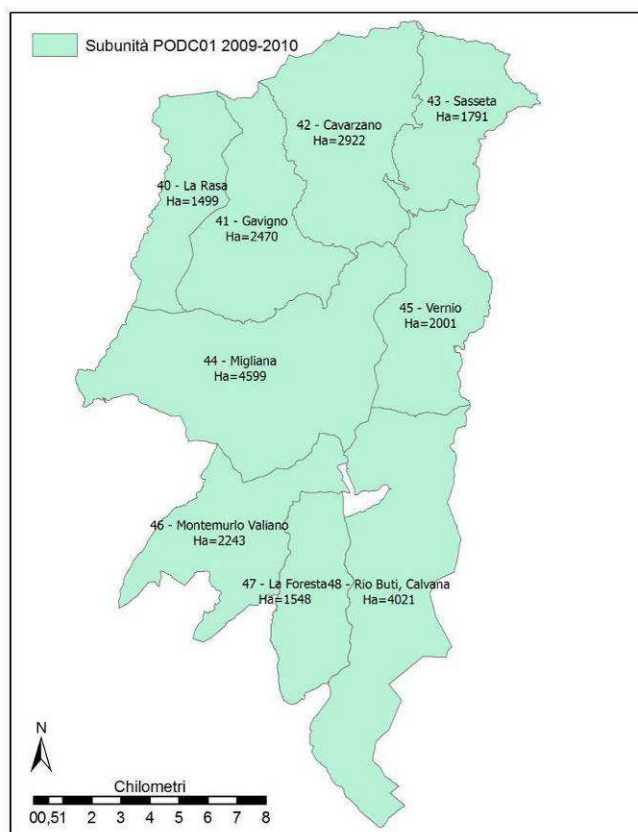


tavola 1.5: cartografia del distretto P0DC01

1.3.1.3 Provincia di Firenze

Nella porzione occidentale appenninica e pre-appenninica della provincia di Firenze il cervo è stato regolato all'interno del distretto di gestione denominato FIDC02. Risulta suddiviso in 15 zone, di dimensioni variabili tra 435 i e i 5.516 ettari (tabella 1.11 e tavola 1.6), per una superficie complessiva Ha 52.264; in 7 zone è prevista la gestione anche attraverso l'attività venatoria.

Nel FIDC02 sono presenti tre aziende faunistiche venatorie, due delle quali, Panna e Dogana, sono state autorizzate nella stagione 2009-2010 al prelievo di capi nei loro territori.

codice sub unità/zone	denominazione	ha	caccia
1	Monte Canda	5.516	aperta
2	Bordignano	3.788	chiusa
3	Bruscoli	4.618	aperta
3 bis	La Traversa	435	chiusa
4	Castro San Martino	4.314	aperta
5	Moscheta	5.655	chiusa
6	Rapezzo	2.968	chiusa
7	La Faggiola	2.028	chiusa

9	La Bastia	4.793	chiusa
14	Panna	5.965	aperta
14 bis	Afv Panna	856	aperta
15	Grezzano	3.804	chiusa
16	Ronta	2.259	chiusa
13	Migneto	4.746	aperta
13 bis	Afv Dogana	519	aperta

tabella 1.11: denominazioni e superfici delle sub unità/zone del distretto FIDC02

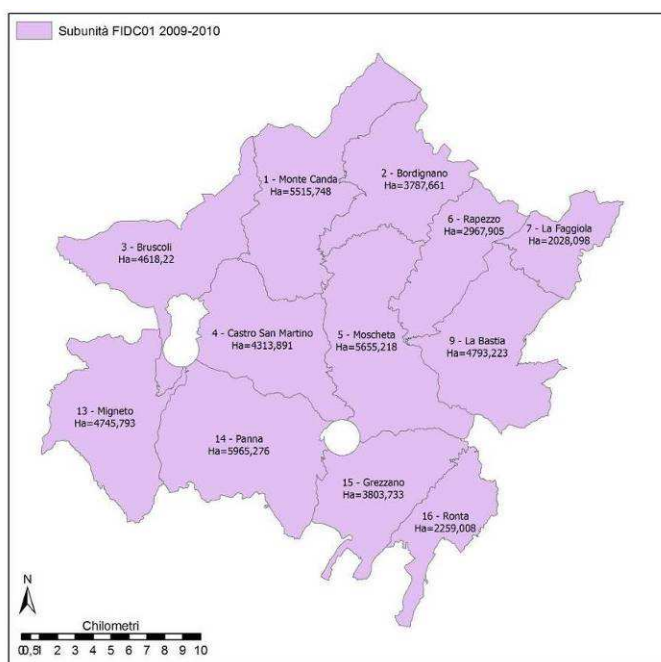


tavola 1.6: cartografia del distretto FIDC02

1.3.1.4 Provincia di Bologna

Il cervo in provincia di Bologna viene gestito in sei diversi distretti. Per questa annata venatoria è prevista una modifica nella configurazione del distretto BODC4 per includere l'Imolese occidentale e una AFV in fascia di rimozione (AFV Valganzole). L'anno passato al distretto sperimentale BODC06 erano stati dati confini più naturali; nato nel 2007-08 per comprendere la sola AFV Monte S. Giovanni, cresciuto nel 2008-09 fino a comprendere le AFV Malfolle, Pradole, Monte S. Giovanni e Pramonte, nella scorsa annata si è esteso anche al territorio ATC dove si registra qualche sporadico avvistamento. Il confine nord si appoggia sulla Bazzanese per comprendere le possibili eventualità di espansione di singoli esemplari. Qui si tratta in sostanza di un distretto speciale il cui obiettivo gestionale non è conservativo ma punta alla rimozione della specie. Per l'ATC è necessario sperimentare nel distretto di rimozione criteri di assegnazione dei capi che permettano di favorire il più possibile gli abbattimenti. Gli stessi criteri di prelievo del distretto BODC06 dovranno essere applicati anche all'AFV Valganzole del distretto BODC04, posta anch'essa in area di rimozione. Il

distretto BODC02 di Bombiana si espande verso nord per appoggiarsi al nuovo confine continuo del BODC06. I distretti sono tutti suddivisi in sotto-zone, complessivamente 51. Nell'areale storico principale i distretti sono ripartiti in sotto-zone relativamente piccole (in media di circa 900 ha) che per la loro estensione e configurazione permettono di regolare in modo specifico, "chirurgico", la pressione di caccia (tabella 1.12).

Nelle parti periferiche dell'areale, dove i cervi sono più dispersi, le sotto-zone o sono sovrapponibili ad istituti come le AFV o sono più vaste, per permettere ai cacciatori di individuare i piccoli nuclei di cervo mobili sul territorio.

Distretto	Subzona	Distretto	Subzona
BODC01: 7 subzone	Carviano	BODC04: 16 subzone	Montorio
	Tavernola		Gabbiano
	Archetta		Campeggio
	Farneto		Gragnano
	Ponte Verzuno		Pallerano
	AFV Prada		Monterenzio
	AFV Monteacuto		Sassonero
BODC02: 8 subzone	AFV Corsiccio		Pozzere
	Pianacci		AFV S. Uberto
	Rocca Pitigliana		AFV Cà Domenicali
	Gaggio		AFV Piccola Selva
	M. Acidola		AFV Lagune
	Affrico		AFV Martina
	Castelnuovo		AFV Coccinella
	Cereglio		Imolese ovest
BODC03: 13 subzone	M. Badi		AFV Valganzole
	Faldo	BODC05: 2 subzone	M. Sole
	Serra		AFV S. Silvestro
	Poggio Barone	BODC06: 6 subzone	AFV Malfolle
	Spazzavento		AFV Pradole
	Cà Moruzzi		AFV M. S. Giovanni
	Bagnana		AFV Pramonte
	Costozza		AFV Tolè-Monteveglio
	Camugnano Nord		AFV S. Lorenzo in Collina
	Camugnano Sud		
	S. Damiano		
	Burzanella		
	Sparvo		

tabella 1.12: distretti e subzone della Provincia di Bologna

1.3.2 Calendari venatori

Nel PPG 2009-2014, sono stati indicati i seguenti periodi divisi per classi di età e sesso per la caccia al cervo nel Comprensorio ACATER Centrale:

Classe di sesso e di età	Periodo
---------------------------------	----------------

maschi adulti	dall'10 agosto al 15 settembre e dal 05 ottobre al 15 febbraio
maschi sub-adulti	dal 01 settembre al 15 settembre e dal 05 ottobre al 15 marzo
maschi giovani	dal 05 ottobre al 15 marzo
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 dicembre al 15 marzo

Il Calendario proposto in realtà si pone in contrasto con quanto previsto dalla normativa della Regione Emilia Romagna, che posticipa l'apertura di femmine e piccoli al 1 gennaio di ogni anno, e anticipa la chiusura per tutte le classi al 10 marzo; in futuro sarà opportuno provvedere all'allineamento di tutti i calendari venatori per il cervo sulla dorsale alto appenninica.

1.3.3 Piani di prelievo

Gli abbattimenti effettuati durante la stagione venatoria 2009-2010 vengono di seguito illustrati nella tabella 1.13.

	Bologna			Prato*			Pistoia*			Firenze		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	39	41	105,1%	13	12	92,3%	16	10	62,5%	1	0	0,0%
Maschi subadulti	61	43	70,5%	17	13	76,5%	24	25	104,2%	2	1	50,0%
Maschi giovani	39	39	100,0%	12	12	100,0%	15	13	86,7%	1	1	100,0%
Femmine adulte	137	106	77,4%	39	45	115,4%	55	58	105,5%	3	2	66,7%
Femmine giovani	47	37	78,7%	13	7	53,8%	19	8	42,1%	1	2	200,0%
Piccoli	177	119	67,2%	46	38	82,6%	60	43	71,7%	4	2	50,0%
	500	385	77,0%	140	127	90,7%	189	157	83,1%	12	8	66,7%

tabella 1.13: riepilogo dei prelievi effettuati durante la stagione venatoria 2009-2010 nel Comprensorio ACATER Centrale

*in Provincia di Prato il numero di piccoli assegnati era pari a 48, ma non tutti sono stati assegnati per mancanza di domande da parte dei cacciatori

*in Provincia di Pistoia il numero di piccoli assegnati era pari a 69, ma non tutti sono stati assegnati per mancanza di domande da parte dei cacciatori

Il piano di prelievo per la stagione venatoria 2009-2010, pari a 852 capi complessivi, è stato pertanto realizzato per una percentuale pari al 79,5% corrispondente ad un numero di cervi prelevati pari a 677 individui (la percentuale sui capi effettivamente cacciati sale all'80,5% se si considera che in Provincia di Pistoia e di Prato non sono stati assegnati tutti i capi). Nel grafico 1.16 è possibile visualizzare l'andamento dei piani nel corso delle 10 stagioni venatorie complessive, dal quale si può osservare che la percentuale di prelievo è rimasta comunque molto alta. La lettura della tabella e del grafico evidenzia che le percentuali di realizzazione sono in linea con quelle degli anni precedenti, anche in considerazione del fatto che il piano attuale è stato incrementato di oltre il 50%.

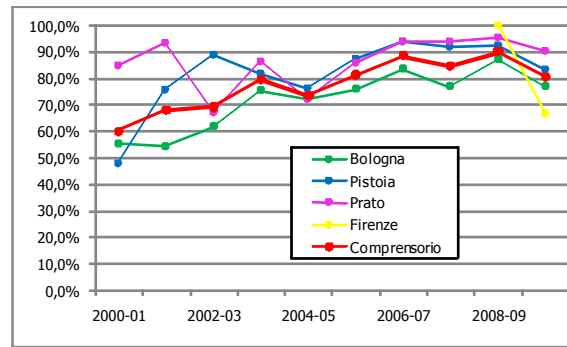


grafico 1.16: andamento delle percentuali di realizzazione dei piani di prelievo dal 2000 al 2009

I risultati ottenuti avvalorano la scelta effettuata dalla CTI in fase di analisi intermedia dei prelievi (cfr prot. N. 37 del 12 febbraio 2010), di non attuare particolari forme di facilitazione della realizzazione dei piani rispetto a quanto già messo in atto come da PAO approvato.

Per quanto riguarda la realizzazione complessiva del piano di prelievo, è utile evidenziare il fatto che nel corso delle 10 stagioni venatorie che caratterizzano il Comprensorio ACATER Centrale, sono stati assegnati 3.773 capi, e ne sono stati prelevati 3.038, pari ad una percentuale di successo dell'80,5%.

Utile al fine delle valutazioni complessive, è osservare il grafico 1.17, che fornisce l'andamento dei piani realizzati in termini numerici assoluti e non in termini percentuali, dal quale si evince che nonostante l'apparente riduzione delle percentuali di realizzazione nell'ultimo anno, in realtà il piano complessivo è stato di gran lunga superiore, con un andamento quasi esponenziale dei prelievi (il prelievo della stagione venatoria 2009-2010 è stato del 35,1% superiore a quello della stagione venatoria precedente). Il calo che si osserva in corrispondenza della stagione venatoria 2004-2005, deriva da una precisa indicazione della CCI e attuata dalla CTI per la riduzione dei piani di prelievo.

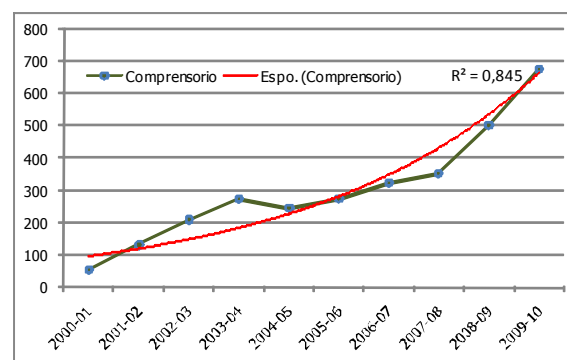


grafico 1.17: andamento del numero assoluto dei capi prelevati nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2000 al 2009

Per quanto riguarda la distribuzione del piano in classi di sesso e di età, viene inserito il grafico 1.18 dal quale si osserva che complessivamente la realizzazione del piano è corretta al fine di evitare destrutturazioni della popolazione. Le più basse percentuali di realizzazione delle classi piccolo e femmina sottile, vengono compensate con una sovra-assegnazione nelle stagioni successive.

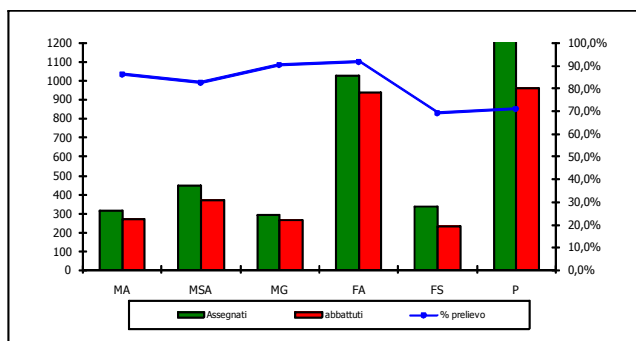


grafico 1.18: percentuali di prelievo nelle diverse classi di sesso ed età nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2000 al 2009

Per quanto riguarda la distribuzione dei piani di prelievo a livello provinciale, i dati verranno illustrati di seguito per le singole amministrazioni.

Provincia di Pistoia

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2005-2006 al 2008-2009 (tabella 1.14).

	2005-2006			2006-2007			2007-2008			2008-2009		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	7	6	85,7%	7	8	114,3%	10	10	100,0%	11	11	100,0%
Maschi subadulti	11	9	81,8%	11	10	90,9%	14	13	92,9%	16	15	93,8%
Maschi giovani	8	9	112,5%	8	8	100,0%	9	8	88,9%	11	10	90,9%
Femmine adulte	26	27	103,8%	29	34	117,2%	31	33	106,5%	36	42	116,7%
Femmine giovani	10	3	30,0%	9	3	33,3%	11	4	36,4%	12	6	50,0%
Piccoli	31	27	87,1%	33	28	84,8%	38	36	94,7%	46	38	82,6%
Totale	93	81	87,1%	97	91	93,8%	113	104	92,0%	132	122	92,4%

tabella 1.14: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Pistoia dalla stagione venatoria 2005-2006 alla stagione venatoria 2008-2009

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Pistoia i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.19. Si

osserva che la classe delle femmine giovani è quella che presenta le percentuali di prelievo più basse in assoluto, compensate con un eccesso di prelievo nella classe delle femmine adulte. Dovranno essere adottati incentivi per compensare tale disparità. Il prelievo dei piccoli, considerata la sovra-assegnazione applicata alla classe, può essere considerato buono.

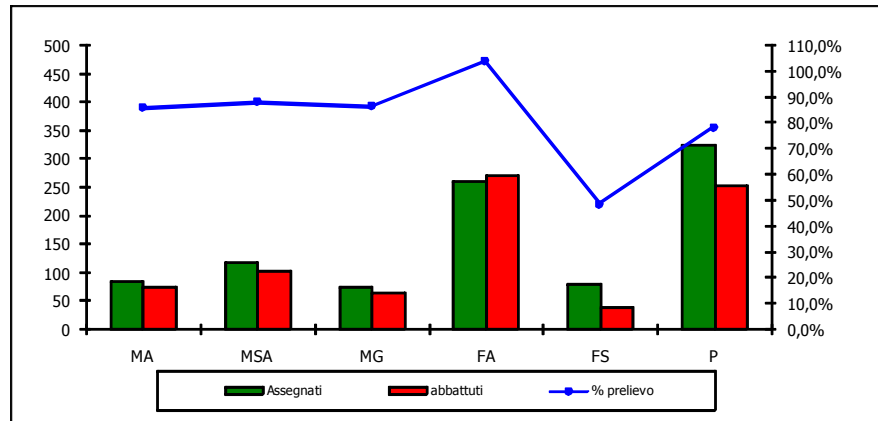


grafico 1.19: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Pistoia dal 2000-2001 al 2009-2010

Provincia di Bologna

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2005-2006 al 2008-2009 (tabella 1.15).

	2005-2006			2006-2007			2007-2008			2008-2009		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	13	11	84,6%	15	15	100,0%	18	18	100,0%	26	26	100,0%
Maschi subadulti	19	17	89,5%	22	19	86,4%	24	23	95,8%	40	33	82,5%
Maschi giovani	14	13	92,9%	16	17	106,3%	18	16	88,9%	26	24	92,3%
Femmine adulte	49	45	91,8%	55	51	92,7%	64	45	70,3%	90	76	84,4%
Femmine giovani	16	9	56,3%	19	12	63,2%	19	14	73,7%	29	30	103,4%
Piccoli	60	35	58,3%	69	50	72,5%	76	53	69,7%	115	95	82,6%
	171	130	76,0%	196	164	83,7%	219	169	77,2%	326	284	87,1%

tabella 1.15: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Bologna dalla stagione venatoria 2005-2006 alla stagione venatoria 2008-2009

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Bologna i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.19. Si osserva che la classe dei piccoli, seguita da quella delle femmine giovani, è quella che presenta le percentuali di prelievo più basse in assoluto. Il prelievo di tali classi, considerata la sovra-assegnazione applicata, può essere considerato buono.

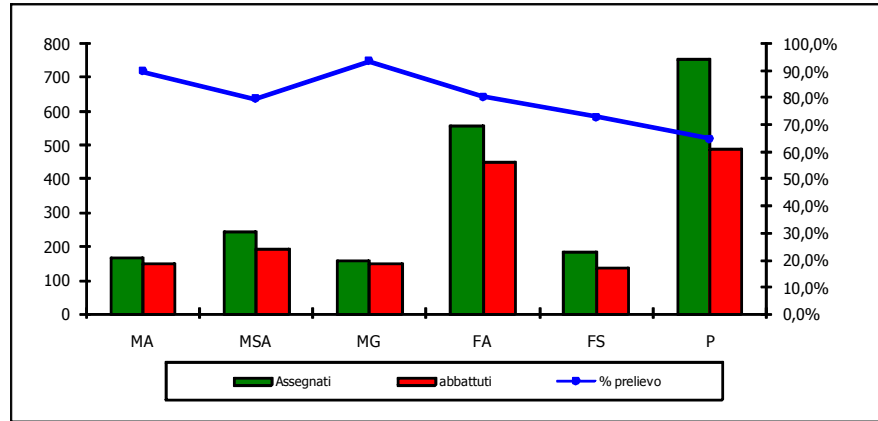


grafico 1.20: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Bologna dal 2000-2001 al 2009-2010

Provincia di Prato

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2005-2006 al 2008-2009 (tabella 1.16).

	2005-2006			2006-2007			2007-2008			2008-2009		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	6	3	50,0%	6	5	83,3%	7	6	85,7%	8	12	100,0%
Maschi subadulti	7	6	85,7%	7	7	100,0%	10	9	90,0%	10	13	70,0%
Maschi giovani	6	5	83,3%	6	5	83,3%	7	9	128,6%	8	12	112,5%
Femmine adulte	21	23	109,5%	21	24	114,3%	23	23	100,0%	25	45	104,0%
Femmine giovani	7	6	85,7%	7	4	57,1%	8	4	50,0%	10	7	100,0%
Piccoli	25	19	76,0%	25	23	92,0%	29	28	96,6%	33	38	90,9%
Totale	72	62	86,1%	72	68	94,4%	84	79	94,0%	94	127	95,7%

tabella 1.16: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Prato dalla stagione venatoria 2005-2006 alla stagione venatoria 2008-2009

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Pistoia i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.19. Si osserva che, ad eccezione delle femmine adulte che sono state leggermente sovra-prelevate, per le altre classi c'è un buon equilibrio. Il prelievo dei piccoli, considerata la sovra-assegnazione applicata alla classe, può essere considerato buono.

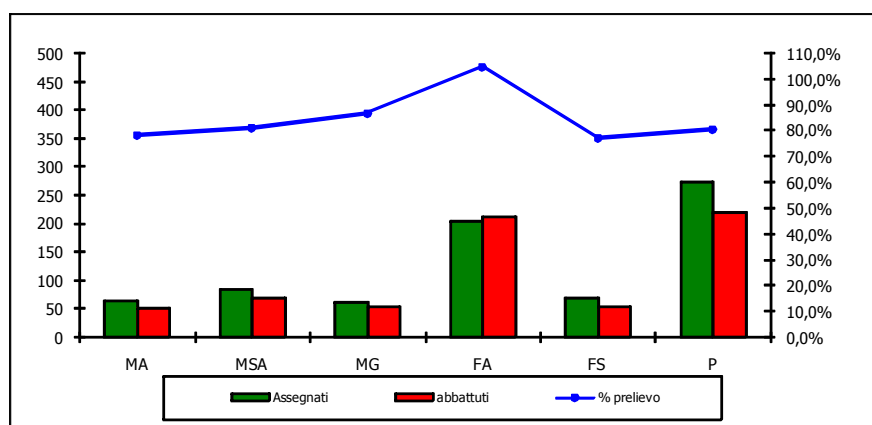


grafico 1.21: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Prato dal 2000-2001 al 2009-2010

Provincia di Firenze

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2005-2006 al 2008-2009 (tabella 1.17).

	2008-2009		
	Ass	Prel	%
Maschi adulti	0	0	--
Maschi subadulti	2	2	100,0%
Maschi giovani	0	0	--
Femmine adulte	2	2	100,0%
Femmine giovani	0	0	--
Piccoli	2	2	100,0%
	6	6	100,0%

tabella 1.17: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Firenze dalla stagione venatoria 2005-2006 alla stagione venatoria 2008-2009

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Firenze non si possono ancora fare considerazioni approfondite sia per il basso campione di dati, sia per l'esiguo numero di anni di gestione grafico 1.19. I dati preliminari comunque sono buoni e in linea con gli obiettivi gestionali.

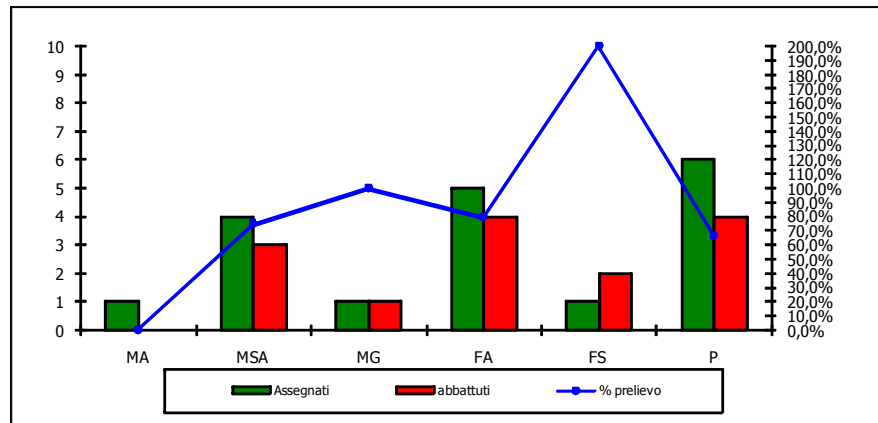


grafico 1.22: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Firenze dal 2000-2001 al 2009-2010

1.3.4 Sforzo di caccia

1.3.4.1 Distribuzione territoriale dello sforzo venatorio e dei prelievi

La distribuzione dei prelievi e dello sforzo di caccia nelle subunità sono risultati nel corso delle diverse stagioni venatorie sempre piuttosto eterogenei.

Tale variabilità dipende essenzialmente dalle seguenti caratteristiche delle subunità:

- a) densità dei capi presenti;
- b) frequenze delle rotazioni programmate;
- c) presenza di aree aperte;
- d) orografia della sub unità;
- e) indicazioni del Tecnico per ridurre l'impatto sulle attività antropiche;
- f) modalità di prelievo (piani a scalare)
- g) difficoltà di prelievo nei pressi dei centri urbani.

La tabella 1.18 riassume i principali dati relativi allo sforzo di caccia nei distretti e delle zone di caccia dell'ACATER Centrale dalla stagione venatoria 2005-2006 a quella del 2009-2010; per le province in cui il prelievo si applica anche all'interno delle AFV, vengono riportati solo i dati riferiti ai capi assegnati, e relative uscite, all'interno delle aree i competenza degli ATC in quanto le AFV non hanno comunicato il numero di uscite effettuato per prelevare i capi assegnati. Nel si può osservare l'andamento del numero di uscite medio effettuate per prelevare un capo nel periodo considerato. Si notano in particolare due aspetti:

- a) il numero delle uscite è abbastanza omogeneo per le tre province, con un valore leggermente più basso per la Provincia di Bologna dove i più bassi coefficienti di boscosità presumibilmente favoriscono i contatti con gli animali;
- b) il numero medio delle uscite è progressivamente calato nell'arco dei 5 anni, passando da un valore di circa 14 ad un valore medio di 10 uscite/capo.

Si può sostenere che l'esperienza acquisita dai cacciatori per questa forma di caccia abbia giocato un ruolo importante da questo punto di vista.

anno	DISTRETTO	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
2005-06	Bologna**	149	130	1.758	11,8	13,5
	Pistoia	93	81	1.225	13,2	15,1
	Prato	72	62	937	13,0	15,1
2006-07	Bologna**	171	164	1.958	11,5	11,9
	Pistoia	97	91	1.208	12,5	13,3
	Prato	72	68	809	11,2	11,9
2007-08	Bologna**	190	169	1.960	10,3	11,6
	Pistoia	113	104	1.264	11,2	12,2
	Prato	84	79	947	11,3	12,0
2008-09	Bologna**	256	284	2.560	10,0	9,0
	Firenze**	0	0	0	0,0	0,0
	Pistoia	132	122	1.379	10,4	11,3
	Prato	94	90	810	8,6	9,0
2009-10	Bologna**	386	385	3.470	9,0	9,0
	Firenze**	12	8	85	7,1	10,6
	Pistoia	189	157	1.813	9,6	11,5
	Prato	140	127	1.454	10,4	11,4

** solo capi assegnati ATC per i quali è possibile conoscere il numero di uscite effettuate

tabella 1.18: capi assegnati e sforzo di caccia nei territori di competenza degli TC del Comprensorio ACATER Centrale dal 2005-06 al 2009-10

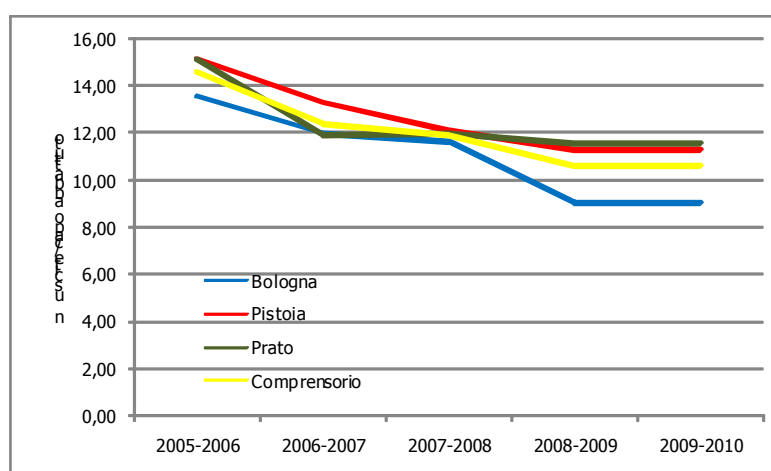


grafico 1.23: evoluzione del numero di uscite di caccia per capo abbattuto nel Comprensorio ACATER Centrale del 2005-2006 al 2009-10

Provincia di Prato

Nella tabella 1.19 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati in Provincia di Prato dalla stagione venatoria 2005-2006 all'ultima del 2009-2010.

Anno	Subunità/zona	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
2005-06	40- La Rasa	117	13	9,0
	41- Gavigno	271	17	15,9
	42- Cavarzano	55	0	-
	44- Migliana	269	18	6,3
	46- Montemurlo	217	14	15,5
	47- La Foresta	8	0	-
2006-07	40- La Rasa	139	7	19,9
	41- Gavigno	227	24	9,5
	42- Cavarzano	40	0	-
	44- Migliana	259	30	8,6
	46- Montemurlo	144	7	20,6
	47- La Foresta	0	0	-
2007-08	40- La Rasa	99	4	24,8
	41- Gavigno	268	30	8,9
	42- Cavarzano	54	2	27,0
	44- Migliana	286	34	8,4
	46- Montemurlo	214	9	23,8
	47- La Foresta	26	0	-
2008-09	40- La Rasa	59	8	7,4
	41- Gavigno	220	33	6,7
	42- Cavarzano	26	1	26
	44- Migliana	233	31	7,5
	46- Montemurlo	237	16	14,8
	47- La Foresta	35	1	35,0
2009-10	40- La Rasa	83	5	16,6
	41- Gavigno	345	27	12,8
	42- Cavarzano	69	3	23,0
	43- Sasseta	10	0	-
	44- Migliana	324	45	7,2
	45- Vernio	0	0	-
	46- Montemurlo	517	39	13,3
47- La Foresta	106	8	13,3	

tabella 1.19: Capi prelevati per zona e sforzo di caccia per zona – distretto PODC01

Nel distretto di Prato PODC01, nella passata stagione venatoria 2009-2010, oltre il 50% dei capi previsti in prelievo (72 su 142) sono stati prelevati in due zone: Migliana e Gavigno. Le uscite di caccia complessivamente effettuate su queste aree sono risultate 669, pari a circa il 46% del numero complessivo di uscite realizzate nel distretto di Prato (1.454), con uno sforzo di caccia relativamente basso (7,2 e 12,8).

Nella zone di Montemurlo e Foresta sono stati raggiunti e superati gli obiettivi fissati, con 47 capi prelevati complessivamente, pari a circa il 33% del piano di prelievo del distretto. Lo sforzo di caccia nelle due zone è risultato identico (13,3). Si rileva inoltre un numero di uscite considerevole nella zona di Montemurlo, che è l'area più frequentata del distretto per la vicinanza alla città di Prato, per una discreta presenza di animali e per la possibilità di effettuare il prelievo a scalare.

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Relazione X anno Distretto di Prato – Consuntivo stagione venatoria 2009-20010 tabelle", già consegnata all'Amministrazione Provinciale e ATC.

Nella tavola 1.7 sono visualizzate le subunità individuate nella passata stagione venatoria e i relativi prelievi e uscite effettuate.

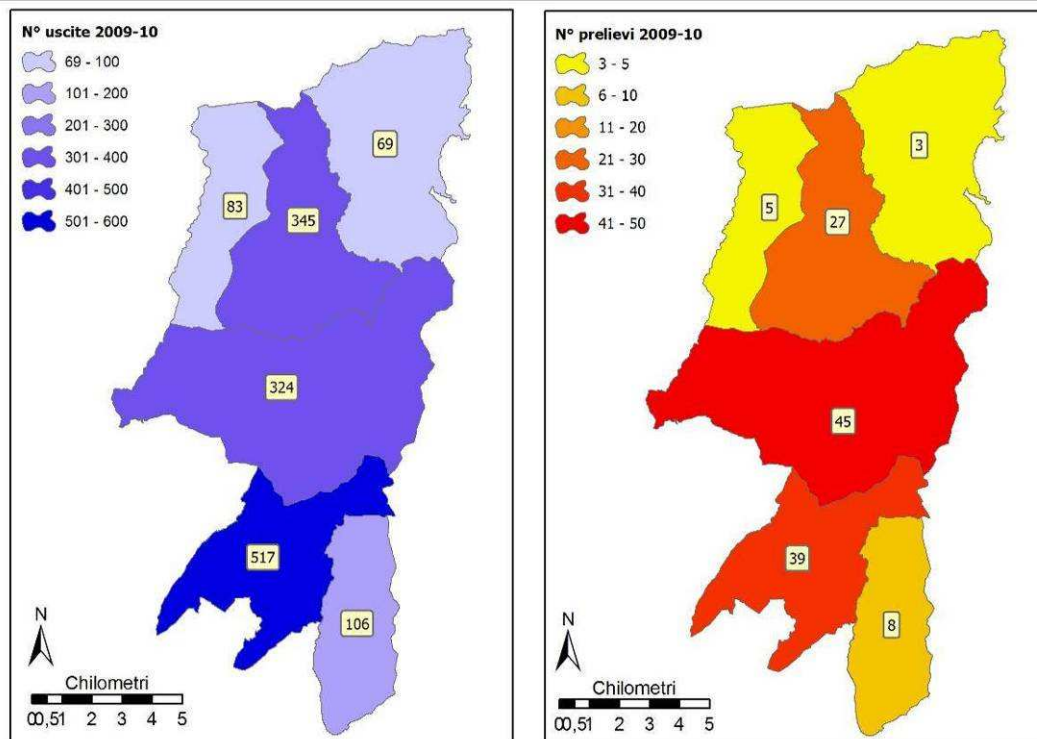


tavola 1.7: sforzo di caccia e risultati del prelievo nel distretto PODC01 durante la stagione venatoria 2009-2010

Provincia di Firenze

Nella tabella 1.20 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati in Provincia di Prato dalla stagione venatoria 2005-2006 all'ultima del 2009-2010.

Nel distretto di Firenze FIDC02, nella passata stagione venatoria 2009-2010, sono stati effettuati solo tre prelievi, uno nella zona di Bruscoli e 2 nella zona di Migneto.

Non esistono dati storici precedenti l'anno 2009 relativi alla zona di gestione del distretto FIDC02. Per i dati dettagliati relativi allo sforzo di caccia e prelievi effettuati per

zona del distretto si rimanda anche alla specifica relazione "Distretto cervo Firenze ACATER Centrale FIDC02 – Consuntivo stagione venatoria 2009-20010 tabelle."

Anno	Subunità/zona	N° uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
2009-10	1- Monte Canda	0	0	0
	3- Bruscoli	4	1	4,0
	4- Castro San Martino	16	0	-
	13- Migneto	48	2	24,0
	14- Panna	17	0	-

tabella 1.20: Capi prelevati per zona e sforzo di caccia per zona – distretto FIDC02

Nel distretto di Firenze FIDC02, nella passata stagione venatoria 2009-2010, sono stati effettuati solo tre prelievi , uno nella zona di Bruscoli e 2 nella zona di Migneto.

Non esistono dati storici precedenti l'anno 2009 relativi alla zona di gestione del distretto FIDC02. Per i dati dettagliati relativi allo sforzo di caccia e prelievi effettuati per zona del distretto si rimanda anche alla specifica relazione "Distretto cervo Firenze ACATER Centrale FIDC02 – Consuntivo stagione venatoria 2009-20010 tabelle."

Nella tavola 1.8 sono visualizzate le subunità individuate nella passata stagione venatoria e i relativi prelievi e uscite effettuate.

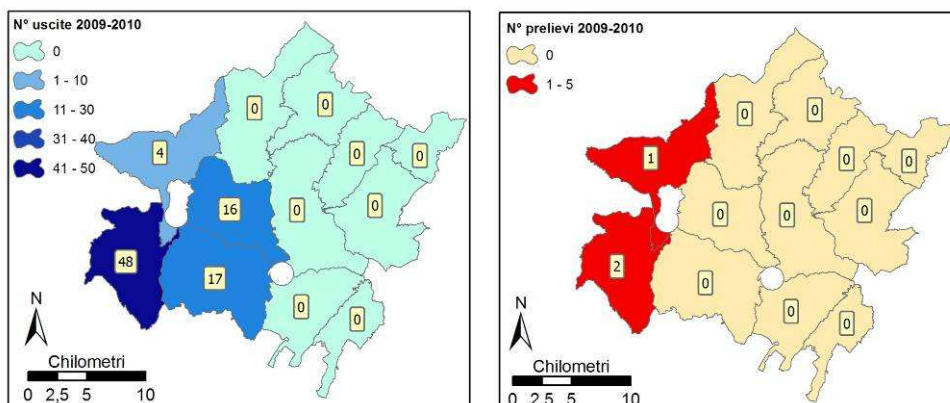


tavola 1.8: sforzo di caccia e risultati del prelievo nel distretto FIDC02 durante la stagione venatoria 2009-2010

Provincia di Bologna

Nelle tabella che seguono sono illustrati i risultati del piano di prelievo per le stagioni venatorie 2005-2006, 2006-07, 2007-08, 2008-09 e 2009-10 in Provincia di Bologna (dalla tabella 1.21 alla tabella 1.38). Nelle diverse tabelle i dati sono riassunti prima per provincia, poi per distretto ed infine per zona di caccia.

	capi assegnati	capi abbattuti	%
Maschi adulti	13	11	84,6
Maschi subadulti	19	17	89,5
Maschi giovani	14	13	92,9
Femmine adulte	49	46	93,9
Femmine sottili	16	9	56,3
Piccoli	60	35	58,3
totale	171	131	76,6

tabella 1.21: Percentuali di realizzazione del piano di abbattimento di cervo in Provincia di Bologna, 2005-2006

Classe	Età	BODC1 bis	BODC1	BODC2	BODC3	BODC4
Maschi						
Piccoli	8-9 mesi	1 su 3	5 su 9	1 su 3	8 su 12	0 su 2
Giovani	16-21 mesi	2 su 1	4 su 4	2 su 2	5 su 6	1 su 2
Subadulti	2-4 anni	1 su 1	5 su 5	2 su 3	7 su 8	1 su 1
Adulti	dai 5 anni	1 su 1	1 su 3	1 su 2	7 su 6	1 su 1
TOTALE MASCHI		5 su 6	15 su 21	6 su 10	29 su 32	3 su 6
Femmine						
Piccole	8-9 mesi	2 su 3	5 su 4	1 su 3	11 su	1 su 3
Sottili	19-21 mesi	1 su 1	1 su 3	2 su 2	4 su	0 su 2
Adulte	dai 2 anni	6 su 5	15 su 17	4 su 6	19 su	3 su 3
TOTALE FEMMINE		9 su 9	21 su 23	7 su 11	34 su 38	4 su 8
TOTALE PER DISTRETTO		14 su 15	36 su 45	13 su 21	61 su 70	7 su 14

tabella 1.22: Risultati del prelievo del cervo ripartiti per distretto in Provincia di Bologna, 2005-2006

	zona	MA	MSA	MG	PM	FA	FS	PF	totale
DC01 bis	AFV S. Silvestro			1 su 1	0 su 1	2 su 1	0 su 1	0 su 1	4/5
	Pre-parco	1 su 1	1 su 1	1 su 0	1 su 2	4 su 4		2 su 2	10/10
DC01	Grizzana	1 su 3	5 su 4	4 su 3	4 su 7	11 su 13	1 su 3	2 su 2	27/35
	AFV La Prada			0 su 1	1 su 1	2 su 3	1 su 0	2 su 2	6/7
DC02	AFV Monteacuto		1 su 1		0 su 1	1 su 1		1 su 0	3/3
	Bombiana	1 su 2	2 su 2	2 su 2	1 su 2	4 su 6	2 su 2	1 su 2	12/18
DC03	AFV Corsiccio		1 su 1		0 su 1			0 su 1	1 su 3
	C. di Casio	3 su 2	4 su 5	3 su 3	3 su 5	5 su 7	1 su 3	6 su 5	25/30
DC04	Camugnano	4 su 4	3 su 3	2 su 3	5 su 7	14 su 11	3 su 4	5 su 8	36/40
	Monghidoro	1 su 1	1 su 1	0 su 1	0 su 2	3 su 2	0 su 2	1 su 2	6/11
	AFV Picc. Selva					0 su 1			0/1
	AFV Le Lagune		0 su 1	1 su 0				0 su 1	1/2
	AFV La Martina					0 su 1			0/1
Totale ATC		11/13	14/16	12/12	14/25	41/43	7/14	17/26	116/149
Totale AFV		0/0	2/3	2/2	1/4	6/6	1/2	3/5	15/22
Totale Provincia		11/13	16/19	14/14	15/29	47/49	8/16	20/31	131/171

tabella 1.23: Risultati del prelievo del cervo ripartiti per zona di caccia in Provincia di Bologna, 2005-2006

	capi assegnati	capi abbattuti	%
Piccoli	69	50	72,5
Femmine sottili	19	12	63,2
Femmine adulte	55	51	92,7
Maschi giovani	16	17	106,3
Maschi subadulti	22	19	86,4
Maschi adulti	15	15	100,0
totale	196	164	83,7

tabella 1.24: Percentuali di realizzazione del piano di abbattimento di cervo in Provincia di Bologna, 2006-2007

Classe	Età	BODC1 bis	BODC1	BODC2	BODC3	BODC4
Maschi						
Piccoli	8-9 mesi	1 su 2	7 su 9	4 su 4	14 su 14	1 su 5
Giovani	16-21 mesi	2 su 2	4 su 4	3 su 2	6 su 6	2 su 2
Subadulti	2-4 anni	0 su 2	8 su 6	1 su 3	7 su 9	3 su 2
Adulti	dai 5 anni	1 su 1	3 su 5	3 su 2	7 su 6	1 su 1
TOTALE MASCHI		4 su 7	22 su 24	11 su 11	34 su 35	7 su 10
Piccole	8-9 mesi	1 su 2	5 su 8	2 su 2	13 su 15	2 su 7
Sottili	19-21 mesi	3 su 2	3 su 5	1 su 2	5 su 8	0 su 2
Adulte	dai 2 anni	3 su 5	13 su 15	6 su 6	25 su 22	4 su 7
TOTALE FEMMINE		7 su 9	21 su 28	9 su 10	43 su 45	6 su 16
TOTALE PER DISTRETTO		11 su 16	43 su 52	20 su 22	77 su 80	13 su 26

tabella 1.25: Risultati del prelievo del cervo ripartiti per distretto in Provincia di Bologna, 2006-2007

	zona	MA	MSA	MG	PM	FA	FS	PF	totale
DC01 bis	AFV S. Silvestro				0 su 1	1 su 2	2 su 1	0 su 1	3/5
	Pre-parco	1 su 1	0 su 2	2 su 2	1 su 1	2 su 3	1 su 1	1 su 1	8/11
DC01	Grizzana	2 su 3	6 su 5	3 su 3	4 su 7	10 su 11	2 su 4	4 su 7	31/40
	AFV La Prada	1 su 1	1 su 1		3 su 1	2 su 3	1 su 1	0 su 1	8/ 8
	AFV Montecatino	0 su 1	1 su 0	1 su 1	0 su 1	1 su 1		1 su 0	4/4
DC02	Bombiana	3 su 2	0 su 2	3 su 2	2 su 3	6 su 6	1 su 2	2 su 2	17/19
	AFV Corsiccio		1 su 1		2 su 1			0 su 1	3/3
DC03	C. di Casio	2 su 2	4 su 4	3 su 3	6 su 6	11 su 9	1 su 3	4 su 6	31/33
	Camugnano	5 su 4	3 su 5	3 su 3	8 su 8	14 su 13	4 su 5	9 su 9	46/47
DC04	Monz. Mongh.	1 su 1	2 su 2	2 su 2	1 su 5	4 su 5	0 su 2	2 su 4	12/21
	AFV Picc. Selva					0 su 1			0/1
	AFV Le Lagune		1 su 0					0 su 1	1/1
	AFV La Martina							0 su 1	0/1
	AFV S. Uberto					0 su 1		0 su 1	0/2
Totale ATC		14/13	15/20	16/15	22/30	47/47	9/17	22/29	145/171
Totale AFV		1/2	4/2	1/1	5/4	4/8	3/2	1/6	19/25
Totale Provincia		15/15	19/22	17/16	27/34	51/55	12/19	23/35	164/196

tabella 1.26: Risultati del prelievo del cervo ripartiti per zona di caccia in Provincia di Bologna, 2006-2007

	capi assegnati	capi abbattuti	%
Piccoli	76	52	68,4
Femmine sottili	20	10	50,0
Femmine adulte	60	50	83,3
Maschi giovani	17	16	94,1
Maschi subadulti	27	24	88,9
Maschi adulti	18	18	100,0
totale	218	170	78,0

tabella 1.27: Percentuali di realizzazione del piano di abbattimento di cervo in Provincia di Bologna, 2007-2008

Classe	Età	BODC1 bis	BODC1	BODC2	BODC2 bis	BODC3	BODC4
Maschi							
Piccoli	8-9 m.	2 su 2	4 su 8	3 su 5		15 su 21	4 su 2
Giovani	16-21 m.	2 su 1	3 su 4	1 su 1		9 su 10	1 su 1
Subadulti	2-4 a.	1 su 1	2 su 4	2 su 3		18 su 17	1 su 2
Adulti	dai 5 a.	2 su 2	3 su 2	2 su 2		10 su 11	1 su 1
TOTALE MASCHI		7 su 6	12 su 18	8 su 11		52 su 59	7 su 6
Femmine							
Piccole	8-9 m.	2 su 4	7 su 8	2 su 5		11 su 17	2 su 4
Sottili	19-21 m.	0 su 1	3 su 5	0 su 3		6 su 9	1 su 2
Adulte	dai 2 a.	5 su 5	11 su 13	7 su 7	0 su 2	23 su 26	4 su 7
TOTALE FEMMINE		7 su 10	21 su 26	9 su 15	0 su 2	40 su 52	7 su 13
TOTALE PER DISTRETTO		14 su 16	33 su 44	17 su 26	0 su 2	92 su 111	14 su 19

tabella 1.28: Risultati del prelievo del cervo ripartiti per distretto in Provincia di Bologna, 2007-2008

	zona	MA	MSA	MG	PM	FA	FS	PF	totale
DC01	AFV S. Silvestro	1 su 1				1 su 2		0 su 1	2 su 4
bis	Pre-parco	1 su 1	1 su 1	2 su 1	2 su 2	4 su 3	0 su 1	2 su 3	12/12
DC01	Grizzana	3 su 2	1 su 3	1 su 2	3 su 6	6 su 9	2 su 3	4 su 6	20/31
	AFV La Prada			1 su 1	0 su 1	2 su 2	1 su 1	2 su 1	6/6
	AFV Monteacuto		1 su 1	1 su 1	1 su 1	3 su 2	0 su 1	1 su 1	7/7
DC02	Bombiana	2 su 2	2 su 3	1 su 1	1 su 4	5 su 6	0 su 2	2 su 4	13/ 22
	AFV Corsiccio				2 su 1	2 su 1	0 su 1	0 su 1	4/4
DC2 bis	AFV M. S. Giovanni					0 su 2			0/2
DC03	C. di Casio	3 su 4	7 su 7	4 su 4	3 su 8	8 su 10	2 su 4	1 su 7	28/44
	Camugnano	7 su 7	11 su 10	5 su 6	12 su 13	15 su 16	4 su 5	10 su 10	64/67
DC04	Monzuno	1 su 1	1 su 1	1 su 1	3 su 2	3 su 3	1 su 1	2 su 3	12/12
	Monterenzio				1 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	1/4
	AFV Picc. Selva					0 su 1			0/1
	AFV La Martina					0 su 1			0/1
	AFV S. Uberto					1 su 1			1/1
Totale ATC		17/17	23/26	14/15	25/36	41/48	9/17	21/34	150/190
Totale AFV		1/1	1/1	2/2	3/3	9/12	1/3	3/4	20/28
Totale Provincia		18/18	24/27	16/17	28/38	50/60	10/20	24/38	170/218

tabella 1.29: Risultati del prelievo del cervo ripartiti per zona di caccia in Provincia di Bologna, 2007-2008

	capi assegnati	capi abbattuti	%
Piccoli	115	95	82,6%
Femmine sottili	29	30	103,4%
Femmine adulte	90	76	84,4%
Maschi giovani	26	24	92,3%
Maschi subadulti	40	33	82,5%
Maschi adulti	26	26	100,0%
totale	326	284	87,1%

tabella 1.30: Percentuali di realizzazione del piano di abbattimento di cervo in Provincia di Bologna, 2008-2009

Classe	Età	BODC1	BODC2	BODC3	BODC4	BODC5	BODC6
Maschi							
Piccoli	8-9 m.	5 su 11	2 su 5	30 su 28	2 su 5	2 su 3	0 su 3
Giovani	16-21 m.	5 su 5	3 su 3	12 su 13	2 su 4	2 su 1	0 su 1
Subadulti	2-4 a.	6 su 8	2 su 4	20 su 19	4 su 4	1 su 2	0 su 2
Adulti	dai 5 a.	6 su 5	3 su 3	11 su 12	4 su 3	2 su 2	0 su 1
TOTALE MASCHI		22 su 29	10 su 15	73 su 72	12 su 16	7 su 8	0 su 7
Femmine							
Piccole	8-9 m.	11 su 11	4 su 5	29 su 29	6 su 7	2 su 4	2 su 3
Sottili	19-21 m.	7 su 5	5 su 3	14 su 15	3 su 5	0 su 2	1 su 3
Adulte	dai 2 a.	15 su 17	5 su 9	44 su 44	6 su 8	5 su 6	1 su 3
TOTALE FEMMINE		33 su 33	14 su 17	87 su 78	15 su 20	7 su 12	4 su 9
TOTALE PER DISTRETTO		55 su 62	24 su 32	160 su 160	27 su 36	14 su 20	4 su 16

tabella 1.31: Risultati del prelievo del cervo ripartiti per distretto in Provincia di Bologna, 2008-2009

distretto	zona	MA	MSA	MG	PM	FA	FG	PF	Tot	
BODC1	Grizzana	4 su 3	2 su 4	3 su 3	3 su 7	9 su 10	4 su 3	9 su 8	34 su 38	55/62
	AFV Prada	1 su 1	2 su 2	1 su 1	0 su 2	2 su 3	2 su 1	1 su 2	9 su 12	
	AFV Montecatone	1 su 1	2 su 2	1 su 1	2 su 2	4 su 4	1 su 1	1 su 1	12 su 12	
BODC2	Bombiana	2 su 2	2 su 4	2 su 2	0 su 4	4 su 7	4 su 3	4 su 4	18 su 26	24/32
	AFV Corsiccio	1 su 1	0	1 su 1	2 su 1	1 su 2	1 su 0	0 su 1	6 su 6	
BODC3	Castel di Casio	2 su 3	5 su 5	3 su 4	9 su 8	8 su 13	3 su 4	5 su 8	35 su 46	160/160
	Camugnano	9 su 9	15 su 14	9 su 9	21 su 20	36 su 31	11 su 11	24 su 21	125 su 114	
BODC4	Monzuno-Montorio	2 su 2	1 su 1	1 su 1	1 su 2	3 su 3	0 su 1	3 su 2	11 su 12	27/36
	Monterenzio	0	1 su 1	1 su 1	0 su 1	2 su 2	1 su 0	1 su 1	6 su 6	
	AFV Piccola Selva	1 su 0	0 su 1					0 su 1	1 su 3	
	AFV Lagune	1 su 1	0	0 su 1	0	0	0	0 su 0	1 su 3	
	AFV Martina	0	0	0	0	0	1	1	0 su 2	
	AFV S. Uberto	0	2 su 1	0 su 1	1 su 2	1 su 3	1 su 1	1 su 1	6 su 8	
BODC5	AFV Cà Domenicali	0	0	0	0	0	1 su 1	1 su 1	2 su 2	14/20
	Preparco Monte Sole	1 su 1	1 su 2	1 su 0	2 su 2	5 su 4	0 su 2	2 su 3	12 su 14	
BODC6	AFV S. Silvestro	1 su 1	0	1 su 1	0 su 1	0 su 2	0	0 su 1	2 su 6	4/16
	AFV Malfolle	0	0 su 1	0	0 su 1	1 su 1	1 su 1	2 su 1	4 su 4	
	AFV Pradole	0	0	0 su 1	0 su 1	0	0 su 1	0 su 1	0 su 4	
	AFV M. S. Giovanni	0	0 su 1	0	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 4	
	AFV Pramonte	0 su 1	0	0	0 su 1	0 su 1	0	0	0 su 4	
ATC + AFV		26 su 26	33 su 40	24 su 26	42 su 57	76 su 90	30 su 30	53 su 57	284 su 326	284/326
ATC		20 su 20	27 su 31	20 su 20	38 su 46	71 su 73	24 su 24	48 su 45	247 su 256	247/256
AFV		6 su 6	6 su 9	4 su 6	4 su 11	5 su 20	6 su 6	5 su 12	37 su 70	37/70

tabella 1.32: Risultati del prelievo del cervo ripartiti per zona di caccia in Provincia di Bologna, 2008-2009

	MM	FF	KK
ATC	94,4	97,9	94,5
AFV	76,2	42,3	39,1

tabella 1.33: Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Provincia di Bologna nel 2008-09 negli ATC e nelle AFV suddivisi per classi semplificate (maschi, femmine e piccoli)

	capi assegnati	capi abbattuti	%
Piccoli	177	119	67,2
Femmine sottili	47	37	78,7
Femmine adulte	137	106	77,4
Maschi giovani	39	39	100
Maschi subadulti	61	43	70,5
Maschi adulti	39	41	105,1
totale	500	385	77,0

tabella 1.34: Risultati del prelievo del cervo ripartiti per distretto in Provincia di Bologna, 2009-2010

Classe	Età	BODC1	BODC2	BODC3	BODC4	BODC5	BODC6
Maschi							
Piccoli	8-9 m.	7	4	38	4	1	0
Giovani	16-21 m.	2	3	22	5	2	1
Subadulti	2-4 a.	4	3	24	6	3	1
Adulti	dai 5 a.	4	2	24	5	1	2
TOTALE MASCHI		17	12	108	20	7	4
Femmine							
Piccole	8-9 m.	8	5	35	5	2	0
Sottili	19-21 m.	3	1	26	2	0	1
Adulte	dai 2 a.	10	6	65	9	6	0
TOTALE FEMMINE		21	12	126	16	8	1
TOTALE PER DISTRETTO		38	24	234	36	15	5

tabella 1.35: Risultati del prelievo del cervo ripartiti per distretto in Provincia di Bologna, 2009-2010

distretto	zona	MA	MSA	MG	PM	FA	FG	PF	Tot	n
BODC1	Grizzana	4 su 4	4 su 4	2 su 2	7 su 8	10 su 11	3 su 3	8 su 8	38 su 40	71 su 78
	AFV Prada	1 su 1	1 su 3	2 su 2	0 su 3	4 su 5	3 su 2	6 su 3	17 su 19	
	AFV Monteacuto	1 su 1	2 su 3	2 su 2	2 su 3	6 su 5	1 su 2	2 su 3	16 su 19	
BODC2	Bombiana	1 su 2	2 su 4	2 su 2	2 su 5	4 su 9	1 su 3	3 su 5	15 su 30	24 su 40
	AFV Corsiccio	1 su 1	1 su 1	1 su 1	2 su 2	2 su 2	0 su 1	2 su 2	9 su 10	
BODC3	Castel di Casio	7 su 5	4 su 8	3 su 5	10 su 12	9 su 18	8 su 6	11 su 12	52 su 66	234 su 268
	Camugnano	17 su 16	20 su 25	19 su 15	28 su 35	56 su 74	18 su 25	23 su 36	182 su 202	
BODC4	Monzuno-Montorio	2 su 2	3 su 3	2 su 2	2 su 2	3 su 4	0 su 1	1 su 2	13 su 16	36 su 60
	Monterenzio	1 su 1	0 su 1	0	1 su 2	3 su 3	0 su 1	2 su 2	7 su 10	
	AFV Piccola Selva	0	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0	0 su 1	0 su 4	
	AFV Lagune	0	1 su 1	2 su 0	1 su 1	0 su 1	0	0 su 1	4 su 4	
	AFV Martina	0	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0	1 su 1	0 su 4	
	AFV S. Uberto	1 su 1	0 su 2	2 su 1	1 su 2	3 su 4	1 su 2	2 su 2	10 su 14	
	AFV Cà Domenicali	1 su 1	0	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0	1 su 4	
AFV Coccinella	0	0	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 4		
BODC5	Preparco Monte Sole	0 su 1	2 su 2	1 su 1	1 su 2	4 su 5	4 su 2	0 su 3	12 su 16	15 su 24
	AFV S. Silvestro	1 su 1	1 su 1	1 su 1	0 su 2	0 su 2	0	0 su 1	3 su 8	
BODC6	ATC	1 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	1 su 6	5 su 30
	AFV Malfolle	1 su 1	1 su 0	1 su 1	0 su 1	0 su 2	1 su 0	0 su 1	4 su 6	
	AFV Pradole	0	0 su 1	0	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 1	0 su 6	
	AFV M. S. Giovanni	0 su 1	0	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 6	
	AFV Pramonte	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0	0 su 1	0 su 6	
ATC + AFV		41 su 39	43 su 61	39 su 39	56 su 88	106 su 137	37 su 47	63 su 89	385 su 500	385 su 500
ATC		34 su 31	36 su 48	30 su 28	53 su 68	93 su 107	30 su 36	53 su 68	329 su 386	329 su 386
AFV		7 su 8	7 su 13	9 su 11	3 su 20	13 su 30	7 su 11	10 su 21	56 su 114	56 su 114

tabella 1.36: Risultati del prelievo del cervo ripartiti per zona di caccia in Provincia di Bologna, 2009-2010

	MM	FF	KK
ATC	94,4	97,9	94,5
AFV	71,9	48,8	31,7

tabella 1.37: Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Provincia di Bologna nel 2009-10 negli ATC e nelle AFV suddivisi per classi semplificate

	ATC	AFV
2000-2001	53,7	75,0
2001-2002	53,9	66,7
2002-2003	66,2	20,0
2003-2004	76,3	70,8
2004-2005	75,2	52,6
2005-2006	77,9	68,2
2006-2007	84,8	76,0
2007-2008	79,0	71,4
2008-2009	96,5	52,9
2009-2010	85,2	49,1

tabella 1.38: Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Provincia di Bologna dall'inizio sperimentale del 2000 suddivisi per ATC e AFV

I risultati dell'ultimo quinquennio sono stati decisamente positivi, con percentuali di realizzazione molto incoraggianti.

La stagione 05-06 si era conclusa con una percentuale di realizzazione del 76,6%, contro il 72,5% dell'annata precedente. La stagione 08-09 ha avuto la percentuale di realizzazione più alta di sempre, l'87,7%. L'ultima annata, nonostante il forte aumento del contingente da prelevare si conclusa con un buon 77%.

Se per le due ultime stagioni venatorie si confrontano i tassi di realizzazione di AFV e ATC, si può notare una forte differenza di rendimento (53 e 49% contro 93 e 85%). Se si guarda alla ripartizione per classi si rilevano elementi aggiuntivi di rilevante importanza gestionale. Mentre negli ATC sia i maschi, sia le femmine sia i piccoli sono stati prelevati con uguale intensità, nelle AFV complessivamente la pressione di caccia sui maschi è risultata quasi doppia rispetto a quella su femmine e piccoli (72 e 76% contro circa 40%). Si tratta in parte di un fenomeno comprensibile: 9 AFV su 13 sono situate ai margini dell'areale di distribuzione del cervo, con presenze sporadiche, grande dispersione e quindi bassa contattabilità soprattutto degli esemplari meno vistosi. Ma probabilmente esiste anche in alcune AFV una distorsione culturale, un pregiudizio da correggere, una tendenza a considerare di interesse venatorio quasi esclusivamente la componente maschile, con rischio

quindi di destrutturare la popolazione, un rischio che come abbiamo potuto osservare nel corso dei dieci anni di gestione venatoria non è mai stato corso in ambito ATC.

Nella tavola 1.9 è possibile visualizzare il piano del 2009-2010 diviso per distretto, manca la tavola con lo sforzo di caccia in quanto non disponibile a questo livello di dettaglio.

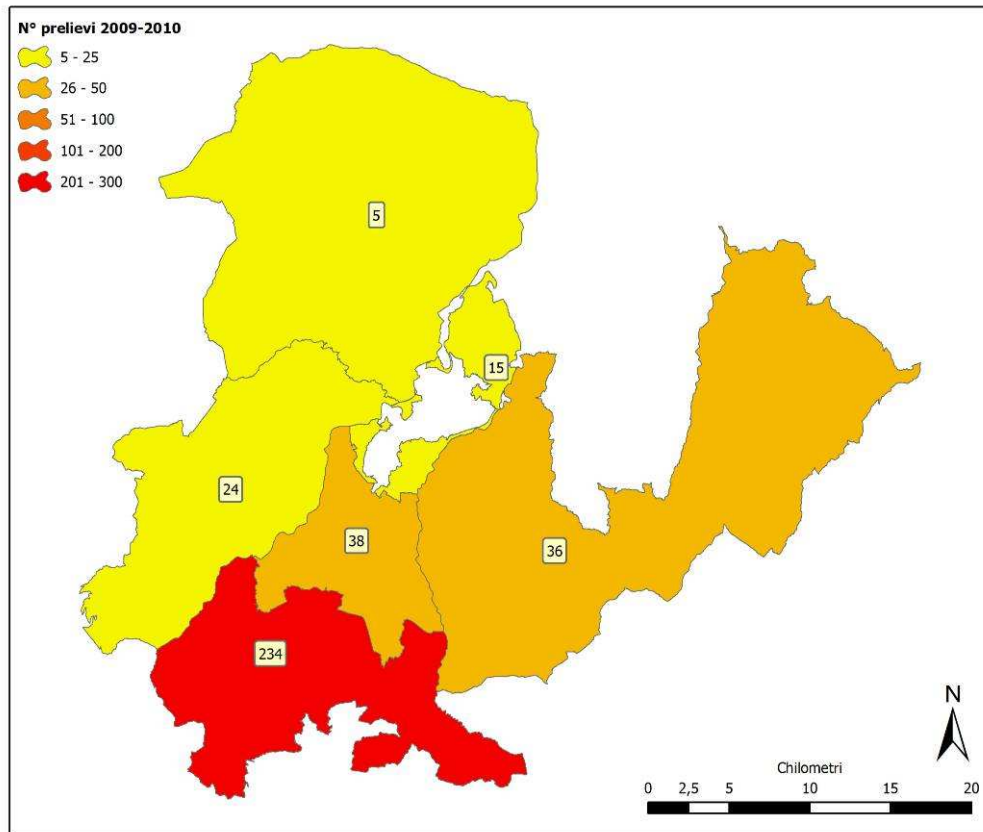


tavola 1.9: distribuzione dei prelievi per distretto in Provincia di Bologna nel 2009-2010

Provincia di Pistoia

Nella tabella 1.39 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati per sottozona in Provincia di Pistoia dalla stagione venatoria 2005-2006 all'ultima del 2009-2010.

	2005-06			2006-07			2007-08			2008-09			2009-10		
	Uscite	Prelievi	uscite/prelievo	Uscite	Prelievi	uscite/prelievo	Uscite	Prelievi	uscite/prelievo	Uscite	Prelievi	uscite/prelievo	Uscite	Prelievi	uscite/prelievo
1	27	3	9,0	30	4	7,5	1	1	1,0	41	6	6,8	43	0	n.d.
2	90	10	9,0	69	12	5,8	110	13	8,5	1	0	n.d.	0	0	n.d.
3	19	3	6,3	38	7	5,4	27	7	3,9	6	1	6,0	1	0	n.d.
4	102	13	7,8	153	10	15,3	87	10	8,7	0	0	n.d.	0	0	n.d.
5	87	15	5,8	101	9	11,2	79	11	7,2	5	1	5,0	19	1	19,0
6	99	5	19,8	123	10	12,3	100	8	12,5	1	0	n.d.	0	0	n.d.
7	0	0	n.d.	2	0	n.d.	0	0	n.d.	25	2	12,5	25	9	2,8
8	0	0	n.d.	0	0	n.d.	0	0	n.d.	92	16	5,8	122	13	9,4
9	0	0	n.d.	0	0	n.d.	0	0	n.d.	22	2	11,0	61	6	10,2
10	48	4	12,0	37	0	n.d.	66	1	66,0	81	14	5,8	69	12	5,8
11	0	0	n.d.	0	0	n.d.	0	0	n.d.	49	13	3,8	89	28	3,2
12	74	1	74,0	46	1	46,0	46	5	9,2	14	2	7,0	3	0	n.d.
13	59	4	14,8	70	5	14,0	34	5	6,8	13	2	6,5	88	4	22,0
14	89	5	17,8	79	3	26,3	93	5	18,6	1	0	n.d.	0	0	n.d.
15	146	3	48,7	108	4	27,0	121	10	12,1	0	0	n.d.	0	0	n.d.
16	145	7	20,7	94	9	10,4	190	11	17,3	38	4	9,5	106	6	17,7
17	75	2	37,5	95	4	23,8	159	3	53,0	1	0	n.d.	70	7	10,0
18	68	2	34,0	58	4	14,5	64	6	10,7	25	1	25,0	4	0	n.d.
19	0	0	n.d.	0	0	n.d.	0	0	n.d.	64	2	32,0	108	5	21,6
20	0	0	n.d.	3	0	n.d.	0	0	n.d.	54	3	18,0	105	3	35,0
21	0	0	n.d.	2	0	n.d.	3	0	n.d.	123	9	13,7	110	7	15,7
22	4	2	2,0	0	0	n.d.	16	2	8,0	17	1	17,0	13	2	6,5
23	93	2	46,5	100	3	33,3	68	2	34,0	51	7	7,3	122	11	11,1
24	0	0	n.d.	0	0	n.d.	0	0	n.d.	1	0	n.d.	15	1	15,0
25	0	0	n.d.	0	0	n.d.	0	0	n.d.	115	10	11,5	133	9	14,8
26	0	0	n.d.	0	0	n.d.	0	0	n.d.	49	1	49,0	85	3	28,3
27	0	0	n.d.	0	0	n.d.	0	0	n.d.	201	13	15,5	204	14	14,6
28	0	0	n.d.	0	0	n.d.	0	0	n.d.	166	3	55,3	129	8	16,1
29	0	0	n.d.	0	0	n.d.	0	0	n.d.	123	9	13,7	89	8	11,1

tabella 1.39: sforzo di caccia per sub unità in Provincia di Pistoia dalla stagione venatoria 2005-2006 al 2009-2010

Il distretto PTDC01 ha sempre tenuto in attenta considerazione le problematiche dei danni nella pianificazione dello sforzo venatorio. Vista la conformazione del distretto, con una porzione meridionale posta sul piano collinare a ridosso delle attività agricole di maggior pregio, ed un'altra porzione posta a quote più elevate, le diverse sub unità sono state classificate in due categorie: "alte" e "basse". Le sub unità basse sono quelle che lamentano maggiori danni da cervo, mentre quelle alte sono quelle in cui si concentrano i miglioramenti ambientali e più in generale le zone dove l'impatto del cervo è minore.

Per la stagione venatoria 2009-2010 la pianificazione dello sforzo di caccia ha seguito gli stessi principi delle stagioni venatorie precedenti e si era posta come obiettivo minimo quello di concentrare le uscite nelle zone basse per una percentuale non inferiore al 65%. Tale obiettivo è stato ampiamente raggiunto, con un valore pari al 76,2%.

A partire dalla stagione faunistico - venatoria 2008-2009, sono state istituite formule di incentivo mediante attribuzione di punteggi aggiuntivi nel caso in cui il prelievo venisse effettuato nelle aree in cui si concentrano i danni; punteggi di incentivo sono stati garantiti anche a coloro che hanno effettuato un notevole sforzo di caccia in tali zone anche senza effettuare l'abbattimento. Nella tavola 1.10 è possibile visualizzare i diversi punti di incentivo assegnati per la stagione venatoria 2009-2010, che sono stati attribuiti alle diverse sub unità in funzione dei danni registrati.

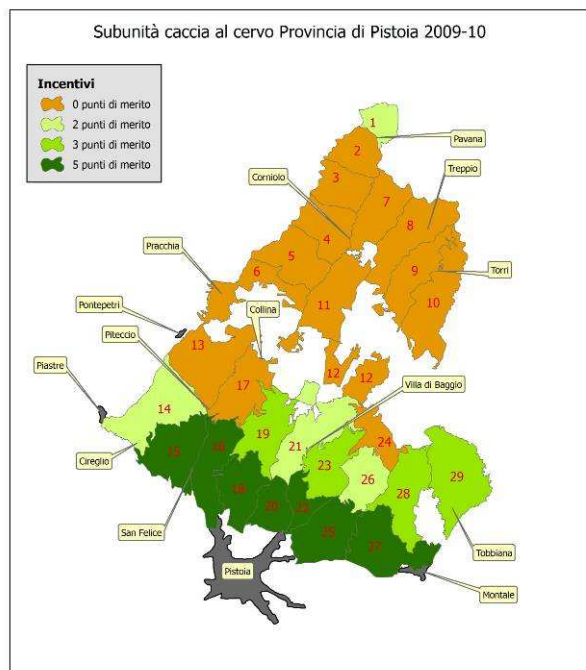


tavola 1.10: distribuzione spaziale degli incentivi per il prelievo nelle sub unità con danni da cervo

Come si deduce dalla tavola, per la stagione venatoria 2009-2010, l'abbattimento corretto di un capo di cervo nelle sub unità caratterizzate dalla particolare concentrazione di danni ha comportato l'assegnazione di punti di merito nella misura di 2, 3 e 5 punti in funzione delle concentrazioni di danno secondo la tabella 1.40. Qualora un cacciatore non abbia effettuato il proprio abbattimento, gli sono stati comunque assegnati punti 1 per ogni 5 uscite oltre a quelle minime obbligatorie effettuate nelle sub unità caratterizzate dalla particolare concentrazione di danni secondo la tabella 1.41.

Punti di incentivo	Sub unità
5	15-16-18-20-22-25-27
3	19-23-28-29
2	14-21-26-1

tabella 1.40: incentivi per il prelievo di cervi nelle sub unità con danni per la stagione venatoria 2009-2010

Punti di incentivo	Sub unità
1 ogni 5 uscite oltre a quelle minime obbligatorie fino a un massimo di 3	1-14-15-16-18-19-20-21-22-23-25-26-27-28-29

tabella 1.41: incentivi per lo sforzo di caccia senza prelievi nelle sub unità con danni per la stagione venatoria 2009-2010

Per quanto riguarda il numero di coppie che possono essere presenti in contemporanea all'interno della stessa zona di caccia, nella tavola 1.11 è possibile visualizzare la distribuzione che ha tenuto conto, come prescritto dal PPG delle diverse superfici e delle esigenze di concentrazione del prelievo.

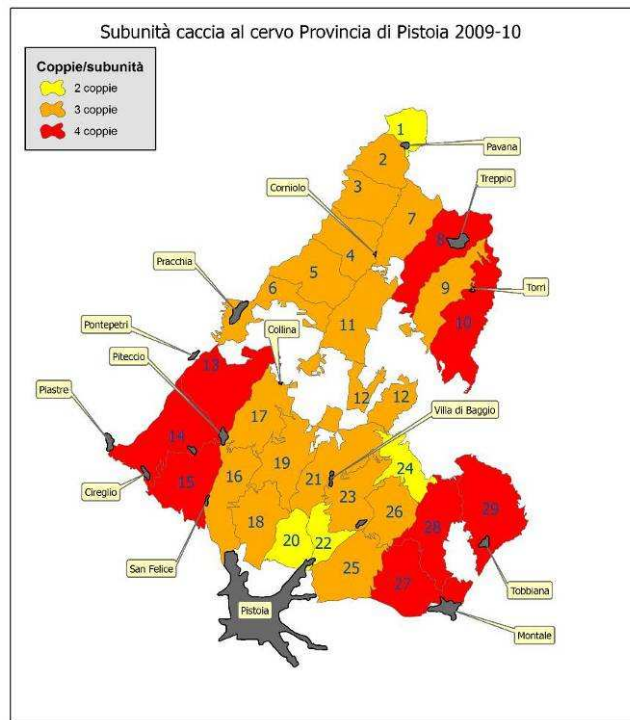


tavola 1.11: numero di coppie consentite in contemporanea per ogni sub unità per la stagione venatoria 2009-2010

Nella tavola 1.12 sono visualizzate le subunità individuate nella passata stagione venatoria e i relativi prelievi e uscite effettuate.

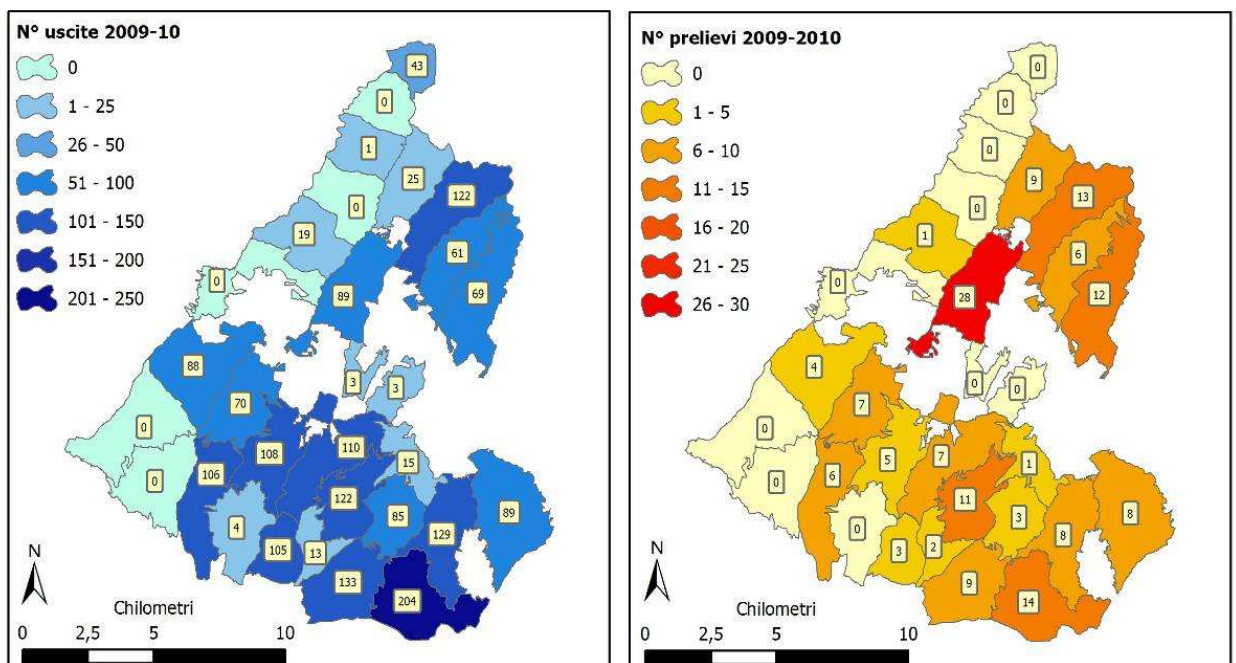


tavola 1.12: distribuzione dello sforzo di caccia e del successo di prelievo per sottozona in Provincia di Pistoia durante la stagione venatoria 2009-2010

L'osservazione della tavola permette di verificare che lo sforzo di caccia è stato molto elevato nelle zone più basse (poste a sud del distretto), dove ci sono i danni, mentre il prelievo si è distribuito in parte in modo diverso.

Nel grafico 1.24 è possibile visualizzare, per il quinquennio considerato, come si sono concentrati lo sforzo di caccia e i risultati del prelievo, dai quali si deduce che lo sforzo in basso (assolutamente necessario anche per l'effetto dissuasivo che ha sugli animali), non sempre dà seguito a prelievi in modo direttamente proporzionale allo sforzo. Nel grafico 1.25 è possibile visualizzare come nel quinquennio considerato siano stati compiuti grossi sforzi in tal senso, con evidenti risultati in termini di successo di prelievo.

Questo fattore è legato alle maggiori difficoltà che si incontra nell'effettuare i prelievi nelle zone basse legate principalmente a:

- a) elevato grado di antropizzazione;
- b) abitudini più notturne degli animali;
- c) maggiore dispersione sul territorio dei nuclei di cervi.

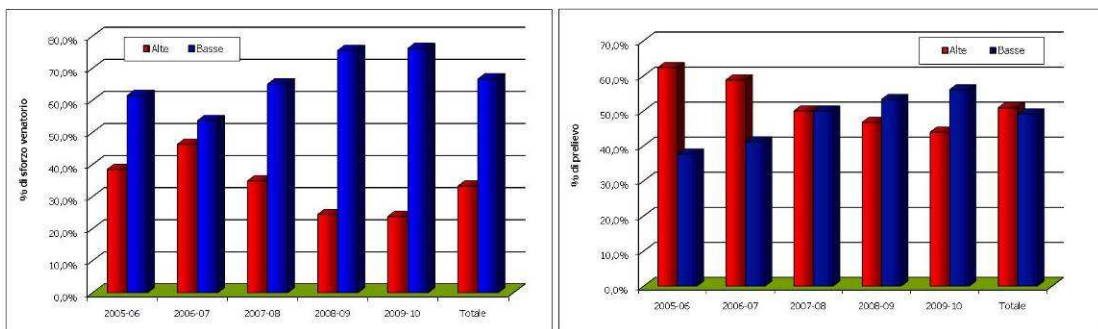


grafico 1.24: andamento dello sforzo di caccia e del successo di prelievo in Provincia di Pistoia dal 2005-06 al 2009-10

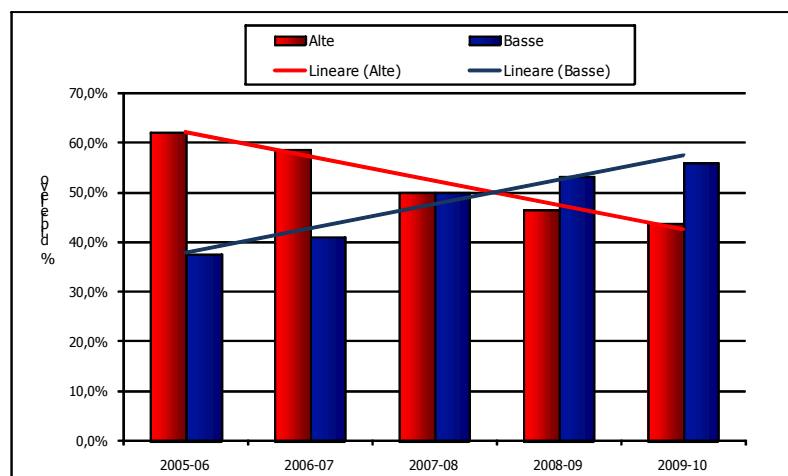


grafico 1.25: dinamiche del successo di prelievo per zone a maggiore o minore concentrazione di danni nel quinquennio considerato

1.3.5 Rinvenimenti di animali morti

L'inserimento di informazioni georeferite in merito agli animali rinvenuti morti permette di avere un quadro conoscitivo del fenomeno che contribuisce a determinare le dinamiche di popolazione. Le cause di morte, non sempre accertabili sulle carcasse rinvenute molto tempo dopo la morte dell'animale, possono essere genericamente suddivise in naturali e ad opera dell'uomo. Tra le prime vengono inserite tutte quelle legate alla biologia degli animali, predazione compresa, mentre nelle seconde vengono inserite quelle legate ad un'azione attiva da parte dell'uomo, quale potrebbe essere un investimento con un mezzo meccanico, la morte provocata a causa di recinzioni in cui gli animali rimangono impigliati o il prelievo illegale solo per fare alcuni esempi.

Di seguito i dati dei rinvenimento per provincia dal 2005 al 2009 (compresi anche i primi mesi del 2010 dove disponibili). Per tutte le provincie il dato non può essere considerato completo, in quanto raramente il rinvenimento di carcasse viene segnalato a meno che non si tratti del rinvenimento di un maschio (per l'interesse alla conservazione del trofeo) o nel caso in cui l'animale si trovi nei pressi di abitazioni con le conseguenze immagini durante le fasi di decomposizione ad opera di batteri e fauna necrofaga in generale. Dalle tabelle mancano gli animai coinvolti con certezza in incidenti stradali che verranno trattati a parte.

In termini numerici in Provincia di Prato sono stati segnalati, nel quinquennio considerato, **43** rinvenimenti, **33** per la Provincia di Bologna e **119** per la Provincia di Pistoia; la Provincia di Firenze non ha segnalato rinvenimenti di animai morti. Le differenze non rappresentano sicuramente mortalità differenziate per area, ma semmai una sensibilità e impegno diverso nella raccolta di tali informazioni.

Provincia di Prato

Per la Provincia di Prato i dati dei rinvenimento disponibili sono elencati nella tabella 1.42.

data	Sesso e classe	Località	comune	Causa morte
03/01/2005	F. Piccolo	Vivaio	Cantagallo	non accertabile
02/05/2005	M. adulto	Le Sughere Cicignano	Montemurlo	non accertabile
10/05/2005	non determinata	Cantagallo	Cantagallo	atti di bracconaggio
10/05/2005	non determinata	Cantagallo	Cantagallo	atti di bracconaggio
28/07/2005	M.adulto	Cantagallo	Cantagallo	atti di bracconaggio
29/07/2005	M. subadulto	Riserva Naturale Acq.	Cantagallo	atti di bracconaggio
10/08/2005	M.Adulto	Santo Ippolito	Vernio	non accertabile
22/08/2005	M. subadulto	Codilupo	Cantagallo	non accertabile
23/09/2005	non determinata	Cantagallo	Cantagallo	atti di bracconaggio

29/09/2005	M.adulto	Montemurlo	Montemurlo	atti di bracconaggio
11/10/2005	M.Adulto	Usella	cantagallo	ferito da altro cervo
04/11/2005	M. Adulto	Via Bicchierata	Montemurlo	aggredito da cani
08/11/2005	M. adulto	Usella	Cantagallo	atti di bracconaggio
10/11/2005	non determinata	Cantagallo	Cantagallo	atti di bracconaggio
06/12/2005	M. adulto	Biscorseschi	Cantagallo	non accertabile
12/12/2005	F. piccolo	Mulin di Cecco	Cantagallo	non accertabile
22/01/2006	M. Subadulto	Chiaporrado	Fossato	non accerabile
13/04/2006	M. Giovane	Codilupo	Cantagallo	Non accertabile
16/09/2006	F. sottile	Cavallaie	Cantagallo	Non accertabile
26/10/2006	M.adulto	Usella	Cantagallo	atti di bracconaggio
23/02/2007	M.adulto	Migliana	Cantagallo	atti di bracconaggio
24/03/2007	F.adulta	Codilupo	Cantagallo	aggredito da cani
10/04/2007	M. giovane	Canvella Dagnana	Cantagallo	Non accertabile
07/09/2007	M.adulto	Schignano	Vaiano	ferito da altro cervo
13/01/2008	F. sottile	Canvella Dagnana	Cantagallo	non accertabile
18/01/2009	M. giovane	Casale	Cantagallo	predatori
01/02/2009	F. adulta	Migliana	Cantagallo	predatori
08/02/2009	Piccolo	Luicciana	Cantagallo	predatori
20/02/2009	F. adulta	La Rasa	Cantagallo	postumi da cattura
04/05/2009	Piccolo	Riottolo	Cantagallo	predatori
19/08/2009	Piccolo	Usella	Cantagallo	non accertabile
21/09/2009	M. subadulto	Capraddosso	Cantagallo	bracconaggio
28/09/2009	Piccolo	Collina	Cantagallo	predatori
28/09/2009	F. adulta	Dagnana	Cantagallo	predatori
08/10/2009	F. adulta	Vallupaia	Cantagallo	bracconaggio
08/10/2009	F adulta	Cantagallo	Cantagallo	non accertabile
10/11/2009	M. adulto	Cascina di Spedaletto	Cantagallo	non accertabile
05/12/2009	F. adulta	Campo Solare	Montemurlo	non accertabile
05/12/2009	F. adulta	Guzzano	Montemurlo	non accertabile
28/12/2009	F. adulta	Migliana	Cantagallo	predatori
28/12/2009	F adulta	Valipiana	Cantagallo	predatori
28/12/2009	M. adulto	Cavallaie	Cantagallo	predatori
28/12/2009	Piccolo	Gagnana	Cantagallo	predatori

tabella 1.42: riepilogo rinvenimenti in provincia di Prato anni 05-09

Provincia di Firenze

Per la Provincia di Firenze non sono pervenuti dati in merito ad animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo venatorio.

Provincia di Bologna

Per la Provincia di Bologna i dati dei rinvenimento disponibili sono elencati nella tabella 1.43.

data	Classe animale	Località	Comune	Causa della morte
------	----------------	----------	--------	-------------------

8-10-05	M adulto	Fontana del Boia,	Camugnano	Lotta con altro maschio
18-02-06	K	Farneto, Lagaro	Castiglione d. Pepoli	Predato da lupo
8-10-06	M vecchio	Suviana	Castel di Casio	Lotta con altro maschio
10-01-07	M adulto	Medelana	M. S. Pietro	bracconaggio
24-1-07	M adulto	Casetta Mei	Camugnano	incerta
4-11-07	M subadulto	Montignoso	Camugnano	bracconaggio
3-12-07	F adulta	Guzzano	Camugnano	bracconaggio
19-1-08	F adulta	Cà Nova Prunara,	Monzuno	Predazione
21-2-08	?	Sotto i Monti,	Camugnano	Bracconaggio
9-8-08	K	Casetta, Bombiana	Gaggio	Bracconaggio
5-9-08	M subadulto	Camugnano	Camugnano	Bracconaggio
20-9-08	M subadulto	Grizzana	Grizzana	Bracconaggio
11-10-08	F adulta	Molino del Reno, Marano	Gaggio	Investita da treno
13-10-09	M adulto	AFV La Prada	Grizzana	Combattimento
25-10-08	F giovane	Cà d'Orsino, Marano	Gaggio	Investita da treno
3-11-08	M adulto	AFV Monteacuto	Grizzana	Bracconaggio
5-11-08	M adulto	Geleto, Bombiana	Gaggio	Bracconaggio
14-11-08	M adulto	Case Torrazza	Vergato	Abbattimento sanitario
30-11-08	M subadulto	Camugnano	Camugnano	Bracconaggio
30-1-09	F adulta	Rivabella,	C. di Casio	Bracconaggio
4-2-09	F adulta	Monzuno	Monzuno	Incidente naturale
20-2-09	M subadulto	S. Benedetto V. di S.	S. Benedetto V.di S.	Bracconaggio
15-3-09	M subadulto	Camugnano	Camugnano	Combattimento
14-6-09	M adulto	Camugnano	Camugnano	Bracconaggio
12-7-09	M adulto	Camugnano	Camugnano	Sconosciuta
10-10-09	M adulto	La Serra, M. Sole	Monzuno	Incidente naturale
16-11-09	M subadulto	Parco dei Due Laghi	Camugnano	sconosciuta
18-11-09	M adulto	Camugnano	Camugnano	annegamento
31-12-09	M giovane	Cà di Guzzo	Monterenzio	sconosciuta
10-1-10	M giovane	Monte Acidola	Gaggio	Bracconaggio
2-2-10	F adulta	Brigola	Monzuno	bracconaggio
13-2-10	M adulto	Monterenzio	Monterenzio	bracconaggio
25-3-10	M k	Camugnano	Camugnano	bracconaggio

tabella 1.43: riepilogo rinvenimenti in provincia di Bologna anni 05-09

Provincia di Pistoia

Per la Provincia di Pistoia i dati dei rinvenimento disponibili sono elencati nella tabella 1.44.

data	Classe	Causa	Località	Comune
14/09/2005	M ad	Indeterminata	Docciola	Sambuca P.se
21/10/2005	M ad	Indeterminata	Taviano	Sambuca P.se
30/11/2010	M ad	Indeterminata	l'Acqua	Sambuca P.se

11/12/2010	M ad	Indeterminata	Lentula	Sambuca P.se
21/08/2010	M ad	Indeterminata	Iano	Pistoia
25/10/2005	M ad	Indeterminata	Baggio	Pistoia
01/12/2005	M ad	Indeterminata	Monumento	Montale
05/10/2005	M ad	Indeterminata	Pianizzi	Sambuca P.se
12/11/2005	M ad	Indeterminata	Bolago	Pistoia
21/12/2005	M ad	Indeterminata	Caviana	Pistoia
13/12/2005	M ad	Indeterminata	Caviana	Sambuca P.se
02/08/2005	M ad	Indeterminata	Bacino	Sambuca P.se
28/09/2005	M ad	Indeterminata	Cà di Dano	Sambuca P.se
21/09/2005	M ad	Indeterminata	Iano	Pistoia
15/03/2006	M sub	Indeterminata	San Quirico	Pistoia
23/12/2006	M ad	Indeterminata	Treppio	Sambuca P.se
15/06/2006	M ad	Indeterminata	Treppio	Sambuca P.se
12/10/2006	M ad	Indeterminata	Pianizzi	Montale
12/03/2006	M ad	Indeterminata	Case Pasquinetti	Sambuca P.se
21/04/2006	M gio	Indeterminata	Monumento	Montale
22/11/2006	M sub	Indeterminata	Rifugio Cai	Sambuca P.se
12/08/2006	M sub	Indeterminata	Rifugio Cai	Sambuca P.se
21/11/2006	M sub	Indeterminata	Iano	Pistoia
28/09/2006	M sub	Indeterminata	Candeglia	Pistoia
15/10/2006	M sub	Indeterminata	S.Alessio	Pistoia
21/05/2006	M sub	Indeterminata	Treppio	Sambuca P.se
14/05/2006	M sub	Indeterminata	Treppio	Sambuca P.se
12/10/2006	M ad	Naturali	Santomato	Pistoia
15/02/2007	M ad	Indeterminata	Baggio	Pistoia
04/03/2007	M ad	Indeterminata	S.Pelegrino	Sambuca P.se
10/09/2007	F ad	Indeterminata	S.Pellegrino	Sambuca P.se
20/09/2007	M ad	Indeterminata	L'Acqua-Meruggi	Pistoia
06/10/2007	M ad	Indeterminata	Fosso Birreria	Pistoia
09/10/2007	F ad	Indeterminata	Fontanaccio-San Pellegriano	Sambuca P.se
11/10/2007	M sub	Indeterminata	Valdibrana	Pistoia
12/10/2007	M sub	Indeterminata	Le Prodi	Pistoia
22/10/2007	M sub	Indeterminata	Germinaia	Pistoia
27/10/2007	F ad	Indeterminata	Giardino di Pavana	Sambuca P.se
27/10/2007	F ad	Indeterminata	Caes Zavari	Sambuca P.se
28/10/2007	M pic	Indeterminata	Case Capeccchi	Sambuca P.se
31/10/2007	M sub	Indeterminata	Sopra Iano	Pistoia
08/11/2007	M sub	Combattimento	Il Giardino	Sambuca P.se
08/11/2007	M sub	Indeterminata	San pellegrino	Sambuca P.se
09/11/2007	M ad	Inseguimento cani	Fontana Trovo	Pistoia
09/11/2007	M sub	Inseguimento cani	Fontana Trovo	Pistoia
13/11/2007	M sub	Naturali	Murelle Bianche	Sambuca P.se
15/11/2007	M sub	Naturali	Belvedere Acquifredula	Pistoia

26/11/2007	M sub	Inseguimento cani	Treppio	Montale
27/11/2007	M ad	Naturali	Case Zavari	Sambuca P.se
12/12/2007	M ad	Indeterminata	Treppio	Sambuca P.se
14/12/2007	M ad	Indeterminata	Ronco di Serra-Bellavalle	Sambuca P.se
15/12/2007	M ad	Indeterminata	Corsini Bianchi	Pistoia
15/12/2007	M ad	Indeterminata	Caviana	Sambuca P.se
15/12/2007	M ad	Indeterminata	Montale	Montale
15/12/2007	M sub	Indeterminata	Il Giardino	Sambuca P.se
29/12/2007	M ad	Indeterminata	Monachino	Sambuca P.se
29/12/2007	M ad	Indeterminata	Monachino	Sambuca P.se
15/01/2008	M sub	Indeterminata	Giardino di Pavana	Sambuca P.se
22/01/2008	F pic	Indeterminata	Ceppetò-Pian delle Casse	Sambuca P.se
29/01/2008	F pic	Indeterminata	S.Pellegrino Mulino Fosca	Sambuca P.se
02/02/2008	F pic	Indeterminata	Villa Ciampi	Sambuca P.se
02/02/2008	F pic	Inseguimento cani	Villa Ciampi	Sambuca P.se
03/02/2008	F ad	Bracconaggio	Torraccia	Sambuca P.se
15/02/2008	M ad	Naturali	Candeglia	Pistoia
19/02/2008	M sub	Naturali	Cugliamme	Sambuca P.se
23/03/2008	M ad	Impigliato vitalba	Serra di Bocchio	Sambuca P.se
05/04/2008	F pic	Impigliato recinto	L'Acqua	Sambuca P.se
15/04/2008	M ad	Impigliato reti olive	Iano	Pistoia
07/06/2008	M ad	Indeterminata	Pavana	Sambuca P.se
14/07/2008	M sub	Indeterminata	Le Grazie	Pistoia
03/09/2008	M gio	Indeterminata	Collina	Pistoia
07/09/2008	M sub	Indeterminata	Collina di Treppio	Sambuca P.se
18/09/2008	M sub	Indeterminata	S. Pellegrino	Sambuca P.se
23/09/2008	M pic	Inseguimento cani	Mulino (Corniolo)	Sambuca P.se
01/10/2008	M ad	Indeterminata	Borello	Pistoia
01/10/2008	M ad	Indeterminata	Casa Morotti	Sambuca P.se
01/10/2008	M pic	Inseguimento cani	L'Acqua	Sambuca P.se
04/10/2008	M sub	Indeterminata	Spedaletto	Pistoia
05/10/2008	M ad	Indeterminata	La Valla	Sambuca P.se
06/10/2008	M ad	Naturali	Pianezi	Sambuca P.se
08/10/2008	M ad	Naturali	Bussotto	Pistoia
10/10/2008	M sub	Indeterminata	Piazza	Pistoia
27/10/2008	M ad	Indeterminata	Casa Turchi (Torri)	Sambuca P.se
30/10/2008	F ad	Indeterminata	Lentula	Sambuca P.se
26/11/2008	F pic	Inseguimento cani	Monumento	Montale
01/12/2008	M ad	Naturali	Treppio	Sambuca P.se
24/12/2008	M ad	Naturali	Treppio	Sambuca P.se
26/12/2008	M ad	Naturali	Torri	Sambuca P.se
01/01/2009	M ad	Naturali	Il giardino-Pavana	Sambuca P.se
19/01/2009	M ad	Naturali	Pianaccio di Caviana	Sambuca P.se
25/01/2009	F pic	Naturali	Casa Giomi Treppio	Sambuca P.se

29/01/2009	F ad	Naturali	Iano	Pistoia
04/02/2009	M pic	Naturali	S. Pellegrino	Sambuca P.se
01/03/2009	M ad	Naturali	Pavana	Sambuca P.se
01/03/2009	M ad	Naturali	Poggio	Montale
01/03/2009	M sub	Naturali	Iano	Pistoia
14/03/2009	M ad	Naturali	Fora del Locco	Pistoia
07/04/2009	F ad	Naturali	S. Pellegrino	Sambuca P.se
07/04/2009	F ad	Naturali	Le selve di Treppio	Sambuca P.se
23/04/2009	F ad	Naturali	Cimitero Spedaletto	Pistoia
17/05/2009	M sub	Naturali	Le Panche	Sambuca P.se
30/05/2009	M pic	Naturali	Fosso dei Confini (Gaggio)	Sambuca P.se
01/10/2009	M ad	Indeterminata	Piazza	Montale
20/11/2009	M gio	Predato da cani	Lastrone, Corniolo	Pistoia
06/12/2009	M ad	Indeterminata	Corsini Bianchi	Pistoia
01/02/2010	M ad	Indeterminata	Val di Bure	Sambuca P.se
01/02/2010	M sub	Indeterminata	S.Quirico	Pistoia
01/03/2010	M ad	Indeterminata	Bolago	Pistoia
01/03/2010	M ad	Indeterminata	Lagacci	Sambuca P.se
01/03/2010	M ad	Indeterminata	Pianizzi	Sambuca P.se
17/03/2010	F pic	Indeterminata	Bolago	Pistoia
20/03/2010	M ad	Indeterminata	Capaglia	Montale
08/04/2010	F gio	Investimento camion	S.pellegrino	Sambuca P.se
15/11/2010	M ad	Investimento camion	Bella Valle (distributore)	Sambuca P.se
23/09/2005	M sub	Investimento camion	Paciano	Sambuca P.se
12/11/2005	M ad	Indeterminata	Lentula	Pistoia
04/04/2006	M ad	Naturali	Taviano	Pistoia
19/09/2006	M ad	Indeterminata	Val di Brana	Sambuca P.se
12/11/2006	M ad	Indeterminata	Ponte Petri	Montale

tabella 1.44: riepilogo rinvenimenti in Provincia di Pistoia anni 05-09

In merito ai dati sopra riportati è opportuno fare alcune considerazioni. Il numero di animali morti rinvenuto ogni anno è molto variabile, come si può osservare dalla , dove sono stati considerati anche gli animali coinvolti in incidenti stradali che verranno riportati più avanti, ma sono stati esclusi i dati del 2010 non ancora concluso. Confrontando il dato degli animali morti con quello degli animali abbattuti in caccia, si trovano percentuali che variano da un minimo dell'11,1%, fino a percentuali che sfiorano il 30% (28,3); il valore medio per i 5 anni è del 19,8% (tabella 1.45). Si deve però considerare che il numero dei maschi adulti rinvenuti morti ha valori percentuali molto superiori, sempre se confrontato con il numero di maschi adulti prelevato; si passa da un minimo del 50%, fino a toccare punte del 166,7%. Per il quinquennio considerato il valore medio è pari al 98,1%, che significa sostanzialmente che per ogni maschio adulto prelevato in caccia, un altro viene rinvenuto morto per cause

diverse (tabella 1.46). Infine una considerazione in merito al rapporto tra i maschi adulti rinvenuti morti e il numero totale, dove si osserva che i primi rappresentano quasi il 40% del totale (tabella 1.47).

È logico aspettarsi che la mortalità degli animali non sia sbilanciata a favore di una classe in particolare, e tantomeno i maschi adulti se si considera tutto il periodo dell'anno, mentre appare evidente che le altre classi, prive di trofeo, vengano segnalate con meno solerzia da parte dei ritrovatori casuali. La lettura di questi dati fa presupporre, considerando che gli animali rinvenuti di cui si ha notizia non sono certamente la totalità di quelli morti nell'arco dell'anno, il numero di animali che ogni anno vengono meno alla popolazione sono sicuramente superiori a quelli prelevati in caccia, con percentuali che solo prudenzialmente si possono considerare di almeno il 50%.

	Morti	Abbattuti	% Morti/abbattuti
2005	16	93	17,2%
2006	17	93	18,3%
2007	32	113	28,3%
2008	37	132	28,0%
2009	21	189	11,1%
Totale	123	620	19,8%

tabella 1.45: animali rinvenuti morti in Provincia di Pistoia dal 2005 al 2009

	M ad morti	M ad abbattuti	% Morti/abbattuti
2005	15	9	166,7%
2006	8	7	114,3%
2007	13	10	130,0%
2008	8	11	72,7%
2009	8	16	50,0%
Totale	52	53	98,1%

tabella 1.46: maschi adulti rinvenuti morti in Provincia di Pistoia dal 2005 al 2009

	M ad morti	totale morti	% maschi su totale
N°	52	135	38,5%

tabella 1.47: percentuale dei maschi rinvenuti morti sul totale

Risultati del monitoraggio dell'impatto del cervo sulle attività antropiche

Uno degli elementi di conoscenza essenziale per la gestione faunistico-venatoria del cervo è sicuramente quello legato all'impatto che la specie provoca alle attività antropiche. I due principali fenomeni di cui viene data rendicontazione sono quello dei danni alle attività agricole e le collisioni con veicoli lungo la rete stradale.

1.3.6 Danni alle attività agricole

I danni alle attività agricole in senso lato si riferiscono tanto alle attività agricole quanto alle attività selvicolturali. Più volte si è insistito nel corso degli anni per ottenere dalle amministrazioni informazioni georeferite dei danni al fine di pianificare in modo opportuno i prelievi con l'obiettivo di ridurre la pressione della specie laddove essa creava più problemi. La raccolta di questi dati da parte della CTI ha rappresentato sempre una delle maggiori difficoltà, e si nota ancora una notevole differenza tra le diverse amministrazioni del livello raggiunto nel corso degli anni nei confronti della problematica che di più suscita polemiche per la presenza del cervo sul territorio. Appare totalmente assurdo che in dieci anni di gestione, quello che viene considerato il problema maggiore, sia ancora uno degli aspetti meno noti per il Comprensorio ACATE. La georeferenziazione, quando esiste, si riferisce troppo spesso ad una scala geografica non adeguata (il Comune), oltre ad essere molto difficile ottenere i dati per un'intera provincia indipendentemente dalla tipologia di istituto da cui provengono le informazioni, o informazioni dettagliate in merito alla coltura danneggiata. Ci si chiede come mai le Amministrazioni, nonostante le elevate cifre esborsate per indennizzare i danni, non si siano ancora dotate in modo uniforme di strumenti di raccolta e archiviazione dati che permetta loro di affrontare il problema in modo oggettivo, anche per permettere una più corretta pianificazione dei prelievi dal punto di vista territoriale. Si ricorda che l'attuazione dei piani di controllo, solo per fare un esempio, è subordinata alla valutazione del fattore danni, della sua dissuasione attraverso metodi ecologici e solo dimostrata l'inefficacia è possibile intervenire con i prelievi. Ci risulta che un approccio di questo tipo, fino alla stagione faunistico-venatoria 2009-2010, sia stato messo in atto solo dalla Provincia di Pistoia, con una georeferenziazione dei danni su particella catastale e classificazione del danno per tipologia colturale interessata.

Di seguito i dati dei danni, per il quinquennio considerato, per ogni provincia del Comprensorio ACATER Centrale.

Provincia di Prato

Di seguito, dalla tabella 1.48 alla tabella 1.52, i danni alle attività agricole in Provincia di Prato.

Danni 2005 per Comune							
Coltivazione danneggiata	MONTEMURLO	PRATO	VAIANO	VERNIO	CARMIGNANO	POGGIO A CAIANO	CANTAGALLO
Frutteto	519,98						
Olivo	401,85	101,68					
Vigna							
Cereali							
oleoproteaginose							
Orticole							182,22
Vivaio							
Marroni							
Bosco							
Foraggiere			220,58				
TOTALE €	921,83	101,68	220,58				182,22
TOTALE €	1.426,31						

tabella 1.48: danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato nel 2005

Danni 2006 per Comune							
Coltivazione danneggiata	MONTEMURLO	PRATO	VAIANO	VERNIO	CARMIGNANO	POGGIO A CAIANO	CANTAGALLO
Frutteto	474,04						
Olivo	1433,54		112,50				54,00
Vigna							
Cereali							
oleoproteaginose							
Orticole							
Vivaio							
Marroni							
Bosco							
Foraggiere			115,16	51,99			

TOTALE €	1.907,58	227,66	51,99	54,00
TOTALE €	2.241,23			

tabella 1.49: danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato nel 2006

Danni 2007 per Comune							
Coltivazione danneggiata	MONTEMURLO	PRATO	VAIANO	VERNIO	CARMIGNANO	POGGIO A CAIANO	CANTAGALLO
Frutteto	328,72						101,97
Olivo	1830,70	864,00	288,00				
Vigna		83,50					
Cereali							
oleoproteaginose							
Orticole	79,20						
Vivaio							
Marroni							
Bosco							
Foraggiere							
TOTALE €	2.238,62	947,50	288,00				101,97
TOTALE €	3.576,09						

tabella 1.50: danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato nel 2007

Danni 2008 per Comune							
Coltivazione danneggiata	MONTEMURLO	PRATO	VAIANO	VERNIO	CARMIGNANO	POGGIO A CAIANO	CANTAGALLO
Frutteto	1.789,00			65,00			406,00
Olivo	9.497,00	602,00	280,00				
Vigna	200,00		162,00	107,00			
Cereali	433,00						
oleoproteaginose							
Orticole							
Vivaio							
Marroni							
Bosco							
Foraggiere				201,00			
TOTALE €	11.919,00	602,00	442,00	373,00			406,00

TOTALE € 13.742,00

tabella 1.51: danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato nel 2008

Coltivazione danneggiata	Danni 2009 per Comune						
	MONTEMURLO	PRATO	VAIANO	VERNIO	CARMIGNANO	POGGIO A CAIANO	CANTAGALLO
Frutteto	522,00			34,00			76,00
Olivo	499,00	236,00	124,00				165,00
Vigna		54,00	108,00				
Cereali oleoproteaginose		19,00					
Orticole	198,00						714,00
Vivaio			561,00				
Marroni							875,00
Bosco Foraggere	679,00	201,00					
TOTALE €	1.898,00	510,00	793,00	34,00	-	-	1.830,00
TOTALE €	5.065,00						

tabella 1.52: danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato nel 2009

Provincia di Firenze

Di seguito, nella tabella 1.53, i danni alle attività agricole in Provincia di Firenze.

Coltivazione danneggiata	Danni 2009 per Comune		
	FIRENZUOLA	BARBEINO M.	SCARPERIA
Frutteto	903,00		
Olivo		86,00	
Vigna			
Cereali oleoproteaginose			
orticole			
vivaio			
marroni			
bosco			

foraggiere			
TOTALE €	903,00	86,00	0,00
TOTALE €		989,00	

tabella 1.53: danni da cervo sulle colture in Provincia di Firenze nel 2009

Provincia di Bologna

Di seguito, nella tabella 1.54, i danni alle attività agricole in Provincia di Bologna.

Comuni	2005	2006	2007	2008	2009
Castel di Casio	4.147	6.464	7.194	7.270	10.497
Camugnano	21.261	26.044	27.866	28.802	40.366
Castiglione dei Pepoli	386	1.096	827	932	2.530
Lizzano	0	685	0	60	0
Gaggio Montano	480	0	312	2.677	720
Castel d'Aiano	40	0	0	0	1.505
Grizzana	6.857	2.018	4.861	3.649	5.607
Marzabotto	2.918	762	1.267	1.968	722
Vergato	0	140	425	774	1.682
Sasso Marconi	0	0	0	310	0
Savigno	0	0	415	0	0
Castello Serravalle	0	0	0	1.854	398
Monzuno	523	170	123	1.935	0
Monterenzio	0	585	0	200	0
Monghidoro	0	0	0	200	0
S. Benedetto V.S.	0	0	0	425	0
Ozzano	0	0	0	50	0
Fontanelice	0	0	0	220	420
Totale Bologna	36.698	37.964	43.424	52.760	64.447

tabella 1.54: danni da cervo per la Provincia di Bologna distinti per comune dal 2005 al 2009

L'entità degli indennizzi per danno da cervo relativi alla Provincia di Bologna nel 2009 è aumentato arrivando a valori considerevoli, sia pure sempre di gran lunga inferiore a quella dei danni da cinghiale. Nel Comune di Camugnano si concentra una porzione notevole di danni: gli esborsi costituivano qui nel 2005 il 58% del totale provinciale, nel 2006 il 69% nel 2007 il 64%, nel 2008 il 55% e nel 2009 il 69%. Il quadro ricavato dai dati ufficiali non restituisce la realtà: si deve rammentare che una parte significativa delle verifiche sui danni continua ad essere eseguita da personale non esperto, spesso in aperto conflitto d'interesse, come i capi squadra cinghialai. Per quanto riguarda gli ATC manca ancora la georeferenziazione dei danni, strumento insostituibile per conoscere le "aree calde" e studiare strategie specifiche. Su scala provinciale, considerando per esempio il quinquennio

2001-2005 (tabella 1.55), i rimborsi relativi ai danni da cervo hanno costituito il 6,7% dei danni da fauna selvatica e il cervo risulta al sesto posto tra le specie (o gruppi di specie) responsabili, preceduto da cinghiale, storni, lepri, uccelli ittiofagi, corvidi. I danni da cervo nello stesso quinquennio hanno costituito il 15% dei danni causati da Ungulati. Al di là dei numeri che vedono prepotentemente al primo posto per impatto sulle colture agrarie il cinghiale, non va sottovalutata l'ostilità montante nei confronti del cervo in alcuni ambienti sociali e in alcune aree dell'Appennino. Il suo comportamento più diurno e gregario, le migrazioni primaverili nei fondovalle, le incursioni negli orti e nei giardini di prime e seconde case della media e bassa montagna hanno di certo contribuito all'atteggiamento di una parte dell'opinione pubblica verso la specie.

Specie	Importo	n° eventi
Cinghiale	850.078	2451
Storni	503.474	794
Lepri	323.428	361
Uccelli ittiofagi	307.927	328
Corvidi	186.682	591
Cervo	171.851	555
Capriolo	85.400	326
Roditori	42.087	149
Canidi	35.896	275
Daino	27.546	130
Mustelidi	2.974	26
Altro	3.215	22
Totale	2.548.397	6.008

tabella 1.55: Indennizzi per danni da fauna selvatica per specie o gruppo di specie in Provincia di Bologna nel quinquennio 2001-2005, in ordine decrescente d'importo.

Provincia di Pistoia

Di seguito, nella tabella 1.54, i danni alle attività agricole in Provincia di Pistoia per anno e tipologia di coltura (la suddivisione per comune è visualizzabile nel riepilogo per Comprensorio). Nel grafico 1.26 si può osservare l'andamento del fenomeno nel quinquennio considerato, mentre in quello successivo la spartizione del danno per coltura nell'ultimo anno (grafico 1.27).

	2005	2006	2007	2008	2009
castagneto da frutto	€ 0,00	€ 400,00	€ 80,00	€ 0,00	€ 0,00
arboreto da legno	€ 1.000,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 0,00	€ 0,00
frutteto	€ 4.190,00	€ 2.515,00	€ 400,00	€ 1.100,00	€ 3.088,00
patata	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 1.900,00	€ 0,00	€ 0,00
ulivo	€ 10.697,00	€ 4.575,00	€ 3.020,00	€ 4.688,00	€ 5.640,00
vite	€ 18.220,00	€ 3.770,00	€ 4.110,00	€ 9.422,00	€ 9.864,00

vivaio	€ 300,00	€ 2.000,00	€ 5.475,00	€ 19.150,00	€ 20.240,00
ortaggi	€ 0,00	€ 0,00	€ 140,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 34.407,00	€ 14.460,00	€ 15.325,00	€ 34.360,00	€ 38.832,00

tabella 1.56: danni per tipologia colturale dal 2005 al 2009

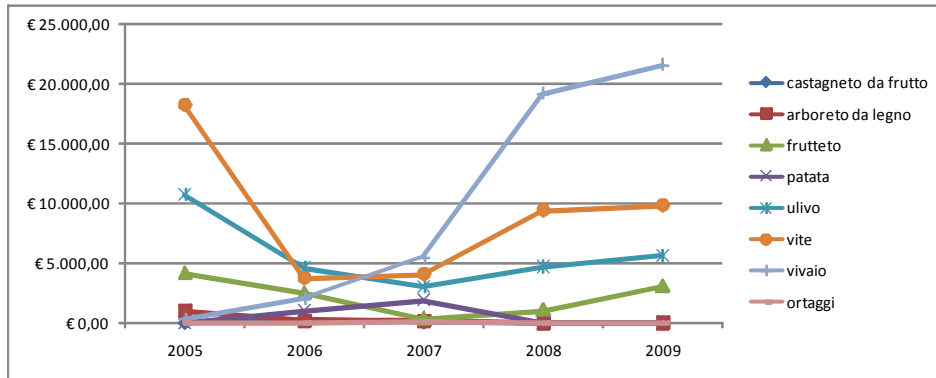


grafico 1.26: dinamiche del danno dal 2005 al 2009 per tipologia colturale

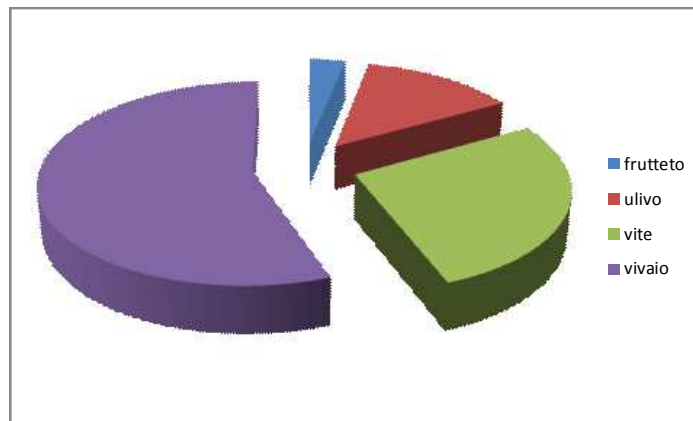


grafico 1.27: suddivisione del danno per tipologia colturale nel 2009

L'ATC Pistoia 16 si è dotato, a partire dall'anno 2002, di un sistema per la registrazione dei dati dei danni su base alfanumerica e cartografica. Questo approccio, più volte sollecitato dalla CTI per tutte le provincie del Comprensorio, permette una rapida estrazione dei dati per tutte le variabili previste: comune, tipologia colturale, periodo in cui è stato arrecato il danno, particella catastale, ecc

Nel grafico 1.28 si può vedere ad esempio come si è distribuito il danno da cervo nell'arco dell'anno per numero di eventi oltre che per entità, dal quale si deduce che il cervo arreca danni alle colture in particolari periodi dell'anno, e pertanto la prevenzione o la dissuasione dal danno può essere meglio pianificata anche grazie a questa preziosa informazione.

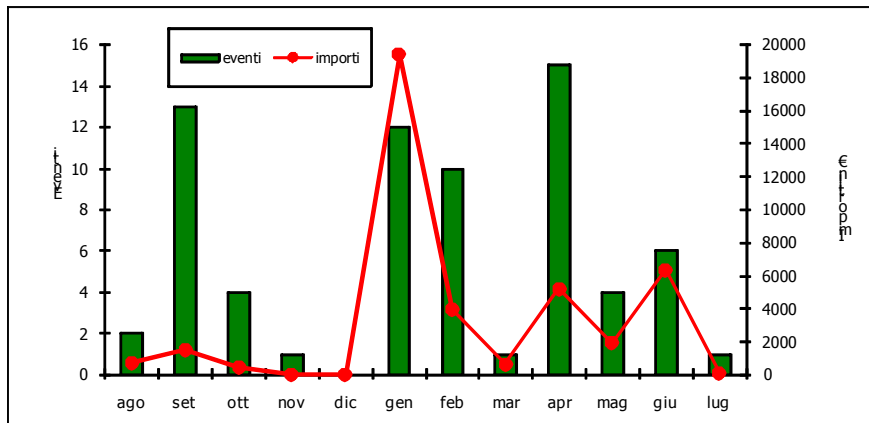


grafico 1.28: distribuzione annuale degli eventi dannosi e degli importi nell'anno 2009 in Provincia di Pistoia

Infine per quanto riguarda la georeferenziazione dei danni, in Provincia di Pistoia la stessa viene effettuata per particella catastale, e poi riepilogata per foglio catastale su scala provinciale. Nella tavola 1.13 si può visualizzare la distribuzione spaziale dei danni da cervo nel periodo 2005-2009 in termini di importi, mentre nella tavola 1.14 si possono vedere i dati dei danni su foglio catastale complessivi per il quinquennio considerato. È prevalentemente grazie a questo approccio che in Provincia di Pistoia si sta procedendo con l'attuazione di un piano di controllo mirato sulle aree particolarmente a rischio come verrà illustrato nello specifico paragrafo. A titolo di esempio si riporta nella tavola 1.15 il confronto tra due diverse tipologie di rappresentazione dei danni su scala spaziale a parità di importi e anno; nel primo caso la georeferenziazione dei danni su foglio catastale, nel secondo per comune. La somma degli importi è assolutamente identica, ma l'effetto visivo è completamente diverso e fornisce una visione non corretta del problema.

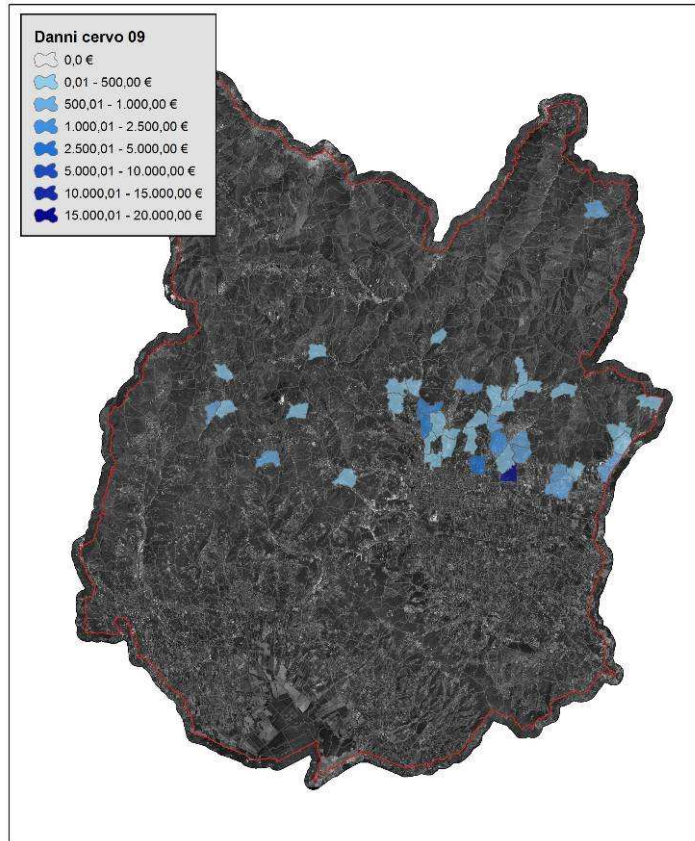


tavola 1.13: danni da cervo su foglio catastale nel 2009 in Provincia di Pistoia

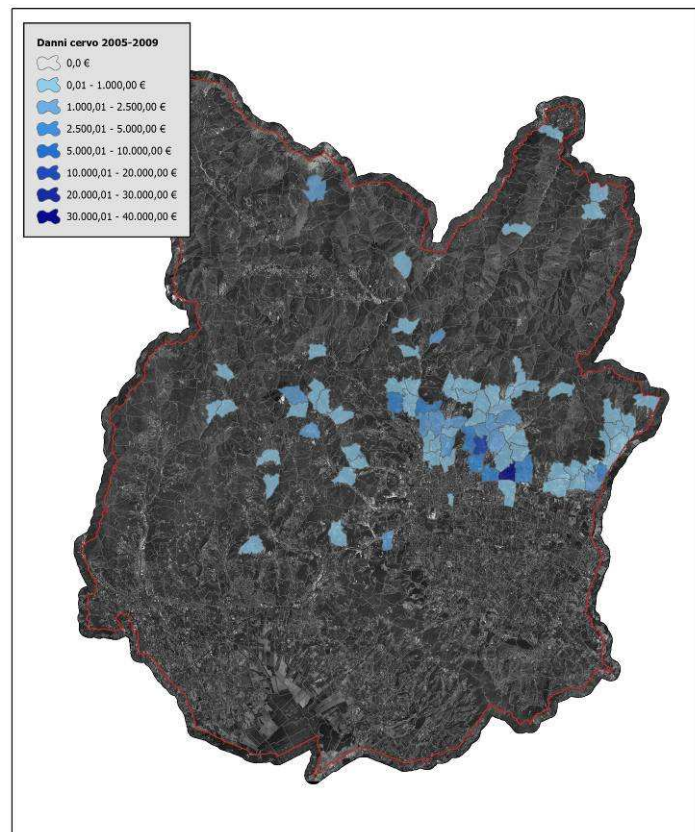


tavola 1.14: danni da cervo su foglio catastale dal 2005 al 2009 in Provincia di Pistoia

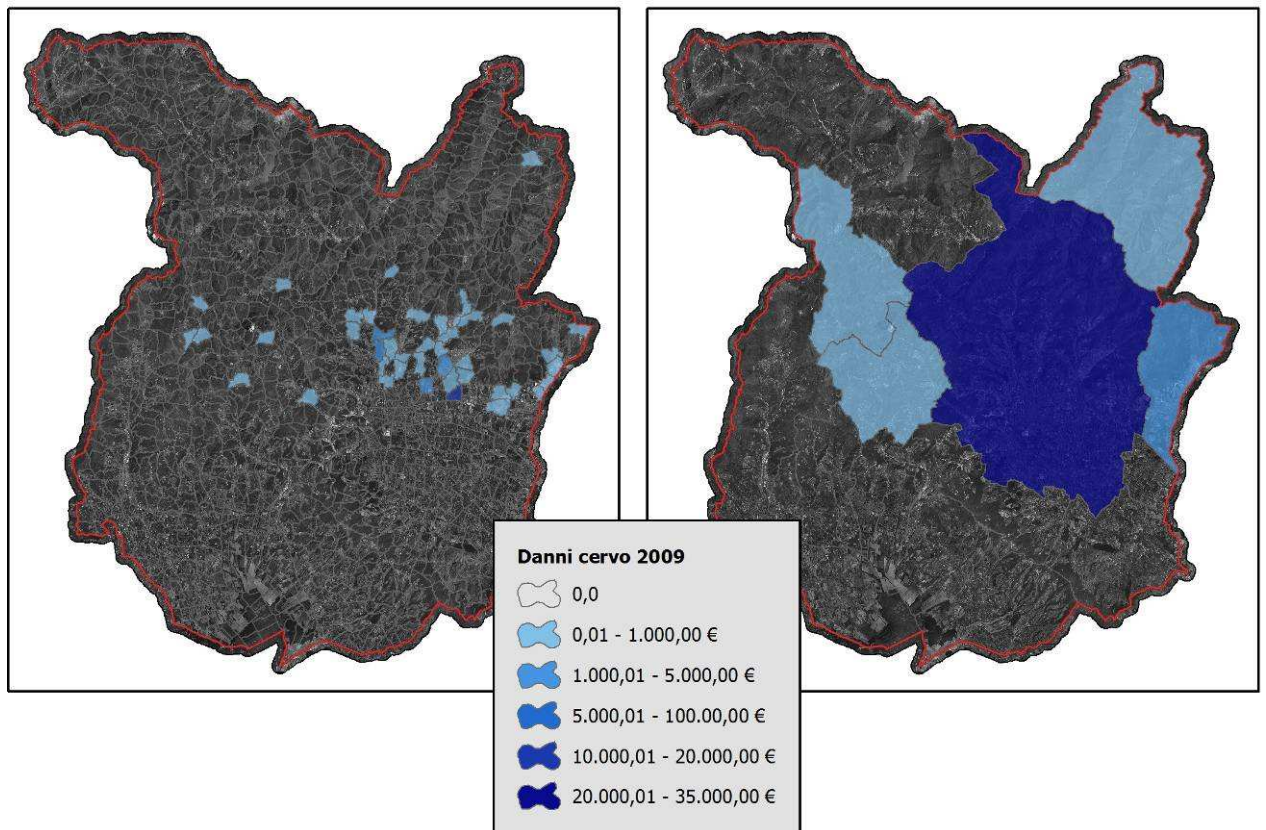


tavola 1.15: Confronto della rappresentazione dei danni da cervo in Provincia di Pistoia per l'anno 2009 – a sinistra georeferiti per foglio catastale e a destra per comune.

Visto l'argomento trattato dei danni, si ritiene opportuno, per la Provincia di Pistoia, rendicontare in forma preliminare i risultati del piano di controllo attuato per la prima volta nel periodo maggio-luglio 2010 proprio con l'obiettivo di ridurre in modo significativo i danni da cervo nelle aree maggiormente colpite. Il piano, previsto nel PAO 2009-2010, è stato attuato in seguito a predisposizione di uno specifico elaborato a cui si rimanda per eventuali approfondimenti, e approvazione da parte dell'ISPRA (Determinazione Dirigenziale n. 440 del 04.04.2010 prot. 55643 con la quale sono state approvate le "Linee guida per il controllo a medio termine del cervo (*Cervus elaphus*, L.) in Provincia di Pistoia", che hanno ottenuto il parere positivo dell'ISPRA (ex-INFS) (Prot. 43053/T-A 23 del 14.10.2009) e della Commissione Tecnica Interregionale (Prot. 39 del 27.10.09)).

L'area di intervento prioritaria è stata quella indicata nella tavola 1.16, che come si osserva ha come base i danni georeferiti su base catastale dal 2002 al 2008, situazione confermata con i danni del 2009 (tavola 1.17).

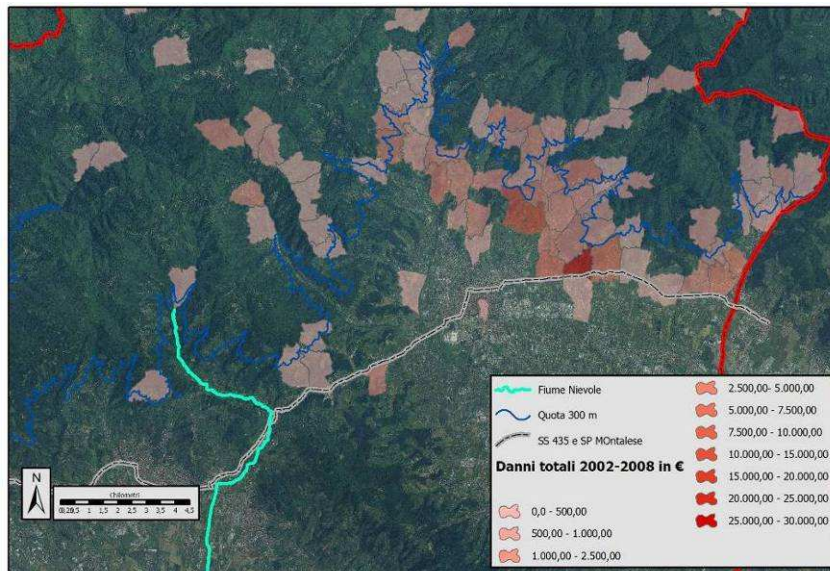


tavola 1.16: aree di intervento piano di controllo con danni da cervo dal 2002 al 2008

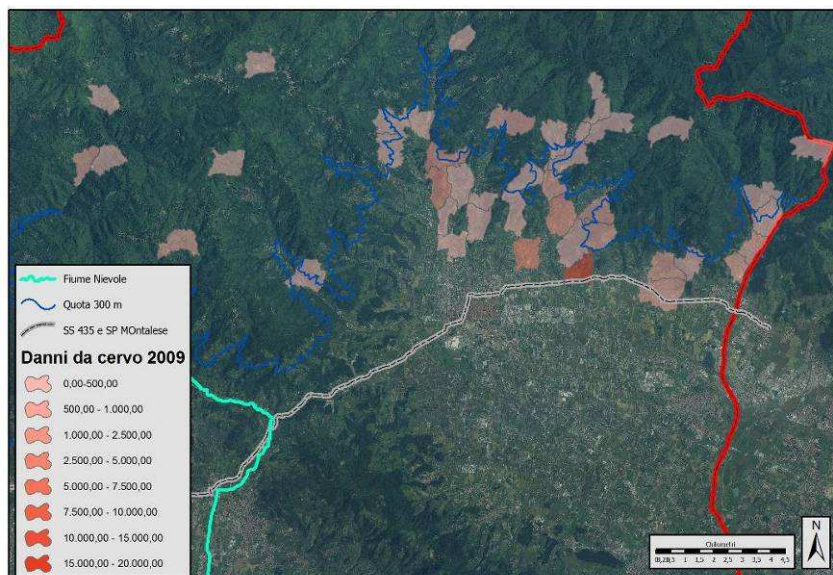


tavola 1.17: aree di intervento piano di controllo con danni da cervo nel 2009

Gli interventi, effettuati sotto il controllo diretto degli Agenti del Corpo di Polizia Provinciale di Pistoia, ha visto impegnati i selecontrollori del cervo con almeno 5 anni di esperienza e senza errori gravi di prelievo negli ultimi 5 anni. Allo stato attuale, con gli interventi conclusi in data 21 luglio 2010, le azioni hanno permesso di prelevare 26 cervi con la suddivisione in classi di sesso ed età presentata nella tabella 1.57. complessivamente sono stati prelevati 5 maschi adulti, 5 maschi subadulti, 1 maschio giovane, due maschi piccoli, 8 femmine adulte, 3 femmine giovani e 2 femmine piccole (tabella 1.58 e grafico 1.29). Dei 26 capi prelevati, 12 sono stati abbattuti direttamente dagli agenti della Polizia Provinciale, gli altri 14 dai cacciatori di selezione al cervo. I prelievi sono stati effettuati nelle ore crepuscolari e notturne anche con l'ausilio di fari.

N°	data	Comune	località	età
1	18/05/2010	Pistoia	Piana dei Vaioni	M ad
2	27/05/2010	Pistoia	Casa al Bosco	M gio
3	27/05/2010	Pistoia	Casa al Bosco	M sub
4	31/05/2010	Pistoia	Casa al Bosco	M sub
5	31/05/2010	Pistoia	Casa al Bosco	F ad
6	03/06/2010	Pistoia	Podere Magrino	F ad
7	03/06/2010	Pistoia	Podere Magrino	M pic
8	04/06/2010	Pistoia	Campagliani	F ad
9	07/06/2010	Pistoia	San Quirico	M ad
10	18/06/2010	Pistoia	Corbezzi	M ad
12	21/06/2010	Pistoia	Sant'Alessio	M ad
11	21/06/2010	Pistoia	Germinaia	F ad
14	25/06/2010	Pistoia	Germinaia	F pic
13	25/06/2010	Pistoia	Germinaia	F gio
15	28/06/2010	Pistoia	San Quirico	M ad
17	05/07/2010	Pistoia	Sant'Alessio	F ad
18	07/07/2010	Pistoia	Sant'Alessio	F gio
19	07/07/2010	Pistoia	Sant'Alessio	F gio
20	09/07/2010	Pistoia	Pontenuovo	M sub
22	12/07/2010	Pistoia	Pontenuovo	M sub
21	12/07/2010	Pistoia	Pontenuovo	M sub
23	19/07/2010	Pistoia	Fattoria Beretta	F ad
24	19/07/2010	Pistoia	Fattoria Beretta	F ad
25	23/07/2010	Pistoia	Fattoria Beretta	F ad
26	23/07/2010	Pistoia	Fattoria Beretta	F pic
27	23/07/2010	Pistoia	Fattoria Beretta	M pic

tabella 1.57: elenco dei capi prelevati in controllo nel periodo maggio-luglio 2010 in Provincia di Pistoia

Classe	n°
Maschi adulti	5
maschi subadulti	5
Maschi giovani	1
Femmine adulte	8
Femmine giovani	1
Piccoli	4

tabella 1.58: capi prelevati in controllo nel periodo maggio-luglio 2010 in Provincia di Pistoia per classe di sesso ed età

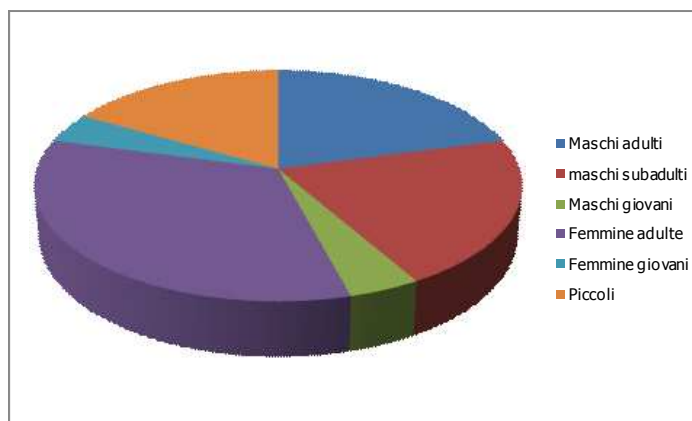


grafico 1.29: capi prelevati in controllo nel periodo maggio-luglio 2010 in Provincia di Pistoia per classe di sesso ed età

Infine nella tavola 1.18 è possibile visualizzare la localizzazione degli abbattimenti temattizzati per classe di sesso ed età, dalla quale risulta chiaro che si è trattato di interventi estremamente mirati, nella consapevolezza che solo in questo modo si può pensare di risolvere il problema, mentre con il semplice completamento dei piani di abbattimento in termini percentuali su altre porzioni di territorio, il problema rimane invariato. Inoltre con un approccio non mirato, si alimenta nella popolazione l'idea che i piani di abbattimento non sono adeguati perché non ne percepiscono un effetto diretto.

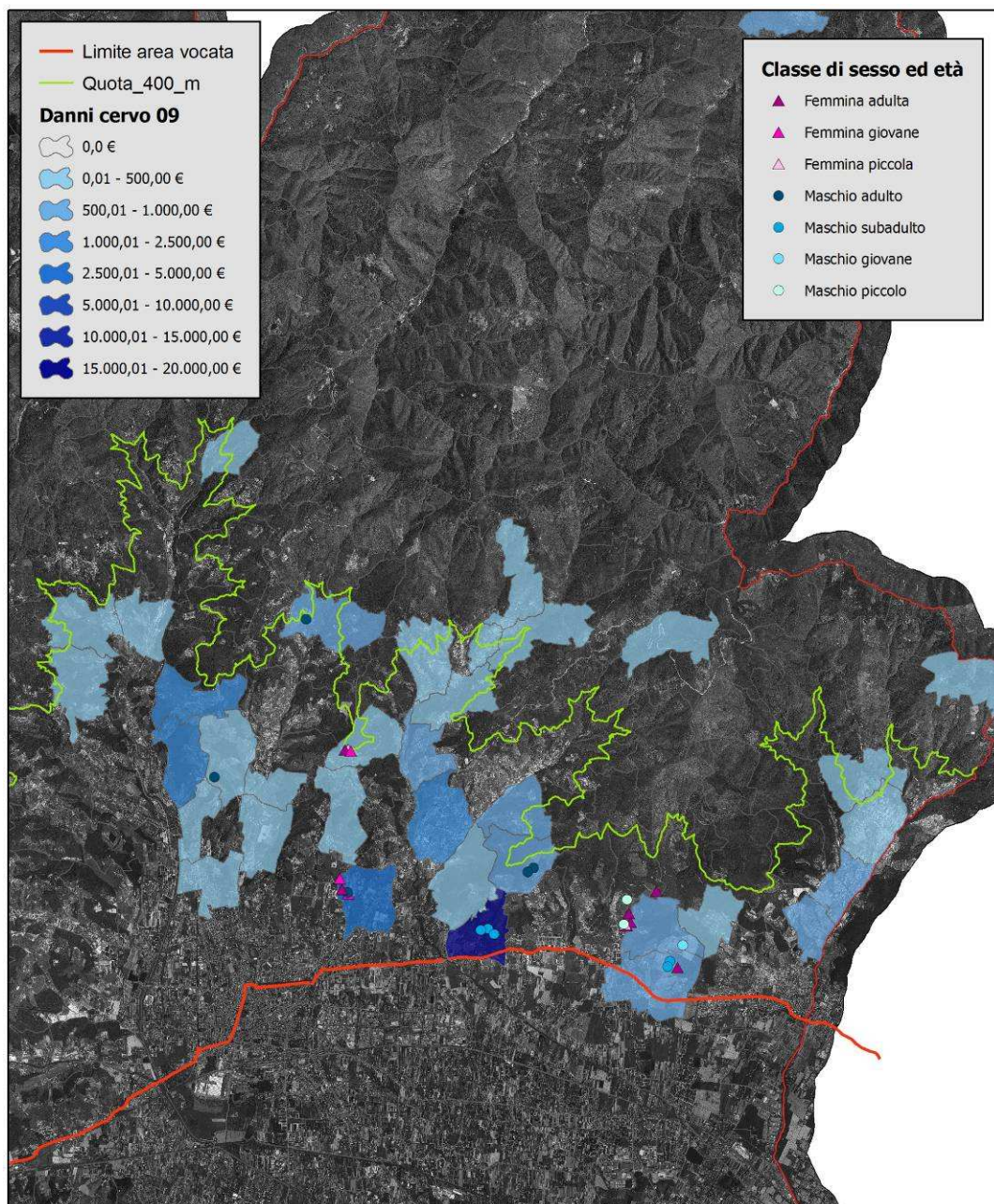


tavola 1.18: localizzazione degli animali prelevati in controllo in Provincia di Pistoia da maggio a luglio 2010

Comprensorio ACATER Centrale

Di seguito nella i danni da cervo complessivi per il Comprensorio ACATER Centrale dal 2005 al 2009.

Comuni/province	2005	2006	2007	2008	2009
Pistoia	32.547,00	18.960,00	12.245,00	29.750	34.412,00
Montale	1.560,00	2.650,00	700,00	950,00	2.500,00
Sambuca Pistoiese	300,00	50,00	500,00	560,00	945,00
Marliana	0,00	1.500,00	300,00	2.000,00	700,00
Serravalle Pistoiese	0,00	0,00	80,00	0,00	0,00
San Marcello Pistoiese	0,00	0,00	1.300,00	0,00	0,00
Piteglio	0,00	0,00	200,00	550,00	825,00
Totale Pistoia	34.407,00	23.160,00	15.325,00	34.360,00	38.832,00
Montemurlo	921,83	1.907,58	2.238,62	11.919,00	1.898,00
Prato	101,68	0,00	947,50	602,00	510,00
Vaiano	220,58	227,66	288,00	442,00	793,00
Vernio	0,00	51,99	0,00	373,00	34,00
Cantagallo	182,22	54,00	101,97	406,00	1.830,00
Totale Prato	1.426,31	2.241,23	3.576,09	13.742,00	5.065,00
Castel di Casio	4.147,00	6.464,00	7.194,00	7.270,00	10.497,00
Camugnano	21.261,00	26.044,00	27.866,00	28.802,00	40.366,00
Castiglione dei Pepoli	386,00	1.096,00	827,00	932,00	2.530,00
Lizzano	0,00	685,00	0,00	60,00	0,00
Gaggio Montano	480,00	0,00	312,00	2.677,00	720,00
Castel d'Aiano	40,00	0,00	0,00	0,00	1.505,00
Grizzana	6.857,00	2.018,00	4.861,00	3.649,00	5.607,00
Marzabotto	2.918,00	762,00	1.267,00	1.968,00	722,00
Vergato	0,00	140,00	425,00	774,00	1.682,00
Sasso Marconi	0,00	0,00	0,00	310,00	0,00
Savigno	0,00	0,00	415,00	0,00	0,00
Castello Serravalle	0,00	0,00	0,00	1.854,00	398,00
Monzuno	523,00	170,00	123,00	1.935,00	0,00
Monterenzio	0,00	585,00	0,00	200,00	0,00
Monghidoro	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00
S. Benedetto V.S.	0,00	0,00	0,00	425,00	0,00
Ozzano	0,00	0,00	0,00	50,00	0,00
Fontanelice	0,00	0,00	0,00	220,00	420,00
Totale Bologna	36.698,00	37.964,00	43.424,00	52.760,00	64.447,00
Firenzuola	--	--	--	0,00	903,00
Barberino di Mugello	--	--	--	0,00	86,00
Scarperia	--	--	--	0,00	0,00
Totale Firenze	--	--	--	0,00	989,00
Totale ACATER Centrale	75.531,00	63.365,23	62.235,00	110.862,00	109.333,00

tabella 1.59: riepilogo danni da cervo sulle colture dal 2005 al 2009

1.3.7 Danni alle attività selvicolture

Allo stato attuale non esiste ancora una banca dati sui danni alle attività selvicolture da parte del cervo. La Provincia di Pistoia tuttavia è "soggetto interessato" al Progetto GEFORUS (Gestione Forestale Sostenibile e Ungulati Selvatici), coordinato dall'Accademia di Scienze Forestali in collaborazione con il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali (DEISTAF Università di Firenze) e DREAM Italia. Il progetto, finanziato dall'ARSIA Toscana per la durata di tre anni, ha come finalità quella di individuare un modello per la stima economica dei danni nelle diverse tipologie forestali in funzione della presenza degli ungulati. I primi risultati sono previsti per il 2012.

1.3.8 Incidenti stradali provocati dal cervo

Di seguito, per singola provincia, i dati inerenti gli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi negli ultimi 5 anni.

Provincia di Prato

Di seguito, nella tabella 1.60, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Prato.

data	Classe animale	Tipologia veicolo	Tipologia di strada Località	Danni al veicolo	Danni al conducente
26/06/05	non indicata	Auto	Comune di Prato	Si	No
19/09/09	F. adulta	Auto	Via Borgoforte	Si	No
02/01/08	M.adulto	Auto	Gavigno	Si	No
07/11/05	non determinata	Auto	Vaiano	Si	No
25/03/05	non determinata	Auto	Cantagallo	Si	No
01/09/05	non indicata	Auto	Loc. Migliana	Si	No
08/10/05	maschio giovane	Auto	Loc. Cantagallo	Si	No
11/10/05	maschio adulto	Auto	Loc. La Fornace	Si	No
20/12/05	femmina giovane	Auto	Loc. Lago Biagioli	Si	No
04/09/06	non indicata	Auto	Loc. Migliana	Si	No
09/04/07	non indicata	Auto	S.R. 325 Montepiano km 47	Si	No
19/08/07	non indicata	Auto	S.R. 325	Si	No
07/10/07	non indicata	Auto	S.R. 325 KM 60	Si	No
09/11/07	non indicata	Auto	S.R. 325 Dogana	Si	No
13/05/08	non indicata	Auto	S.R. 325 Mulin dei Fossi	Si	No
16/07/08	non indicata	Auto	Montemurlo - Chiesa	Si	No
19/09/08	non indicata	Auto	Montemurlo	Si	No
02/10/08	non indicata	Auto	Montemurlo	Si	No
31/07/09	non indicata	Auto	Prato- Viale Fratelli Cervi	Si	Si
13/10/09	non indicata	Auto	Prato - strada non indicata	Si	No
14/11/09	non indicata	Auto	Vaiano - Schignano	Si	No

tabella 1.60: collisioni con cervi in Provincia di Prato nel 2005-09

Provincia di Firenze

Nessuna segnalazione è pervenuta dalla Provincia di Firenze.

Provincia di Bologna

Di seguito, nella tabella 1.61, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Bologna.

data	Classe animale	Località	Comune	Causa della morte
22-05-05	M subadulto	Boscalto	Grizzana	Collisione auto
26-09-05	M	Sterlina, Lagaro		Collisione auto
4-1-08	M adulta	Poggio Brigola	Monzuno	Collisione auto
13-10-09	M adulto	AFV La Prada	Grizzana	Combattimento
23-10-08	M subadulto	Parco dei Due Laghi	Camugnano	Collisione auto
13-1-09	M subadulto	Grizzana	Grizzana	Collisione auto
30-1-09	M k	Oasi Montovolo	Grizzana	Collisione auto
17-10-09	F adulta	Monzuno	Monzuno	Collisione auto
8-11-09	M giovane	Camugnano	Camugnano	Collisione auto
23-1-10	M adulto	AFV Monteacuto	Grizzana	Collisione auto

tabella 1.61: collisioni con cervi in Provincia di Bologna nel 2005-09

Provincia di Pistoia

Di seguito, nella tabella 1.62, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Pistoia. Mentre nel grafico 1.30 e nel grafico 1.31 la distribuzione per classi e per periodo dei capi investiti.

Causa MORTE	CAPO	DATA	Mese	Anno
Investimento stradale	Maschio adulto	25/08/2002	8	2002
Investimento stradale	Piccolo	14/03/2003	3	2003
Investimento stradale	Femmina adulta	30/04/2003	4	2003
Investimento stradale	Maschio subadulto	25/05/2003	5	2003
Investimento stradale	Femmina adulta	12/06/2003	6	2003
Investimento stradale	Femmina adulta	15/06/2003	6	2003
Investimento stradale	Maschio subadulto	28/08/2003	8	2003
Investimento stradale	Maschio subadulto	15/10/2003	10	2003
Investimento stradale	Femmina adulta	21/03/2004	3	2004
Investimento stradale	Femmina adulta	12/08/2004	8	2004
Investimento stradale	Maschio giovane	04/09/2004	9	2004
Investimento stradale	Maschio adulto	16/09/2004	9	2004
Investimento stradale	Maschio subadulto	03/11/2004	11	2004
Investimento stradale	Piccolo	21/11/2004	11	2004
Investimento stradale	Maschio subadulto	19/12/2004	12	2004
Investimento stradale	Maschio subadulto	17/06/2005	6	2005
Investimento stradale	Maschio subadulto	23/09/2005	9	2005
Investimento stradale	Maschio subadulto	25/10/2005	10	2005
Investimento stradale	Maschio subadulto	30/09/2006	9	2006
Investimento stradale	Maschio adulto	12/11/2006	11	2006
Investimento stradale	Piccolo	17/11/2006	11	2006
Investimento stradale	Piccolo	23/12/2006	12	2006
Investimento stradale	Maschio giovane	03/02/2007	2	2007
Investimento stradale	Maschio giovane	03/02/2007	2	2007
Investimento stradale	Femmina adulta	16/06/2007	6	2007
Investimento stradale	Femmina adulta	18/06/2007	6	2007

Investimento stradale	Femmina adulta	22/06/2007	6	2007
Investimento stradale	Piccolo	01/10/2007	10	2007
Investimento stradale	Maschio adulto	06/10/2007	10	2007
Investimento stradale	Femmina adulta	09/10/2007	10	2007
Investimento stradale	Femmina adulta	20/10/2007	10	2007
Investimento stradale	Femmina adulta	27/10/2007	10	2007
Investimento stradale	Piccolo	17/11/2007	11	2007
Investimento stradale	Piccolo	08/01/2008	1	2008
Investimento stradale	Piccolo	22/01/2008	8	2008
Investimento stradale	Maschio giovane	29/02/2008	2	2008
Investimento stradale	Femmina adulta	17/03/2008	3	2008
Investimento stradale	Maschio giovane	22/03/2008	3	2008
Investimento stradale	Femmina adulta	07/06/2008	6	2008
Investimento stradale	Maschio giovane	03/09/2008	9	2008
Investimento stradale	Maschio subadulto	18/09/2008	9	2008
Investimento stradale	Maschio subadulto	18/09/2008	9	2008
Investimento stradale	Maschio adulto	01/10/2008	10	2008
Investimento stradale	Maschio subadulto	04/10/2008	10	2008
Investimento stradale	Femmina adulta	30/10/2008	10	2008
Investimento stradale	Maschio adulto	15/11/2008	11	2008
Investimento stradale	Femmina adulta	15/01/2009	1	2009
Investimento stradale	Piccolo	04/02/2009	2	2009
Investimento stradale	Femmina adulta	10/04/2009	4	2009
Investimento stradale	Femmina adulta	12/04/2009	4	2009
Investimento stradale	Femmina adulta	24/04/2009	4	2009
Investimento stradale	Maschio adulto	01/06/2009	6	2009
Investimento stradale	Maschio giovane	15/06/2009	6	2009
Investimento stradale	Maschio giovane	21/06/2009	6	2009
Investimento stradale	Femmina adulta	23/08/2009	8	2009
Investimento stradale	Maschio adulto	24/01/2010	1	2010
Investimento stradale	Maschio adulto	10/03/2010	3	2010
Investimento stradale	Femmina giovane	08/04/2010	4	2010

tabella 1.62: collisioni con cervi in Provincia di Pistoia nel 2005-09

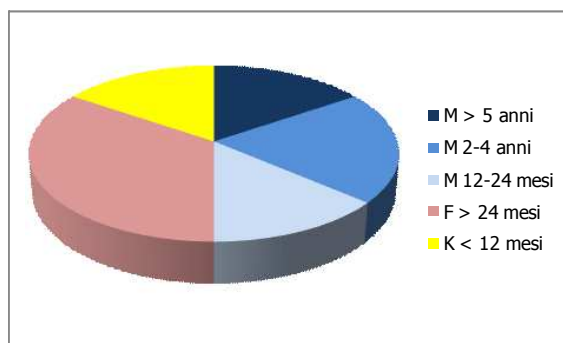


grafico 1.30: distribuzione per classi di sesso ed età dei cervi investiti in Provincia di Pistoia dal 2005 al 2009

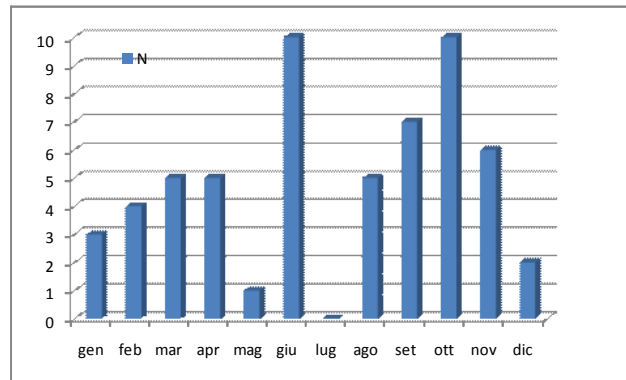


grafico 1.31: distribuzione mensile dei cervi investiti in Provincia di Pistoia dal 2005 al 2009

Per quanto riguarda la localizzazione, elemento fondamentale per la pianificazione di eventuali opere di prevenzione e/o dissuasione, nella è possibile visualizzare i dati georeferiti puntualmente dal 2002 al 2010.

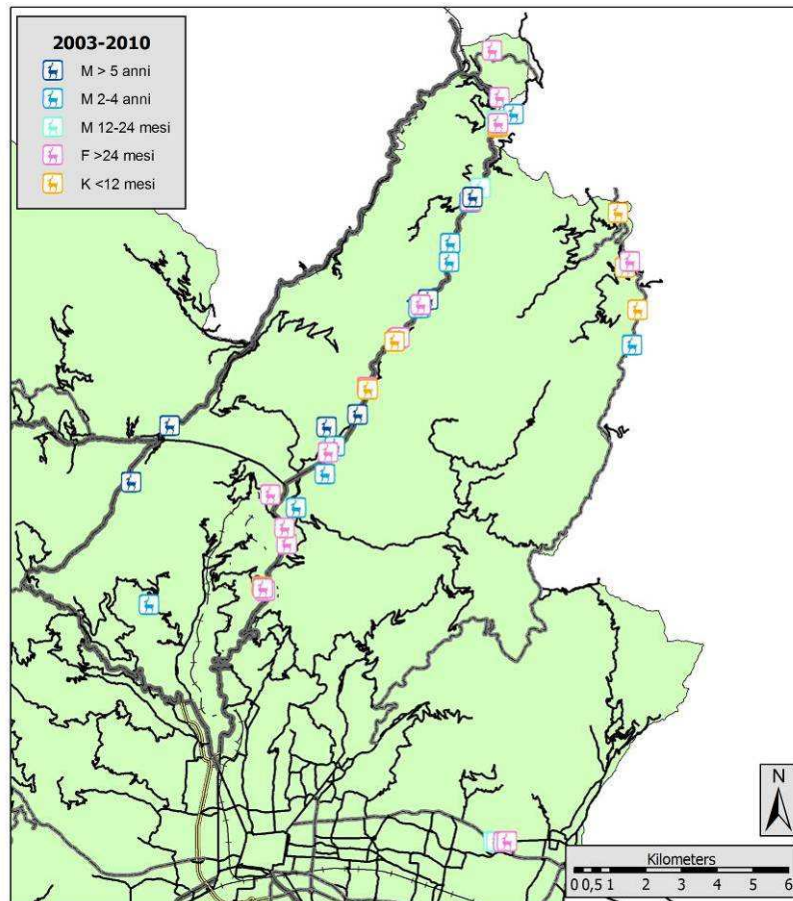


tavola 1.19: localizzazione degli investimenti stradali id cervo in Provincia di Pistoia dal 2002 al 2010

1.3.9 Punti di controllo

Durante la stagione venatoria 2009-2010 sono stati utilizzati i seguenti punti di controllo:

- Pistoia: Corniolo
- Prato: Codilupo e San Giusto
- Firenze: Bruscoli
- Bologna: il punto di controllo e misurazione che maggiormente corrisponde alle esigenze e necessità dei distretti "storici" resta quello del Molinaccio presso Marano, che per fortuna accoglie ogni anno un'alta percentuale dei capi abbattuti. C'è ancora molto da fare per migliorare gli altri punti di controllo e per coprire meglio l'esteso territorio con nuove strutture.

1.3.10 Monitoraggio dei capi abbattuti

Come prevede il PPG 2009-2010, tutti i capi abbattuti vengono conferiti ai punti di controllo per la valutazioni biometriche.

Per la Provincia di Bologna, i dati sui pesi corporei, sulle misure somatiche lineari, sulla craniometria e sui palchi permettono di caratterizzare questa popolazione di cervi tra le migliori d'Europa, in termini di accrescimento corporeo, taglia, dimorfismo sessuale e investimento nei palchi.

La stessa valutazione dei trofei secondo la formula CIC evidenzia una qualità superiori a molte altre popolazioni. In particolare, sul versante emiliano più della metà dei trofei di maschi adulti è risultato premiato con una medaglia alle mostre annuali.

Annata	M adulti abbattuti	Medaglie d'oro	Medaglie d'argento	Medaglie di bronzo	Tot. Medaglie	%
2000-01	1	0	0	0	0	-
2001-02	5	0	0	0	0	-
2002-03	10	1	1	3	5	50,0
2003-04	13	0	1	7	8	61,5
2004-05	12	0	2	6	8	66,7
2005-06	12	0	2	2	4	33,3
2006-07	15	0	0	10	10	66,7
2007-08	18	1	8	3	12	66,7
2008-09	26	0	6	10	16	61,5
2009-10	41	1	6	15	22	53,7
Totale	153	3	26	56	85	55,6

tabella 1.63: Frequenza di trofei con medaglia nei maschi adulti di cervo prelevati sul versante bolognese

Per la **Provincia di Pistoia**, tutti i capi di cervo che vengono prelevati durante l'attività venatoria devono essere sottoposti ad una serie di controlli secondo quanto previsto dal Regolamento Interregionale per la gestione del cervo.

Per effettuare il monitoraggio sui capi, oltre ai tecnici incaricati, attualmente l'ATC 16 si avvale della figura gestionale del rilevatore biometrico; la sua formazione è avvenuta attraverso apposito corso organizzato dall'ATC (effettuato nel gennaio 2006) di cui ha fatto parte integrante un tirocinio pratico applicativo su animali abbattuti o rinvenuti morti; l'accesso alla fase di tirocinio è stato riservato a coloro che hanno superato la prova d'esame scritta alla fine delle lezioni teoriche. Per il conseguimento dell'abilitazione ogni partecipante al corso ha dovuto superare al termine del periodo di tirocinio, una prova pratica di misurazione biometrica, eviscerazione e raccolta di campioni biologici in presenza di un tecnico esperto appartenente alla Commissione d'Esame. Il rilevatore biometrico è responsabile della misurazione di tutti i parametri (peso, misure, ecc) dei capi di cervo abbattuti durante la stagione venatoria. Finalità principale è quella di uniformare le metodologie di raccolta dati per poter confrontare tutte le informazioni all'interno del comprensorio del cervo dell'Appennino tosco-emiliano e nel corso degli anni.

Anche per la stagioni venatorie 2007-2008, 2008-2009 e 2009-2010 è proseguita la procedura di monitoraggio dei capi presso il punto di controllo del Corniolo, messo a norma con e recenti lavori di ristrutturazione effettuati dall'ATC Pistoia 16.

Raccolta campioni biologici e dati biometrici

Presso il punto di controllo sono stati raccolti dati morfologici e sanitari su ogni capo abbattuto, secondo una procedura standardizzata di rilevamento che renda possibile confrontare le informazioni negli anni anche da diversi operatori. Per uniformare la metodologia di raccolta dei dati è stato predisposto un protocollo, il quale prevede che vengano eseguite le seguenti operazioni:

- a) rilevamento di sesso, classe di età, età stimata dalla tavola masticatoria;
- b) rilevamento di alcune misure quali:
 - lunghezza testa-tronco;
 - altezza al garrese;
 - circonferenza torace;
 - circonferenza collo (minima e massima);
 - lunghezza piede posteriore;
 - lunghezza coda.
- c) pesatura dell'animale intero (peso pieno);
- d) eviscerazione dell'animale in modo completo estraendo tutti gli organi interni, dalla trachea fino all'apparato genitale;
- e) pesatura dello stomaco (composto da reticolo, rumine, omaso ed abomaso);

- f) nel caso di individuo di sesso femminile, estrazione dell'organo genitale completo anche di eventuale placenta e feto; esame macroscopico delle ovaie per la valutazione della fertilità e della fecondità attraverso il rilevamento di follicoli ed eventuali corpi lutei; ispezione di utero e placenta per ricercare eventuali feti che vengono quindi pesati e misurati;
- g) prelievo dei reni completi dell'eventuale grasso che li avvolge; ogni rene viene pesato prima con il grasso e poi senza per una stima del KFI (indice di grasso perirenale);
- h) pesatura dell'animale completamente eviscerato (peso vuoto);
- i) prelievo di eventuali parassiti esterni secondo protocollo finalizzato ad uno studio preciso;
- j) raccolta di eventuali campioni se richiesti o nel caso se ne preveda l'utilità per un monitoraggio più approfondito sull'animale.

Tutte le informazioni raccolte vengono registrate su apposite schede cartacee.

Oltre alle valutazioni sopra riportate, sono stati raccolti campioni biologici al fine di realizzare ricerche scientifiche in collaborazione con diverse Università italiane (Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino, di Bologna e di Pisa). Attualmente non ci sono risultati disponibili in quanto le ricerche sono ancora in corso.

Queste operazioni rappresentano un elemento di elevata valorizzazione dell'approccio gestionale attuato nei confronti degli ungulati in Provincia di Pistoia.

Di seguito vengono illustrati i dati riepilogativi dei principali caratteri biometrici rilevati sulla popolazione negli ultimi 3 anni. Per ogni parametro vengono presentati i valori medi per anno e per classe di età. Per ogni parametro viene indicato il numero di campioni disponibili (n); tale valore può variare in quanto non sempre sugli animali pervenuti al punto di controllo è possibile effettuare tutte le misurazioni.

Al termine della trattazione verranno illustrati gli andamenti dei pesi corporei in funzione delle età stimata, la struttura di popolazione degli animali prelevati e la fecondità delle femmine.

Peso pieno e peso vuoto

Nella tabella 1.64 è possibile visualizzare i pesi pieni medi dei cervi suddivisi per classi di età e di sesso e per anno di prelievo. Si osserva che negli anni considerati i valori medi sono diversi, ma l'esistenza di effettive differenze dal punto di vista statistico devono essere dimostrate con test specifici. Il basso numero del campione non permette di effettuare ipotesi solo con la semplice osservazione grezza del dato rilevato, la presenza anche di un solo valore che si discosta in modo evidente dalla norma può infatti portare a spostare i

valori medi, falsando la complessità del campione. Dall'osservazione dei valori medi registrati per i maschi adulti emerge comunque una sensibile diminuzione di peso nel corso degli anni considerati. La tendenza rilevata (valida anche per il peso vuoto) potrebbe essere imputabile, più che ad un reale decadimento fisico della suddetta classe, ad una maggiore incidenza negli abbattimenti degli ultimi due anni di soggetti più giovani rispetto a quelli abbattuti nel 2007. Nella stagione venatoria 2009/2010 il 40% dei capi abbattuti aveva 5 anni compiuti, il 60% un'età compresa tra i 6 ed i 10 anni, mentre nessun animale è risultato averne più di 10. Al contrario, nel corso della stagione venatoria 2007/2008 solo l'11% dei maschi adulti aveva 5 anni compiuti, il 78% un'età compresa tra i 6 ed i 10 anni, mentre nell'11% dei soggetti è stata riscontrata un'età superiore ai 10 anni. Nella stagione venatoria 2008/2009 il 25% dei soggetti abbattuti aveva 5 anni compiuti, la maggior parte del campione (50%) un'età compresa tra i 6 ed i 10 anni ed il 25% un'età superiore ai 10 anni.

	M adulto	M subadulto	M giovane	F adulta	F sottile	Piccolo
<i>n</i>	9	13	6	31	5	36
2007-2008	187.7	130.5	88.6	100.3	81.2	55.3
<i>n</i>	8	19	10	48	3	37
2008-2009	176.9	132.8	94.8	99.8	81.5	52.1
<i>n</i>	10	24	13	57	8	42
2009-2010	168.7	132.9	93.9	101.8	69.5	51.9

tabella 1.64: pesi pieni medi annuali delle diverse classi di età dal 2007 al 2009.

Il peso vuoto (tabella 1.65) è un parametro più facilmente confrontabile con quelli di altre popolazioni citate in bibliografia ed inoltre presenta il vantaggio di essere svincolato dal momento del giorno in cui è stato effettuato l'abbattimento. I ritmi di alimentazione del cervo comportano infatti notevoli differenze in termini di contenuto dello stomaco nei diversi periodi dell'anno e dell'ora del giorno (inizio o fine di una sessione di pascolo).

	M adulto	M subadulto	M giovane	F adulta	F sottile	Piccolo
<i>n</i>	9	13	6	31	5	36
2007-2008	143.3	96.3	65.4	69.8	57.3	41.6
<i>n</i>	8	19	10	48	3	37
2008-2009	133.6	96.7	68.8	65.8	56.0	36.6
<i>n</i>	10	24	13	57	8	42
2009-2010	122.2	96.3	67.3	70.4	49.4	39.5

tabella 1.65: pesi vuoti medi annuali delle diverse classi di età dal 2007 al 2009.

La variabilità morfologica individuale può, in alcuni casi, falsare la scelta del capo da abbattere, in particolare per alcune classi quali: femmine adulte, femmine sottili e piccoli. Valutando i pesi medi degli animali abbattuti nel corso delle ultime tre stagioni venatorie (tabella 1.65; grafico 1.32), è stato possibile estrapolare indicazioni in merito alle suddette

classi di abbattimento, assegnando a ciascuna di esse intervalli di peso, indipendentemente dall'età effettiva dell'animale:

- a) Piccoli: PP inferiore a 60 kg
PV inferiore a 50 kg
- b) Femmine sottili: PP compreso tra 60 e 90 kg
PV compreso tra 50 e 70 kg
- c) Femmine adulte: PP superiore a 90 kg
PV superiore a 70 kg

Classe di età	Peso pieno			Peso vuoto		
	n	Media	DS	n	Media	DS
Maschi adulti	27	178.1	22.9	27	132.6	22.2
Maschi subadulti	56	132.3	27.0	56	96.4	24.9
Maschi giovani	29	93.1	10.6	29	67.4	9.8
Femmine adulte	136	101.1	11.4	136	68.7	9.3
Femmine sottili	16	75.4	12.2	16	53.1	8.8
Piccoli	115	53.1	9.0	115	38.9	12.2
Totale	379			379		

Tabella 1.66: pesi pieni e vuoti medi delle diverse classi di età dal 2007 al 2009.

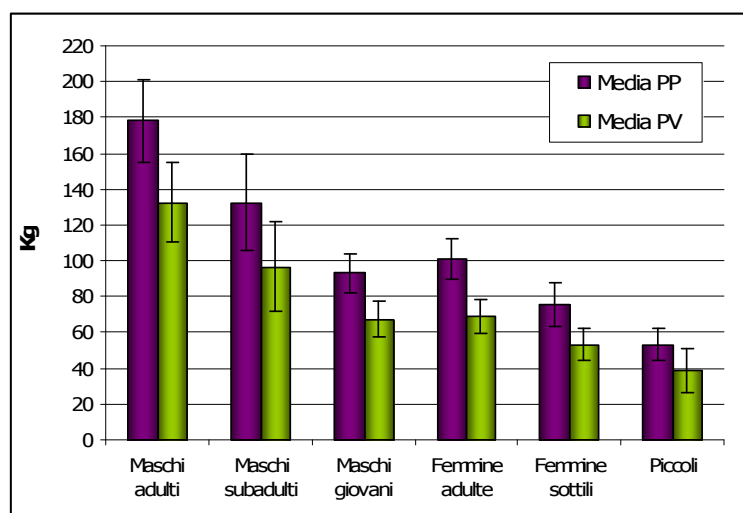


grafico 1.32: pesi pieni e vuoti medi delle diverse classi di età dal 2007 al 2009.

Lunghezza testa-tronco, altezza al garrese e piede posteriore

Le dimensioni corporee sono strettamente correlate con l'ambiente in cui gli animali vivono; le dimensioni massime che un individuo raggiunge in età adulta sono determinate dalle dimensioni dei genitori, oltre che dalla qualità dell'ambiente in cui lo stesso vive. Le stesse non cambiano se durante un particolare anno le disponibilità alimentari sono scarse e pertanto il peso potrebbe costituire un parametro fuorviante. Il monitoraggio nel lungo periodo di questo parametro, come degli altri legati alla morfologia degli animali, costituisce un ottimo indicatore dell'interazione tra fauna e ambiente. Di seguito nella Tabella 1.67 i dati

in merito alla lunghezza testa-tronco per le diverse classi di età e di sesso e stagione venatoria.

	M adulto	M subadulto	M giovane	F adulta	F sottile	Piccolo
<i>n</i>	9	13	6	31	5	36
2007-2008	191.7	175.6	161.2	168.3	154.6	138.5
<i>n</i>	8	19	10	48	3	37
2008-2009	194.1	177.6	157.4	168.9	155.5	134.3
<i>n</i>	10	24	13	57	8	42
2009-2010	191.4	176.5	164.3	168.1	149.1	135.8

Tabella 1.67: valori medi annuali della lunghezza testa-tronco delle diverse classi di età dal 2007 al 2009.

La Tabella 1.69, riporta i dati in merito all'altezza al garrese per le diverse classi di età e di sesso e stagione venatoria.

	M adulto	M subadulto	M giovane	F adulta	F sottile	Piccolo
<i>n</i>	9	13	6	31	5	36
2007-2008	129.0	120.8	112.4	109.2	95.3	96.5
<i>n</i>	8	19	10	48	3	37
2008-2009	127.1	119.9	112.3	110.5	105.7	94.6
<i>n</i>	10	24	13	57	8	42
2009-2010	123.3	117.3	108.7	110.8	101.6	95.9

tabella 1.68: valori medi annuali dell'altezza al garrese delle diverse classi di età dal 2007 al 2009.

La Tabella 1.69 riporta i dati in merito alla lunghezza del piede posteriore per le diverse classi di età e di sesso e stagione venatoria.

	M adulto	M subadulto	M giovane	F adulta	F sottile	Piccolo
<i>n</i>	9	13	6	31	5	36
2007-2008	56,5	55.2	52,9	51,4	50,8	48,0
<i>n</i>	8	19	10	48	3	37
2008-2009	55.3	54.5	53.8	51.2	50.3	47.1
<i>n</i>	10	24	13	57	8	42
2009-2010	54.9	54.1	52.8	51.6	48.8	46.9

Tabella 1.69: valori medi annuali del piede posteriore delle diverse classi di età dal 2007 al 2009.

Accrescimento corporeo

L'accrescimento corporeo degli animali selvatici segue un andamento temporale legato prevalentemente al ciclo biologico della specie e all'ambiente in cui gli stessi vivono. Il raggiungimento di un certo peso in funzione dell'età è legato principalmente a:

- a) incremento ponderale rapido nel primo anno di vita al fine di giungere al primo inverno in buone condizioni;

- b) rapido raggiungimento del peso soglia¹ nelle femmine al fine di partecipare al più presto alla riproduzione;
- c) massimo peso possibile nei maschi al fine di massimizzare il successo riproduttivo.

Nel cervo, specie caratterizzata da un comportamento gregario e da un elevato dimorfismo sessuale, l'accrescimento corporeo segue andamenti diversi per i due sessi. Dal grafico 1.33 e dal grafico 1.34 rispettivamente per il peso pieno e per il peso vuoto, si nota come le femmine raggiungano oltre il 90% del peso definitivo già all'età di 2-3 anni, evidenziando una buona precocità che si traduce in un ruolo riproduttivo già ad un'età relativamente bassa. Diverso il discorso dei maschi che raggiungono il massimo sviluppo corporeo dopo i sei - sette anni di età, dimostrando che il peso rappresenta un carattere sessuale secondario di estrema importanza per il successo riproduttivo. Per quanto riguarda le prime fasi di sviluppo si nota che già ad un anno di età le femmine pesano circa il 75% del peso che avranno da adulte, mentre i maschi della stessa età pesano come le proprie madri da adulte.

Il significativo intervallo di variazione rilevato nei valori medi degli animali di età superiore ai dieci anni è imputabile, piuttosto che ad una reale variabilità di peso, al limitato campione disponibile per le suddette età.

Deve essere ricordato che le età considerate sono quelle stimate dall'usura della tavola masticatoria, e che pertanto la determinazione reale dell'età con metodi di laboratorio potrebbe modificare l'aspetto del grafico anche se non ci sarebbero variazioni significative nell'andamento.

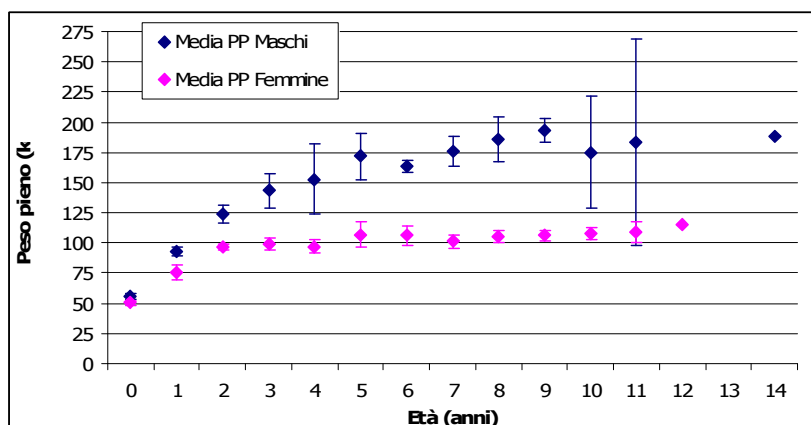


grafico 1.33: distribuzione del peso pieno in funzione dell'età.

1 Il peso soglia rappresenta il limite al di sotto del quale le femmine non entrano in pubertà

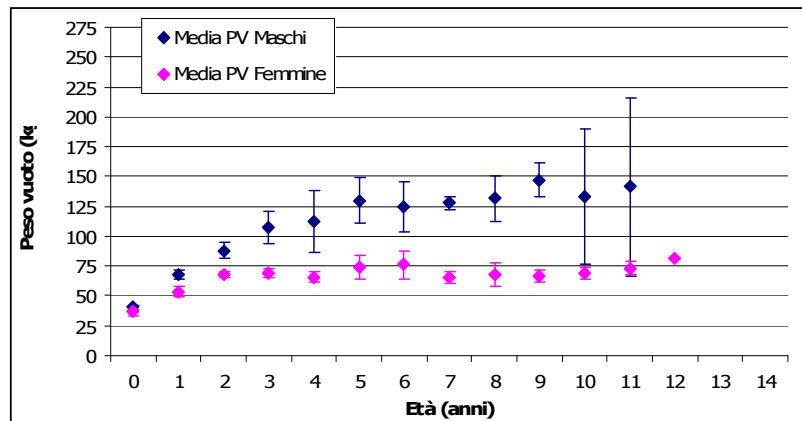


grafico 1.34: distribuzione del peso vuoto in funzione dell'età.

Distribuzione delle età dei capi abbattuti

L'assegnazione individuale del capo da abbattere per classe di sesso ed età prevede le seguenti classi:

- a) piccoli senza determinazione del sesso;
- b) femmine giovani (12-24 mesi);
- c) femmine adulte (sopra i 24 mesi);
- d) maschi giovani (12-24 mesi);
- e) maschi subadulti (2-4 anni);
- f) maschi adulti (5 anni compiuti).

All'interno di queste classi il prelievo è casuale e non vengono indicati ulteriori elementi di discriminazione legati all'aspetto dell'animale o a età più definite all'interno di quelle di assegnazione. Da questo ne deriva che la valutazione delle età degli animali abbattuti costituisce un elemento di valutazione importante per sapere se ci sono alcune categorie che sono più o meno rappresentate rispetto ad altre.

In fase di assegnazione il piano di abbattimento prevede un leggero sbilanciamento in favore delle femmine, che vengono assegnate in numero maggiore per bilanciare la maggior mortalità rilevata (e conosciuta in bibliografia) nei maschi (grafico 1.37). Fatta questa considerazione possiamo affermare che il prelievo (grafico 1.35 e grafico 1.36) risulta equilibrato e non comporta modificazioni della naturale struttura della popolazione. Negli animali giovani (maschi e femmine di 12-24 mesi) si nota che il numero delle femmine è significativamente più basso di quello dei maschi, ma questo è legato ad una più difficile individuazione all'atto del prelievo (al contrario la classe dei maschi giovani è una delle più facili da riconoscere sul campo).

Ultimo elemento di elevata importanza è l'alta rappresentatività delle classi adulte, sia per i maschi che per le femmine. Si ricorda che gli animali adulti rappresentano il capitale

riproduttivo della popolazione ed il successo riproduttivo è correlato sempre in modo positivo con l'età: tanti più individui adulti ci sono in una popolazione tanto più è alta la sopravvivenza dei piccoli.

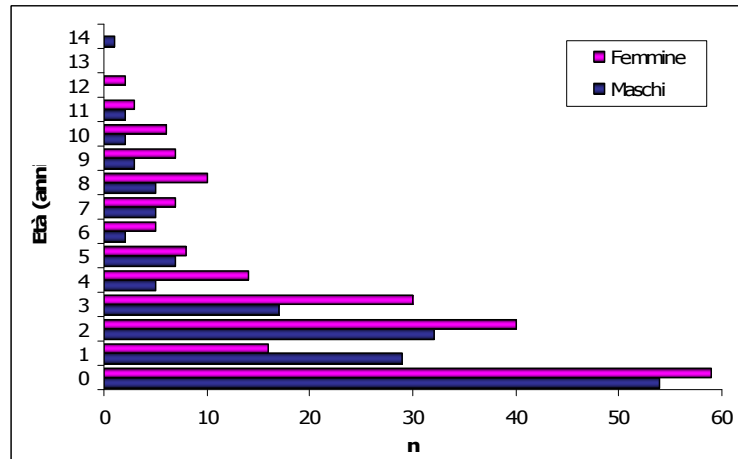


grafico 1.35: distribuzione del prelievo di maschi e femmine nelle varie classi di età, espresso in termini assoluti, dal 2007 al 2009.

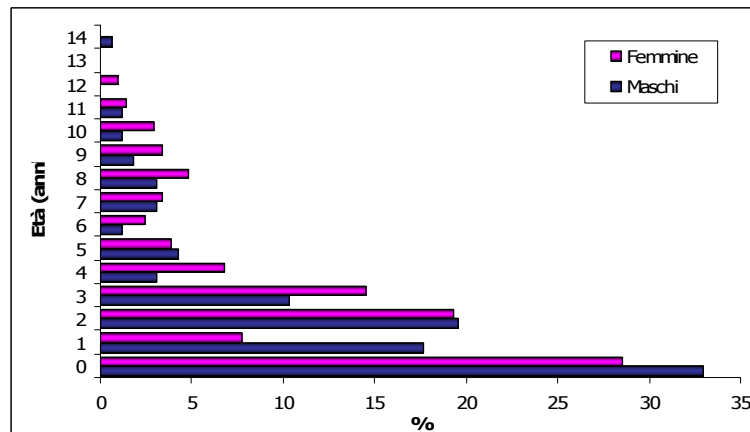


grafico 1.36: distribuzione del prelievo di maschi e femmine nelle varie classi di età, espresso in termini percentuali, dal 2007 al 2009.

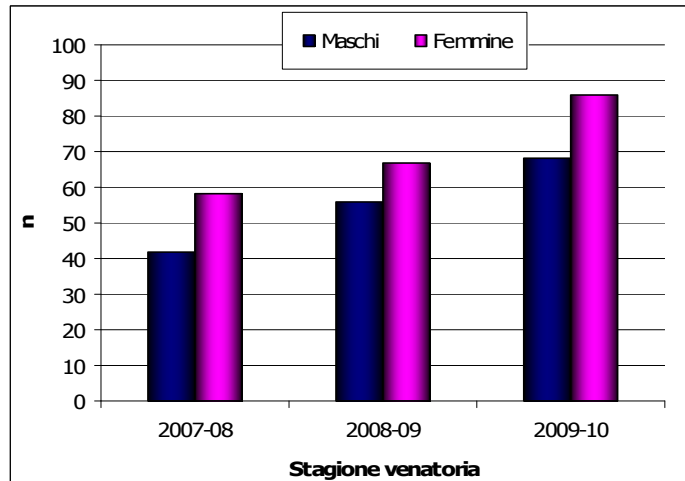


grafico 1.37: animali abbattuti, suddivisi per sesso, nelle ultime 3 stagioni venatorie.

Anche il rapporto tra maschi e femmine degli animali prelevati appare sostanzialmente equilibrato, evidenziando che il prelievo venatorio non provoca destrutturazione per questo fondamentale parametro di popolazione (grafico 1.38).

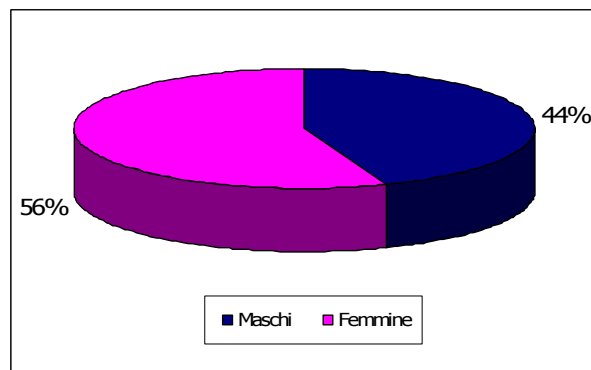


grafico 1.38: percentuale di maschi e femmine abbattuti dal 2007 al 2009.

Se infine si considera le singole classi di età (grafico 1.39), si nota come la classe delle femmine adulte sia la più rappresentata assieme a quella dei piccoli e come la classe dei maschi adulti sia prudenzialmente bassa al fine di non sottrarre alla popolazione una delle classi fondamentali per i corretti equilibri legati alla riproduzione.

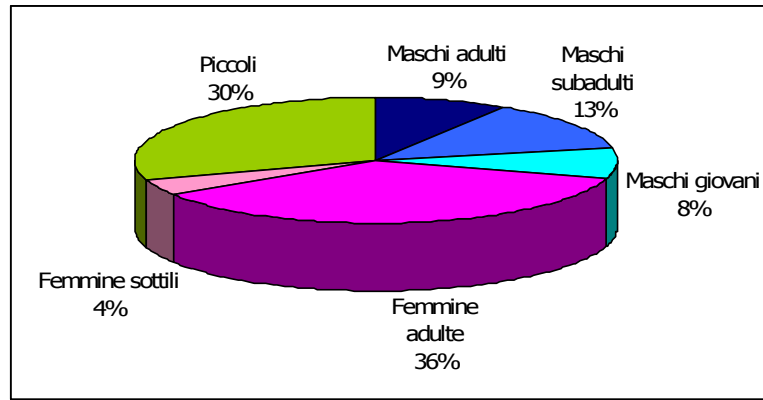


grafico 1.39: percentuale di animali abbattuti dal 2007 al 2009, divisi per classi di abbattimento.

Fecondità delle femmine

L'analisi macroscopica dei tratti riproduttivi delle femmine ha permesso di fare considerazioni sulla produttività della popolazione, sulla fertilità e sulla fecondità in relazione all'età dell'animale (la percentuale di femmine sottili gravide è un buon indice per la condizione della popolazione). Questi parametri, nel medio e lungo periodo, sono indicativi della dinamica e dello stato di salute generale della popolazione. Nel grafico 1.40 e nel grafico 1.41 è riportata la fecondità (percentuale di femmine gravide) delle femmine adulte e sottili suddivise per anni. Considerando il campione totale di femmine abbattute nel corso dei tre anni, dalla Tabella 1.70 e dal grafico 1.42 è possibile osservare come il 94,1% del campione delle femmine adulte sia risultato gravido, mentre per le femmine giovani la fecondità scende al 75% sul totale del campione.

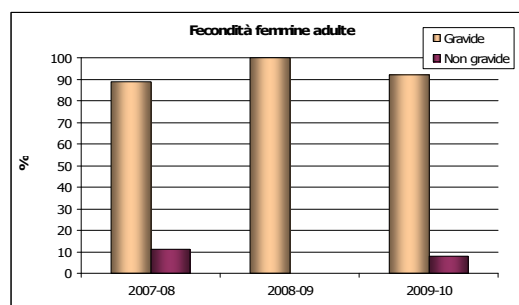


grafico 1.40: Fecondità rilevata nelle femmine adulte, suddivise per stagioni venatorie.

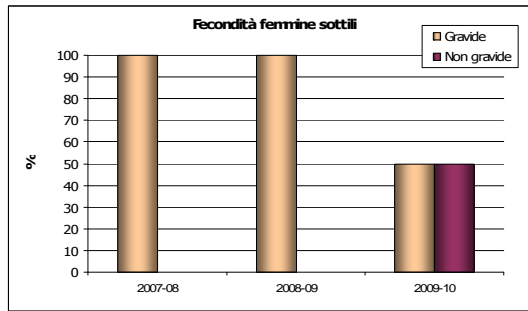


grafico 1.41: Fecondità rilevata nelle femmine sottili, suddivise per stagioni venatorie.

	Femmine adulte	Femmine sottili
<i>n</i>	119	8
Gravide	112	6
% gravide	94.1	75.0
Non gravide	7	2
% non gravide	5.9	25.0

Tabella 1.70: analisi della fecondità (% di femmine gravide) nelle ultime tre stagioni venatorie.

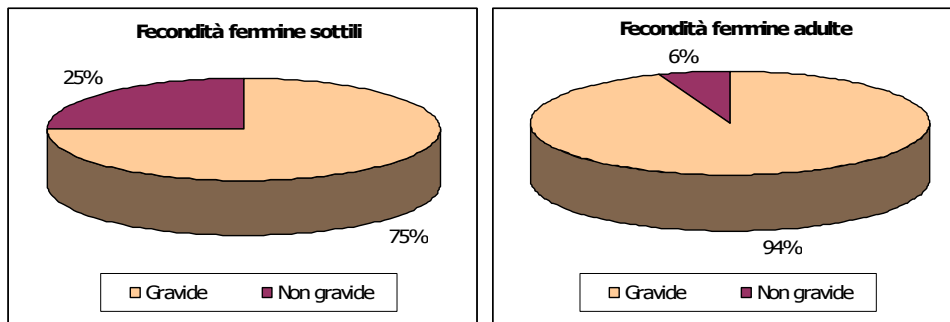


grafico 1.42: Fecondità rilevata nelle femmine adulte e sottili abbattute dal 2007 al 2009.

Ancora limitato risulta essere il campione per stabilire se ci sia una relazione con il fattore peso: l'applicazione di analisi di tipo statistico su un campione maggiore di dati consentirà valutazioni più precise in merito ed in particolare su come il fattore peso possa influenzare la fecondità in funzione delle diverse classi di età.

1.3.11 Valutazioni economiche

La gestione economica del cervo, per il quinquennio considerato, viene riassunta nella tabella 1.71, con la distinzione tra le quote incassate dai cacciatori iscritti ai distretti, dagli ospiti e in totale. Per facilitare la lettura dei dati sono stati calcolati i valori percentuali delle quote pagata dai cacciatori ospiti rispetto al totale.

Gli spazi vuoti indicano che in quell'anno la provincia interessata non aveva ancora attivato le procedure di assegnazioni di capi a cacciatori ospiti.

		2005-06	2006-07	2007-08	2008-09	2009-10
		€	€	€	€	€
PT	Iscritti	15.124,50	16.538,00	19.470,00	6.030,00	31.290,00
	Ospiti	7.718,90	8.055,50	7.635,40	2.810,00	43.329,00
	Totale	22.843,40	42.593,50	27.105,40	38.840,00	74.619,00
	% ospiti	51,0%	48,7%	39,2%	46,6%	138,5%
PO	Iscritti	13.315,00	14.309,00	17.885,00	20.123,00	29.392,00
	Ospiti	0,00	0,00	0,00	0,00	8.900,00
	Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	38.202,00
	% ospiti					23,30%
FI	Iscritti	0,00	0,00	0,00	0,00	900,00
	Ospiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	900,00
	% ospiti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
BO	Iscritti	33.881,00	36.617,00	46.963,00	56.775,00	68.579,00
	Ospiti	600,00	1.500,00	2.400,00	4.875,00	21.750,00
	Totale	34.481,00	38.117,00	49.363,00	61.650,00	90.329,00
	% ospiti	1,7%	3,9%	4,9%	7,9%	24,1%
Comprensorio		57.324,40	80.710,50	76.468,40	100.490,00	204.050,00

tabella 1.71: riepilogo introiti economici per la stagione venatoria 2009-2010

Nella tabella successiva sono raccolti i dati del quinquennio relativi al numero dei cacciatori coinvolti nella gestione venatoria nell'ACATER Centrale (tabella 1.72).

	2005-06	2006-07	2007-08	2008-09	2009-10
Iscritti PT	82	86	104	113	117
Ospiti PT	11	11	12	20	72
Iscritti PO	98	102	85	85	99
Ospiti PO	0	0	0	0	9
Iscritti FI	0	0	0	0	6
Ospiti FI	0	0	0	0	0
Iscritti BO	114	111	137	142	232
Ospiti BO	2	5	8	15	55
Totale ACATER C.	307	315	346	375	590

tabella 1.72: cacciatori iscritti ed ospiti coinvolti nella gestione del cervo dal 2005 al 2009 nel Comprensorio ACATER Centrale (Si intende solo gli assegnatari nella stagione venatoria)

1.3.11.1 Provincia di Pistoia

L'ATC Pistoia 16 nel corso delle stagioni ha variato più volte i prezzi per il prelievo dei capi. Nell'ultimo anno per gli iscritti al distretto era prevista una quota di accesso ai prelievi per tutti uguali pari a 120,00 € indipendentemente dal capo assegnato. Ad abbattimento

effettuato i cacciatori sono tenuti al versamento di una quota aggiuntiva variabile in funzione del capo prelevato come dallo schema riportato in tabella 1.73.

Classe di sesso ed età	Quota di accesso agli abbattimenti	Quota integrativa ad abbattimento effettuato	Quota complessiva
Femmine adulte	€ 120.00	€ 120.00	€ 240.00
Femmine sottili	€ 120.00	€ 120.00	€ 240.00
Piccoli maschi e femmine	€ 120.00	€ 80.00	€ 200.00
Maschi giovani	€ 120.00	€ 120.00	€ 240.00
Maschi subadulti	€ 120.00	€ 180.00	€ 300.00
Maschi adulti fino a 6 kg	€ 120.00	€ 300.00	€ 420.00
Maschi adulti oltre i 6 kg*	€ 120.00	€ 360.00	€ 480.00

tabella 1.73: tabella dei costi per il prelievo del cervo da parte di cacciatori iscritti al distretto PTDC01(* per la valutazione viene stabilito un margine di errore pari a 250)

In caso di abbattimento di un maschio adulto di peso superiore ai sei (6) kg., deve essere versata una quota integrativa crescente in base al peso secondo il disciplinare riportato in tabella 3. In caso di abbattimento di maschio adulto al posto di subadulto le tariffe applicate sono quelle del maschio adulto; in caso di abbattimento di maschio subadulto al posto di maschio adulto si applicano le tariffe del maschio adulto; la stessa regola si applica anche negli altri casi di errore.

Tabella 3: disciplinare per le quota integrative da versare nel caso di maschi adulti di peso superiore ai 6 kg

peso	€uro	Peso	€uro
da 6.251 a 6.299	60,00	da 8.100 a 8.199	461,40
da 6.300 a 6.399	67,20	da 8.200 a 8.299	516,77
da 6.400 a 6.499	75,26	da 8.300 a 8.399	578,78
da 6.500 a 6.599	84,30	da 8.400 a 8.499	648,23
da 6.700 a 6.799	94,41	da 8.500 a 8.599	726,02
da 6.800 a 6.899	105,74	da 8.700 a 8.799	813,14
da 6.900 a 6.999	118,43	da 8.800 a 8.899	910,72
da 7.000 a 7.099	132,64	da 8.900 a 8.999	1.020,00
da 7.100 a 7.199	148,56	da 9.000 a 9.099	1.142,40
da 7.200 a 7.299	166,38	da 9.100 a 9.199	1.279,49
da 7.300 a 7.399	186,35	da 9.200 a 9.299	1.433,03
da 7.400 a 7.499	208,71	da 9.300 a 9.399	1.605,00
da 7.500 a 7.599	233,76	da 9.400 a 9.499	1.797,60
da 7.700 a 7.799	261,81	da 9.500 a 9.599	2.013,31
da 7.800 a 7.899	293,23	da 9.700 a 9.799	2.254,90
da 7.900 a 7.999	328,41	da 9.800 a 9.899	2.525,49
da 8.000 a 8.099	367,82	da 9.900 a 9.999	2.828,55
		per ogni 10 grammi oltre 10 kg € 30,00	

tabella 1.74: disciplinare per le quota integrative da versare nel caso di maschi adulti di peso superiore ai 6 kg

La quota aggiuntiva deve essere versata in seguito alla verifica ufficiale della classe di sesso ed età e delle misure biometriche effettuata dal Tecnico incaricato dalla Provincia e notificata al cacciatore tramite lettera scritta. Il mancato pagamento della quota stabilita entro i termini indicati fanno decadere i diritti del cacciatore sul trofeo dei maschi che rimane di proprietà dell'ATC ed esclude il cacciatore dagli abbattimenti degli anni successivi. Il pagamento della quota dopo i termini stabiliti comporta penalità di graduatoria.

Il cacciatore ospite ammesso all'abbattimento di un cervo deve versare anticipatamente la somma di € 360,00 nel caso di assegnazione di una femmina, di un piccolo o di un maschio giovane; nel caso di assegnazione di un maschio subadulto o adulto la quota è fissata in € 550,00. Tale quota non è in nessun caso rimborsabile in caso di mancato abbattimento. Nel caso in cui un cacciatore non riesca ad abbattere l'animale assegnato per cause non legate alla sua imperizia, e lo stesso abbia compiuto almeno 5 giornate di caccia, l'ATC Pistoia 16, sentiti il tecnico incaricato, i Responsabili di Distretto e gli accompagnatori, si riservano il diritto di valutare caso per caso la riassegnazione del capo per la stagione venatoria successiva.

Ad abbattimento effettuato il cacciatore ospite è tenuto al versamento di una quota aggiuntiva pari a 40,00 € per i diritti di accompagnamento. Nel caso dei maschi il costo della carcassa totalmente eviscerata è fissato in € 4,00 al kg. (I.V.A. inclusa), a cui si aggiunge il valore del trofeo in base al peso dello stesso completo di cranio intero, verranno detratti forfetariamente 700 grammi per la parte di cranio in esubero rispetto al taglio CIC.

Con trofeo fino a kg. 2.99 € 625,00

da kg. 3.00 a kg. 3.99 € 800,00

da kg. 4.00 a kg. 4.99 € 1.050,00

da kg. 5.00 a kg. 5.99 € 1.300,00 + € 6,25 ogni 10 gr.

da kg. 6.00 a kg. 6.99 € 1.750,00 + € 7,50 ogni 10 gr.

da kg. 7.00 a kg. 7.99 € 2.480,00 + € 9,30 ogni 10 gr.

da kg. 8.00 a kg. 8.99 € 3.400,00 + € 12,40 ogni 10 gr.

da kg. 9.00 a kg. 9.99 € 4.650,00 + € 18,60 ogni 10 gr.

oltre kg. 10.00 € 6.500,00 + € 32,00 ogni 10 gr.

Nel caso dell'abbattimento di un piccolo non è previsto nessun costo aggiuntivo, mentre è prevista una quota di 100,00 € nel caso delle femmine o dei maschi giovani. Per l'animale ferito e non recuperato, l'ospite dovrà pagare le seguenti somme:

Femmina, piccolo € 300,00

Maschio giovane € 300,00

Maschio subadulto € 600,00
Maschio adulto € 1.500,00

Per i cacciatori residenti in Provincia di Pistoia, ma non abilitati alla specie cervo, valgono le stesse tariffe dei cacciatori ospita da fuori provincia o regione.

Per i cacciatori iscritti al distretto che intendono acquistare un secondo capo oltre a quello assegnato vale quanto segue:

a) quota di accesso:

versamento di 180,00 € per l'assegnazione di un capo aggiuntivo oltre a quello già assegnato per graduatoria.

b) cervo femmina, piccolo e maschio giovane:

quota aggiuntiva di 180,00 € ad abbattimento effettuato.

Per i cacciatori iscritti al distretto che hanno ruoli gestionali e che intendono acquistare un secondo capo oltre a quello assegnato vale quanto segue:

a) quota di accesso:

versamento di 120,00 € per l'assegnazione di un capo aggiuntivo oltre a quello già assegnato per graduatoria.

b) cervo femmina, piccolo e maschio giovane:

quota aggiuntiva come per il primo capo assegnato da graduatoria.

Dalle quote incassate dai cacciatori al cervo, iscritti od ospiti, l'ATC Pistoia 16 ricava le quote per rimborsare le figure gestionali e gli accompagnatori. Per il 2009-2010 le quote gestionali ammontano a 10.430,00 €, portando il bilancio netto dell'ATC a 64.189,00 €.

1.3.11.2 Provincia di Prato

L'ATC FI 4 nel quinquennio di riferimento ha mantenuto invariate le quote economiche a carico dei cacciatori iscritti sulla base del seguente criterio:

- Quota di assegnazione / 150 euro per capo
- Quota accessoria in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Nella Passata stagione venatoria 2009-2010 sono stati assegnati 9 capi a cacciatori ospiti non abilitati. L'ATC ha applicato, sentita la Provincia, il seguente tariffario distinto per classi di età e sesso:

classe	quota di assegnazione €	quota accessoria €/kg (trofeo)
femmina adulta	800	-
Piccolo	600	-
maschio subadulto	1.200	250
maschio adulto	1.700	350

1.3.11.3 Provincia di Firenze

L'ATC FI 4 per la prima stagione venatoria del distretto FIDCO2 ha applicato le seguenti quote economiche a carico dei sei cacciatori iscritti:

- Quota di assegnazione / 150 euro per capo
- Quota accessoria in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

1.3.11.4 Provincia di Bologna

Informazioni non comunicate.

1.3.12 Catture e traslocazioni

Durante la stagione faunistico-venatoria 2009-2010 non sono state effettuate catture e traslocazioni per mancanza di richieste.

1.4 Prevenzione danni e miglioramenti ambientali

1.4.1.1 Provincia di Pistoia

In Provincia di Pistoia sono iniziate le procedure di affidamento per i lavori previsti dal PAO 2009-2010, per una superficie di ripristini che è passata dai 21 ettari previsti, ai 42 realizzabili grazie all'acquisizione di nuovi fondi. La rendicontazione verrà predisposta per l'analisi consuntiva 2010-2011.

1.4.1.2 Provincia di Prato

Nella provincia di Prato risultano effettuati nel comune di Montemurlo alcuni interventi di prevenzione danni su appezzamenti coltivati a olivo, con l'utilizzo di rete metallica e/o filo elettrico. Il dettaglio degli importi e quantità di materiale impiegato per la prevenzione danni da cervo non è disponibile.

Miglioramenti ambientali, di finalizzati al recupero di aree pascolive degradate, sono stati effettuati con deludenti risultati esclusivamente su alcuni terreni demaniali all'interno della RNP Acquerino-Cantagallo per una superficie complessiva di circa 20 ha. La scarsa manutenzione effettuata su tali particelle da parte degli Enti preposti ha condizionato la riuscita dell'intervento.

1.4.1.3 Provincia di Firenze

Nella provincia di Firenze non risultano effettuati interventi di prevenzione e miglioramento ambientale finalizzati alla specie cervo.

1.4.1.4 Provincia di Bologna

Se si esclude l'intervento di recupero delle aree aperte all'interno del Parco Regionale dei Due Laghi, non si è mai riusciti finora a realizzare miglioramenti ambientali o misure assimilabili, come i cosiddetti "coltivi per selvatici". Eppure si tratta di interventi importanti, talvolta anche poco costosi e che potrebbero contribuire a disinnescare conflitti con gli agricoltori.

Andrebbero effettuati nuovi recuperi ambientali presso il Parco regionale dei Due Laghi, dove alcune aree aperte a pascolo strategiche per il cervo sono andate deteriorandosi negli ultimi tempi. Interventi della stessa natura dovrebbero essere estesi ad aree simili di alto Appennino vicine al Parco, come Monte Gatta nel Castiglione (Oasi di protezione Abetina-Coroncina) e Monte di Badi (comune di Castel di Casio), ma resta il problema di realizzare azioni in terreni privati. Campi a perdere sono auspicabili in tutti i distretti con priorità per il

BODC3, soprattutto nella fascia cuscinetto tra area protetta del Parco Regionale e area cacciabile confinante, allo scopo di tentare di trattenere il più possibile i cervi lontano dal fondovalle dove si concentrano le aree agricole principali e i centri abitati. Esiste un finanziamento apposito, a fronte dell'individuazione di specifiche zone e della disponibilità dei proprietari: è in corso una ricognizione a questo scopo. Le azioni da prevedere in area cacciabile adiacente al Parco Regionale sono essenzialmente di miglioramento dei campi di foraggiare, attraverso concimazioni e risemine.

2 PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2010-2011

2.1 Attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura di popolazione

2.1.1 Conteggi dei maschi al bramito

Le stime di popolazione del cervo dell'Appennino tosco-emiliano originatosi dal nucleo reintrodotta in Acquerino, sono state storicamente ottenute attraverso l'analisi dei dati ottenuti con la conta dei maschi al bramito e l'integrazione con i dati di struttura. Il metodo, applicato per la prima volta nel 1994 su piccole porzioni di territorio, e poi esteso a vaste aree dell'areale riproduttivo, è ritenuto il più idoneo viste le caratteristiche ambientali dell'area, caratterizzata da ambienti collinari e montani con elevati coefficienti di boscosità. Il versante emiliano presenta in realtà ampi spazi aperti, ma le aree interessate dall'attività di bramito sono anch'esse prevalentemente boscate, ed inoltre per ottenere una visione completa in contemporanea su tutta l'area, non è consigliabile applicare metodi diversi all'interno dello stesso areale.

La stime fino a qui ottenute hanno anche il grande vantaggio di permettere, indipendentemente dalla bontà del metodo che si considera omogenea per il periodo considerato, di valutare la dinamica di popolazione nel lungo periodo.

La prosecuzione delle attività di monitoraggio prevede, anche per il 2010, la conta dei maschi al bramito e la raccolta di dati di struttura in misura adeguata per l'applicazione corretta del metodo.

Le attività da svolgere per il monitoraggio saranno le seguenti:

- a) conta dei maschi bramitanti negli areali riproduttivi affermati;
- b) verifica dell'attività di bramito negli areali riproduttivi periferici o di neoformazione;
- c) raccolta dei dati di struttura di popolazione.

Le attività sopra descritte dovranno essere effettuate secondo il seguente cronoprogramma (tabella 2.1):

Attività	lug	ago	set	Ott	nov	dic
a)	-	-	X	-	-	-
b)	-	-	X	X	-	-
c)	X	X	X	X	X	X

tabella 2.1: crono programma attività di monitoraggio per il metodo del bramito anno 2010

In particolare per le singole attività devono essere svolte le seguenti azioni:

- a) conta dei maschi bramitanti mediante triangolazione da punti acusticamente vantaggiosi nella fascia oraria 21:00 – 24:00;
- b) verifica dell'attività di bramito in termini di presenza/assenza mediante ascolto da punti acusticamente vantaggiosi nella fascia oraria 18:00 – 24:00;
- c) registrazione delle osservazioni di tutti i cervi pianificate in modo da garantire uniformità spaziale e temporale per il periodo indicato.

Per tutte le attività devono essere utilizzate le schede ufficiali predisposte dalla CTI, ed inoltre si raccomanda l'impiego di personale adeguatamente preparato.

Per quanto riguarda il periodo si raccomanda di effettuare le sessioni di censimento nel periodo compreso tra il 16 e il 26 settembre 2010 (eventuali ripetizioni da effettuarsi per cattivo tempo potranno essere effettuate entro la fine del mese di settembre 2010).

Al fine di garantire la continuità territoriale delle sessioni di ascolto anche su distretti/province limitrofe, vengono fornite alcune indicazioni in merito ai subareali di bramito che devono essere monitorati in contemporanea:

- venerdì 17 settembre 2010 – Area Fossato (Prato) con area Treppio –Torri (Pistoia);
- martedì 21 settembre 2010 – areale storico Acquerino pistoiese e pratese, Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone;

Si raccomandano inoltre i seguenti accordi temporali:

- distretto BODC01 con Parco di Monte Sole (BODC05), BODC06 e porzione nord del distretto BODC04 (Rioveggio-Monteverene);
- distretto BODC02 con BODC03 e Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone;
- pedemontana pistoiese con pedemontana pratese;

Per il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone viene prescritto che vengano effettuate due ripetizioni dell'areale storico con personale esperto (Area centrale, Val di Nadia, Luogoumano, Barbamozza e Poranceto). Risulta evidente che per conciliare le indicazioni sopra descritte, la serata ottimale per i distretti di Bologna limitrofi e/o adiacenti al Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone è quella del 21 settembre 2010, con eventuale serata di

recupero il giorno giovedì 23 settembre 2010. In questo modo si garantisce la massima copertura possibile in contemporanea dell'areale di bramito del Comprensorio ACATER Centrale. In ultimo si ricorda che le AFV devono concordare le sessioni di censimento con i referenti di distretto entro il quale sono comprese. I tecnici incaricati costituiscono il punto di riferimento per tutte le attività sopra descritte, oltre ad essere responsabili della trasmissione di una copia originale delle schede ufficiali da utilizzare per la registrazione dei dati di campagna.

2.1.2 Conteggi da punti di osservazione vantaggiosi mappati

I diversi coefficienti di boscosità dei due versanti occupati dalla popolazione, uniti ai fenomeni di migrazione stagionale che i cervi effettuano in funzione delle diverse disponibilità trofiche, rendono di fatto inapplicabile il metodo per il Comprensorio ACATER Centrale.

Le sessioni pianificate dalla Provincia di Bologna in concomitanza con le osservazioni di caprioli e daini sul primo verde, non possono pertanto essere utilizzate per le stime quantitative della popolazione dell'areale principale. I dati ricavati dalle sessioni primaverili di osservazione possono essere utilizzate esclusivamente per ricavare altre informazioni sulla popolazione, quali il rendimento riproduttivo o l'uso dello spazio primaverile.

Il dato non può essere utilizzato nemmeno per valutare nel tempo i trend di popolazione, in quanto il noto fenomeno di migrazione dalle aree più boscate e poste a quote mediamente più elevate della porzione toscana dell'areale, determina spostamenti stagionali correlate con la disponibilità residua tardo-invernale e primaverile di frutti forestali, che a sua volta dipende dall'andamento climatico dell'estate precedente.

I conteggi primaverili restano un elemento conoscitivo per i piccoli nuclei periferici, in cui l'attività di bramito è ridotta al minimo e quindi inservibile per il monitoraggio. Il rischio di conteggi multipli tra istituti confinanti (ATC e AFV) è però molto elevato.

2.1.3 Conteggi mediante sorgenti luminose in notturna

Da diversi anni nella Provincia di Prato vengono effettuate nei mesi primaverili, sul primo verde, almeno 4 sessioni di censimento in notturna con sorgenti luminose su aree aperte, allo scopo di integrare le osservazioni effettuate nel periodo autunno-invernale per la definizione della struttura della popolazione e per ricavare altre informazioni quali il successo riproduttivo e l'uso dello spazio primaverile.

2.1.4 Raccolta dei dati di struttura

Il metodo del bramito, come più volte ricordato, è composto da due parti distinte sia dal punto di vista temporale che della tipologia di informazione raccolta. Per poter ottenere

una stima corretta in base al numero di maschi bramitanti ottenuto con la triangolazione, è necessario avere a disposizione dati di struttura corretti della popolazione.

Visti i gradi di osservabilità diversi che le singole classi di sesso e di età manifestano nell'arco dell'anno, le osservazioni devono essere raccolte in modo omogeneo sul territorio nel periodo compreso tra luglio e dicembre. Tutte le informazioni devono essere georeferite sulla maglia di riferimento del Comprensorio e ogni gruppo di cervi deve essere registrato su una singola scheda. Il numero minimo di osservazioni che deve essere raccolto è pari a 500 capi osservati per ogni distretto.

2.1.5 Altre attività di monitoraggio

Il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone ha avviato un progetto per la sperimentazione di tecniche innovative per il monitoraggio del cervo, oltre che degli altri ungulati, che ha fornito già risultati particolarmente interessanti. Per la stagione faunistico-venatoria 2010-2011 viene prevista la prosecuzione di tale sperimentazione, per il terzo anno consecutivo, mediante l'utilizzo delle tecniche del "*pellet group count*" applicate al "*distance sampling*".

2.2 Programma delle analisi previste per la valutazione delle condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione

2.2.1 Misure biometriche

Tutti i capi abbattuti, e qualora possibile anche i capi rinvenuti morti, devono essere sottoposti a monitoraggio biometrico presso i punti di controllo individuati dagli ATC. Per i capi rinvenuti morti, qualora non fosse possibile portarli ai punti di controllo, devono essere effettuate le valutazioni biometriche possibili compatibilmente con le condizioni della carcassa e del luogo e condizioni di rinvenimento.

I rilievi biometrici possono essere effettuati dai membri della Commissione Tecnica Interregionale o da personale adeguatamente preparato (rilevatori biometrici). I rilevatori biometrici devono seguire apposito corso di formazione con esame finale ed essere iscritti agli elenchi provinciali di tale figura gestionale.

Le misure biometriche che devono essere effettuate su tutti i capi sono:

- a) peso pieno;
- b) peso vuoto;
- c) lunghezza testa tronco;
- d) lunghezza della coda;
- e) altezza al garrese;
- f) circonferenza toracica;
- g) lunghezza del piede posteriore;
- h) circonferenza del collo.

Tutte le misure biometriche devono essere prese, per quanto riguarda le lunghezze, con l'animale posto sul fianco destro e in posizione naturale, secondo quanto prescritto sulle schede predisposte dalla Commissione Tecnica.

Oltre a quanto già indicato devono essere registrate anche le seguenti informazioni:

- a) stato di fertilità e fecondità delle femmine;
- b) sesso del feto quando possibile.

Successivamente, sui reperti che devono essere obbligatoriamente consegnati dai cacciatori alla fine della stagione venatoria entro i termini previsti dai rispettivi regolamenti provinciali e/o degli ATC, devono essere registrate le seguenti informazioni:

- a) età in anni stimata attraverso l'esame della tavola masticatoria (a carico della Commissione Tecnica);

- b) misura della mandibola per tutti i capi;
- c) misure craniometriche complete a discrezione della singola Provincia;
- d) misure dei palchi secondo standard CIC.

Il numero di cervi misurati nelle dieci annate venatorie passate ha permesso di caratterizzare bene la popolazione per classe di sesso e di età e per versante (toscano ed emiliano). Lo stesso campione fornisce elementi per cominciare a delineare l'accrescimento corporeo e lo sviluppo del palco in relazione all'età, anche se il sotto-campione di esemplari di età superiore ai 9 anni stimati sia per i maschi sia per le femmine è ancora troppo modesto per chiarire del tutto la fase di piena maturità e la fase successiva di declino fisico.

Le singole amministrazioni possono effettuare monitoraggi aggiuntivi.

2.3 Modalità di raccolta dei dati inerenti l'impatto del cervo sulle attività antropiche

Tutti gli eventi devono essere registrati con la maggiore accuratezza possibile in funzione della tipologia di evento. Gli eventi che non hanno il livello di dettaglio definito nei paragrafi successivi, non possono essere utilizzati per lo studio dei fenomeni e la pianificazione degli interventi, compresi quelli inerenti la prevenzione e gli eventuali piani di controllo. Tutti gli eventi dannosi alle attività agricole e forestali, devono essere certificati da tecnici in possesso di qualifiche adeguate (Agronomi, forestali, tecnici faunistici, periti agrari).

2.3.1 Georeferenziazione dei dati

Tutti gli eventi devono essere registrati in modo da poter essere localizzati in modo puntuale sul territorio con un livello di precisione in funzione della tipologia di evento.

Per i danni alle attività agricole e forestali deve essere indicata come livello di dettaglio minimo la particella catastale all'interno della quale si è verificato l'evento dannoso.

I dati riferiti agli incidenti stradali devono essere localizzati indicando:

- a) tipologia di strada;
- b) denominazione della strada (SS, SP, eccetera e se comunale la via);
- c) chilometro o numero civico quando disponibili;
- d) coordinate geografiche in caso di assenza delle informazioni di cui al punto "c".

2.3.2 Classificazione della tipologia di impatto sulle attività agricole e forestali

Tutti gli eventi di impatto del cervo devono essere registrati in modo da poter essere classificati in funzione di:

- a) coltura danneggiata;
- b) percentuale di danno rispetto alla produzione totale;
- c) contesto ambientale (vicinanza aree boscate, ecc...);
- d) presenza di opere di prevenzione;
- e) data dell'evento dannoso;
- f) quote economiche indennizzate.

2.3.3 Classificazione della tipologia di impatto sulla viabilità

Tutti gli eventi di collisione tra un veicolo e un cervo devono essere registrati in modo da poter essere classificati in funzione di:

- g) data e ora dell'incidente;

- h) tipologia di mezzo coinvolto;
- i) danni materiali provocati;
- j) danni a persone provocati;
- k) eventuale recupero dell'animale coinvolto;
- l) classificazione per sesso ed età dell'animale coinvolto nell'incidente;

2.4 Organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione

2.4.1 Organizzazione logistica dei distretti

Il prelievo, assieme a tutte le attività gestionali deve essere organizzato a livello di distretto, che costituisce l'unità territoriale di riferimento minima anche per tutte le altre attività di monitoraggio. All'interno dei distretti operano le figure gestionali nominate dagli ATC che sono:

- a) Responsabile di Distretto;
- b) Vice Responsabili di Distretto;
- c) Rilevatori Biometrici;
- d) Conduttori di Cani da Traccia.

I distretti, in accordo con gli ATC di riferimento, possono istituire altre figure gestionali al fine dell'applicazione di tutte le azioni previste dal Programma Annuale Operativo. Alle figure gestionali spetta un premio/riconoscimento per la stagione venatoria seguente secondo le consuetudini degli ATC. Per la stagione faunistico-venatoria 2010-2011, la gestione del cervo verrà attuata, con modalità differenziata in funzione delle aree e degli obiettivi gestionali specifici, all'interno dei distretti di cui alla tavola 2.1.

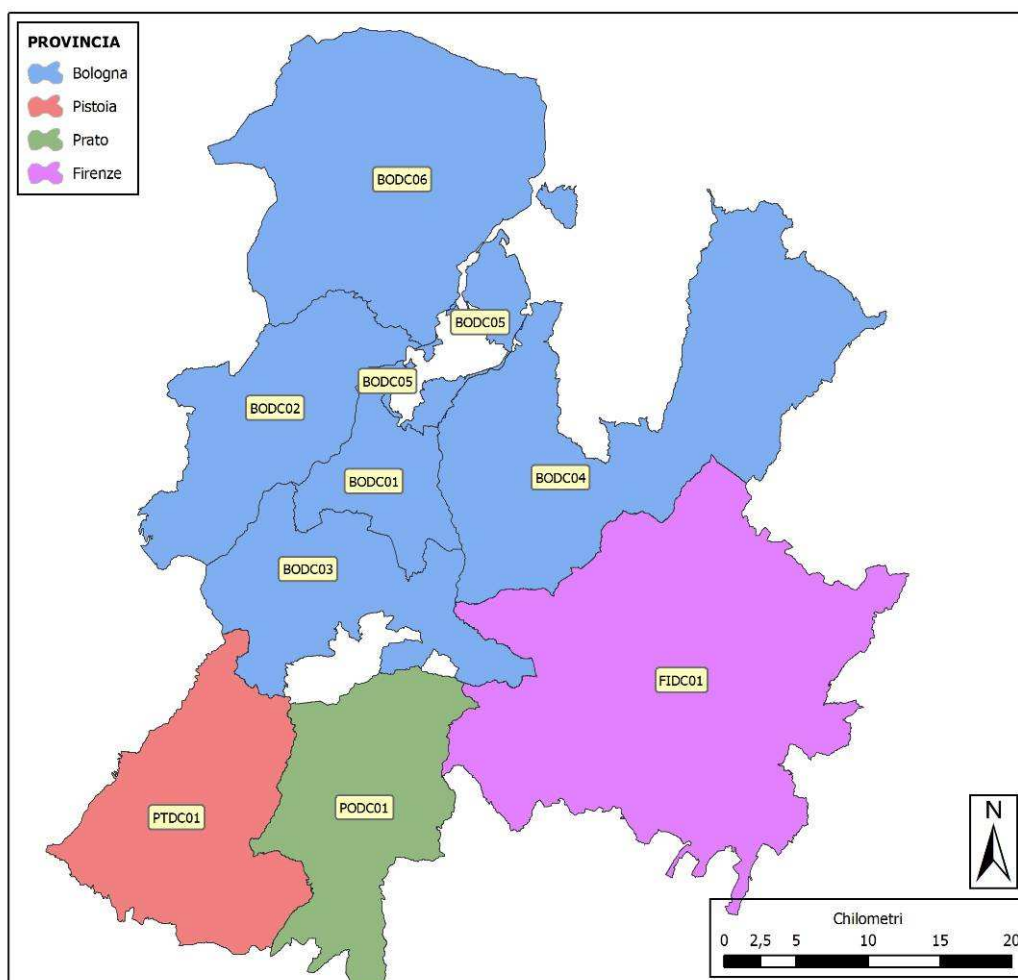


tavola 2.1: distretti di gestione per il cervo nel Comprensorio ACATER Centrale 2010-2011

2.4.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Lo sforzo venatorio e il prelievo devono essere concentrati, nel rispetto degli obiettivi del Piano Poliennale di Gestione, in funzione delle problematiche che il cervo crea con la sua presenza. Gli ATC devono pertanto pianificare gli interventi in funzione dei danni riscontrati negli ultimi anni.

2.4.3 Punti di controllo

Gli ATC, per la raccolta dei dati di cui al paragrafo 2.2, predispongono idonei punti di controllo dislocati all'interno di ogni distretto. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici autorizzati dalle provincie.

2.4.4 Calendario venatorio

Il prelievo del cervo all'interno del Comprensorio ACATER Centrale segue dal punto di vista temporale i principi del rispetto dei tempi biologici della specie, pertanto il prelievo non è consentito durante il periodo riproduttivo e durante la fase di svezzamento dei piccoli.

In particolare il prelievo potrà essere effettuato, per singola classe di sesso e di età nei seguenti periodi:

- maschi adulti dal 10 agosto al 15 settembre e dal 3 ottobre fino al 15 febbraio;
- maschi subadulti dal 1 settembre al 15 settembre e dal 5 ottobre fino al 15 marzo;
- maschi giovani dal 5 ottobre al 15 marzo;
- femmine e piccoli dal 1 dicembre fino al 15 marzo.

Dovrebbero essere evitate sovrapposizioni spaziali e/o temporali con altre forme di caccia non compatibili con il prelievo selettivo del cervo quali le braccate al cinghiale.

2.4.5 Provincia di Pistoia

2.4.5.1 Organizzazione logistica del distretto PTDC01

Il distretto di Pistoia PTDC01 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a) Responsabile di Distretto;
- b) 3 Vice responsabili di distretto;
- c) Responsabile punti di controllo
- d) Coordinatore Rilevatori biometrici;
- e) Coordinatore Conduttori cani da traccia;
- f) Coordinatore cacciatori ospiti.

Le figure gestionali costituiscono l'organico del distretto e si riuniscono periodicamente assieme al Tecnico Incaricato per la corretta pianificazione delle attività gestionali. Il tecnico può convocare solo alcune figure particolari per problemi specifici.

Il Responsabile di Distretto ha il compito, tra gli altri e in accordo con il Tecnico, di coordinare le diverse figure gestionali. Il Responsabile di Distretto partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Pistoia 16 secondo le modalità definite dal Comitato di Gestione.

Per la pianificazione delle uscite di caccia, che segue una prenotazione quindicinale per garantire la rotazione tra tutti gli aventi diritto, le sub unità del distretto sono state assegnate ai 3 Vice Responsabili di Distretto che fanno convergere le prenotazioni al responsabile di Distretto secondo le modalità stabilite dal Regolamento dell'ATC Pistoia 16.

Nella tavola 2.2 è possibile visualizzare la distribuzione delle sub unità di competenze dei diversi Vice Responsabili di Distretto.

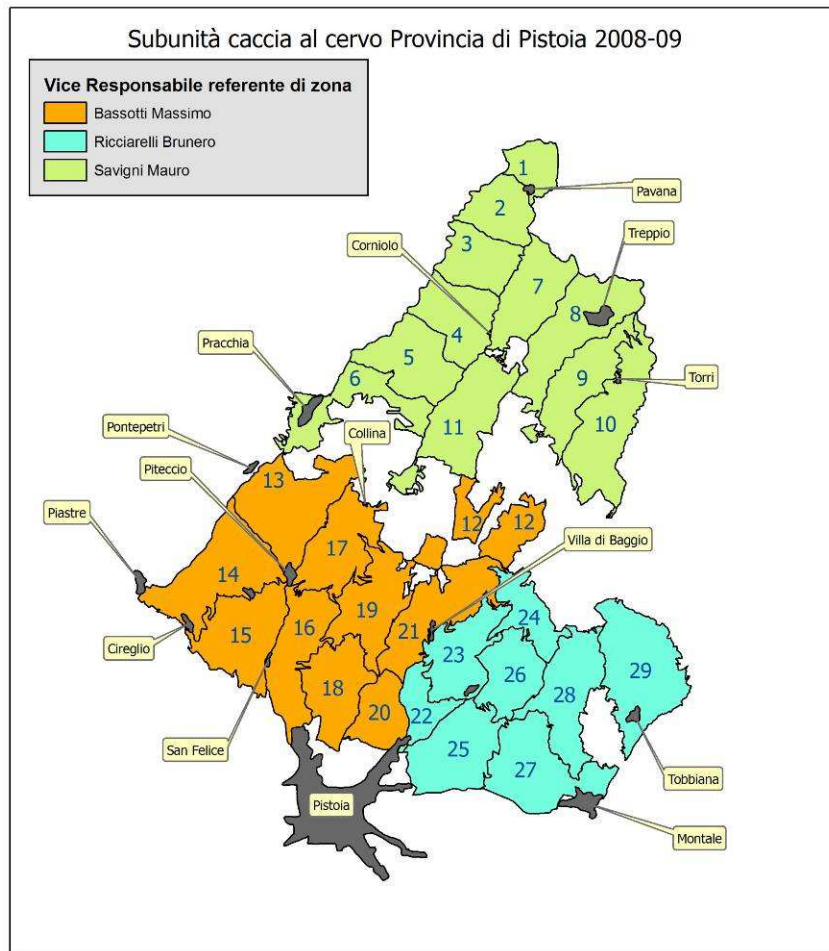


tavola 2.2: distribuzione delle sub unità tra i Vice Responsabili di Distretto

2.4.5.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Per la stagione venatoria 2010-2011 la pianificazione dello sforzo di caccia segue gli stessi principi delle stagioni venatorie precedenti e si pone come obiettivo minimo quello di concentrare le uscite nelle zone basse per una percentuale non inferiore al 65%. Tale obiettivo potrà venire disatteso solo qualora in corso d'opera venga verificato che la distribuzione stagionale degli animali all'interno del distretto riduca la possibilità di raggiungere buone percentuali di prelievo complessive; non deve infatti essere trascurato il fatto che anche il prelievo effettuato nelle altre aree poste più in alto ha comunque un effetto diretto sull'intera popolazione. Per quanto riguarda i prelievi, attestati attorno al 56% circa nel 2009-2010, si prevede di concentrare gli abbattimenti nelle zone basse per una percentuale non inferiore al 60%.

2.4.5.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2010-2011 vengono individuati 2 punti di controllo, quello storico del Corniolo e quello di nuova istituzione di Santomato (Podere Barbetta). Per entrambi i punti controllo sono stati reperiti i fondi per l'installazione delle celle frigorifere e delle strutture necessarie al corretto funzionamento dei punti di controllo.

2.4.5.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2009-2010 in Provincia di Pistoia è stato pianificato il prelievo, diviso per classi di sesso e di età, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella 2.2.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dall'11 agosto al 15 settembre 2010 e dal 06 ottobre 2010 al 14 febbraio 2011
maschi sub-adulti	Dal 1 settembre agosto al 15 settembre 2010 e dal 06 ottobre 2010 al 14 marzo 2011
maschi giovani	dal 06 ottobre 2010 al 14 marzo 2011
femmine adulte, giovani e piccoli	01 dicembre 2010 al 14 marzo 2011

tabella 2.2: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Pistoia per la stagione venatoria 2010-2011

L'apertura anticipata di una settimana dei maschi subadulti rispetto a quanto previsto dal Piano Poliennale di Gestione dipende dal fatto che le osservazioni effettuate nel corso degli anni evidenziano che percentuali molto elevate degli individui di questa classe hanno già pulito il palco dal velluto.

Durante la concomitanza con la caccia al cinghiale, il prelievo è consentito solo nei giorni di lunedì e giovedì.

2.4.6 Provincia di Prato

2.4.6.1 Organizzazione logistica del distretto PODC01

Il distretto di Prato PODC02 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a. Responsabile di Distretto;
- b. 5 Vice responsabili di distretto;
- c. 2 responsabili dei 2 punti di controllo;
- d. Rilevatori biometrici;
- e. Conduttori cani da traccia
- f. Un responsabile degli accompagnatori dei cacciatori ospiti

Nella tabella 2.3 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea annuale, ma non ancora nominati dall'ATC FI4.

Qualifica	nome	Cognome
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1	Bruno	Casini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2	Loredano	Baroncelli
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 3	Marcello	Montini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 4	Pietro	Giorgetti
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 5	Paolo	Capecchi
Responsabile di distretto	Aleandro	Fuligni
Responsabile del centro di controllo di Codilupo	Altero	Tofanini
Responsabile del centro di controllo di San Giusto	Loredano	Baroncelli
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	
Responsabile degli accompagnatori dei cacciatori ospiti	da definire	

tabella 2.3:nominativi figure gestionali del distretto PODC01

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai quattro vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano 5 gruppi di gestione, coordinati dal/dai responsabile o vice, distribuendosi in numero omogeneo. Per la stagione venatoria 2010-2011 sono previsti circa 20 cacciatori e 4-6 tirocinanti nuovi abilitati per gruppo.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. L'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC generalmente entro il mese di giugno di ogni anno, partecipano: il responsabile di distretto, i vice responsabili nonché i referenti relativi al territorio provinciale delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica e cacciatori iscritti al Distretto. La Provincia e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività .

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze 4 sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione.

2.4.6.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispose un calendario di rotazione delle subunità/zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Provincia, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Per la prossima stagione venatoria 2010-2011 si ritiene opportuno autorizzare piani a scalare per tutta la stagione venatoria nelle zone di Montemurlo e Foresta allo scopo di prelevare almeno il 30% del piano complessivo in queste due aree. Eventuali piani a scalare potranno essere autorizzati anche nelle altre zone del distretto qualora non si fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 70%) al 1 di marzo 2010.

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 stabilisce nelle "Norme di accesso al Distretto di Prato e alle graduatorie" il seguente numero massimo di cacciatori o coppie di cacciatori armati che possono essere presenti contemporaneamente nelle zone di gestione :

- Foresta	20
- Montemurlo	20
- Migliana	25
- Gavigno	25
- La Rasa	20
- Cavarzano	20
- Sasseta	10
- Vernio	10

2.4.6.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2010-2011 sono autorizzati i centri di controllo di Codilupo e San Giusto, i responsabili dei centri sono indicati al precedente paragrafo 6.6.1.

2.4.6.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2010-2011 in Provincia di Prato, in base alla richiesta dell'ATC FI 4, inviate con prot. N. 3230 del 25 giugno 2010, e in linea con quanto indicato nel PPG 2009-2014 (tabella 2.4).

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dall'11 agosto al 15 settembre 2010 e dal 06 ottobre 2010 al 14 febbraio 2011
maschi sub-adulti	Dal 1 settembre al 15 settembre 2010 e dal 06 ottobre 2010 al 14 marzo 2011
maschi giovani	dal 06 ottobre 2010 al 14 marzo 2011
femmine adulte, giovani e piccoli	01 dicembre 2010 al 14 marzo 2011

tabella 2.4: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Prato per la stagione venatoria 2010-11

2.4.7 Provincia di Firenze

2.4.7.1 Organizzazione logistica del distretto

Con nascita del nuovo comprensorio ACATER Orientale il distretto di Firenze è stato suddiviso in due frazioni una ricadente nell' ACATER Orientale denominato FIDC01 e l'altra nella nel ACATER Centrale e denominato FIDC02.

Per la prossima stagione venatoria le zone e sub zone aperte alla gestione venatoria saranno le stesse della stagione 2009-10. Il distretto di Firenze FIDC02 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a. Responsabile di Distretto;
- b. 1 Vice responsabile di Distretto
- c. 1 responsabile del centro di controllo
- d. Rilevatori biometrici
- e. Conduuttori cani da traccia

Nella tabella 2.5 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea annuale, ma non ancora nominati dall'ATC FI4.

Qualifica	Nome	cognome
Responsabile del distretto FIDC02 e responsabile del gruppo 1	Enrico	Raffaelli
Vice responsabile del distretto FIDC02	non nominato	
Responsabile del centro di controllo di Bruscoli	Enrico	Raffaelli
Rilevatori Biometrici e Conduuttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	

tabella 2.5: nominativi figure gestionali del distretto FIDC02

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche di regolamento alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano un unico gruppo di gestione, coordinati dal responsabile. Per la stagione venatoria 2009-2010 sono previsti 6 cacciatori iscritti al distretto e 5-6 tirocinanti nuovi abilitati.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante

l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. All'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC generalmente entro il mese di giugno di ogni anno, partecipano: il responsabile di distretto, gli eventuali vice responsabili nonché i referenti relativi al territorio provinciale delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica e cacciatori iscritti al Distretto. La Provincia e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività .

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze 4 sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispone un calendario di rotazione delle zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

2.4.7.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Provincia, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 ha stabilito nelle "*Norme di accesso al Distretto di Firenze e alle graduatorie*" un numero massimo di 20 cacciatori o coppie di cacciatori armati presenti in contemporanea nelle zone di gestione.

Eventuali piani a scalare potranno essere autorizzati in tutte le sub zone del distretto qualora non si fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 70%) al 1 di marzo 2010.

2.4.7.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2010-2011 è autorizzato il centro di controllo di Bruscoli e due centri di controllo delle AFV Dogana e Panna, il responsabile dei centro di controllo dell'ATC è indicato al precedente paragrafo

2.4.7.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2010-2011 in Provincia di Firenze, in base alla richiesta dell'ATC FI 4, inviate con prot. N. 3230 del 25 giugno 2010, e in linea con quanto indicato nel PPG 2009-2014 (tabella 2.6).

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dall'11 agosto al 15 settembre 2010 e dal 06 ottobre 2010 al 14 febbraio 2011
maschi sub-adulti	Dall'11 agosto al 15 settembre 2010 e dal 06 ottobre 2010 al 14 marzo 2011
maschi giovani	dal 06 ottobre 2010 al 14 marzo 2011
femmine adulte, giovani e piccoli	01 dicembre 2010 al 14 marzo 2011

tabella 2.6: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2010-11

2.4.8 Provincia di Bologna

2.4.8.1 Organizzazione logistica dei distretti

All'interno dei normali cinque distretti operano le figure gestionali nominate dagli ATC che sono:

Responsabile di Distretto;

Vice Responsabili di Distretto;

Rilevatori Biometrici;

Conducenti di Cani da Traccia.

Il tecnico faunistico è inoltre aiutato da due istruttori faunistici, membri ciascuno di una delle due Commissioni Tecniche degli ATC, che tengono aggiornata la graduatoria e seguono le assegnazioni dei prelievi. Uno degli istruttori si occupa inoltre dei contatti con i cacciatori ospiti.

Il tecnico cerca di coordinare le attività negli ATC e nelle AFV, anche attraverso periodici incontri.

Il deciso incremento del prelievo verificatosi in questi ultimi tre anni ha messo a dura prova tutta l'organizzazione sul territorio. L'elevata pressione di caccia mette alla prova anche il sistema di prenotazioni e si scontra con l'interferenza di altre cacce, da quella collettiva al cinghiale a quelle individuali al daino e al capriolo, forme di prelievo che hanno ugualmente avuto un forte aumento nell'ultimo biennio. La stessa prevenzione danni richiede una complessa organizzazione. I responsabili di distretto sono stati costretti ad un impegno superiore ad ogni previsione, con conseguenti malumori o addirittura rinunce. Gli ATC devono quindi cercare di supportare e chi ha compiti di responsabilità e di premiare l'impegno dimostrato.

Lo stesso ritocco al ribasso previsto dagli ATC per il prezzario di base entrato in vigore nella passata stagione vuole venire incontro a chi si impegna nei compiti gestionali, dai censimenti alla prevenzione.

Si spera inoltre che il sistema di prenotazioni automatiche via telefono previsto a partire dal prossimo inverno possa alleggerire il lavoro dei capi distretto e dei cacciatori stessi.

2.4.8.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Con l'ingresso di nuovi cacciatori abilitati e di ospiti esterni provenienti da altre province e regioni e con il forte aumento del piano di prelievo, decuplicato in 9-10 anni,

l'organizzazione del prelievo (gestione dei punti di sparo, accompagnamenti) viene messa a dura prova. L'aumento delle carabine ammissibili per sotto-zona previsto dal programma poliennale, sperimentato nel distretto BODC03 negli ultimi due anni ed esteso ora su tutte le sotto-zone, sicuramente contribuirà a rendere più efficace il prelievo.

Per il distretto sperimentale BODC06 di rimozione va trovato il modo più adatto ad assegnare i pochi prelievi da tentare nel vasto territorio di competenza ATC: per ora l'assegnazione è stata data alle figure gestionali più importanti dei distretti locali di caccia al capriolo, sempre se abilitati anche al prelievo del cervo.

L'area dove si concentra maggiormente la pressione venatoria resta Camugnano, con la possibilità nelle ultime settimane di caccia di spostare cacciatori dalla zona vicina di Castel di Casio.

2.4.8.3 Punti di controllo

Il punto di controllo e misurazione che maggiormente corrisponde alle esigenze e necessità dei distretti "storici" resta quello del Molinaccio presso Marano, che per fortuna accoglie ogni anno un'alta percentuale dei capi abbattuti. C'è ancora molto da fare per migliorare gli altri punti di controllo e per coprire meglio l'esteso territorio con nuove strutture.

2.4.8.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2010-2011 in Provincia di Bologna è stato pianificato il prelievo, diviso per classi di sesso e di età, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella 2.7.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	dall'11 agosto al 15 settembre 2010 e dal 06 ottobre 2010 al 14 febbraio 2011
maschi sub-adulti	dal 06 ottobre 2010 al 10 marzo 2011
maschi giovani	dal 06 ottobre 2009 al 10 marzo 2011
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal primo gennaio al 10 marzo 2011

tabella 2.7: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Bologna per la stagione venatoria 2009-2010

2.5 Definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole

2.5.1 Tipologia di intervento

Gli interventi di miglioramento ambientale devono essere rivolti, in particolare per il versante toscano, al mantenimento degli spazi aperti cercando laddove possibile di arrestare l'avanzata del bosco e l'occupazione degli stessi da parte di piante infestanti. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione devono essere preferiti quelli che non permangono sul territorio durante tutto l'anno, e che permettono la libera circolazione della fauna minore.

2.5.2 Pianificazione temporale

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento ambientale e di prevenzione devono essere rispettati alcuni criteri di ordine temporale. Per gli interventi di prevenzione del danno è opportuno che gli stessi, al fine di massimizzarne l'efficacia, vengano messi in opera non meno di 20 giorni prima della maturazione del prodotto che potrebbe essere soggetto al danno.

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento ambientale che prevedano sfalci e/o comunque l'utilizzo di macchinari agricoli, devono essere evitati i periodi dei parti e delle prime fasi successive, oltre al periodo riproduttivo.

2.5.3 Provincia di Pistoia

Per quanto concerne la Provincia di Pistoia dovrà essere attuato il piano degli interventi già approvati e avviati nel corso del 2009-2010 per quanto riguarda le componenti strutturali (ripristino della viabilità per permettere l'accesso alle aree in cui effettuare gli interventi). Risale infatti al 2005 la realizzazione di un progetto denominato "Interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici in zona montana", che ha provveduto nella prima fase a:

- individuare le aree mediante indagini cartografiche preliminari;
- effettuare interviste a residenti finalizzate all'individuazione di altre aree un tempo utilizzate dagli ungulati e attualmente indisponibili;
- delimitare le aree mediante GPS;
- descrivere le aree;
- acquisire materiale fotografico;
- descrivere l'area.

- pianificare gli interventi per tutte le aree.

Vista la localizzazione delle stesse, e il loro difficile accesso con mezzi meccanici, è stato progettato anche il ripristino di una vecchia strada vicinale non più percorribile, che come già accennato, è stata nel corso dei primi mesi del 2009 resa agibile grazie ad un finanziamento dell'Amministrazione Provinciale di Pistoia alla Comunità Montana dell'Appennino Pistoiese.

La fase di campagna ha permesso di individuare un totale di 16 aree ritenute idonee agli scopi del progetto, per una superficie complessiva di circa 21 ettari. Nella tabella 2.8 un riepilogo delle aree e delle superfici relative.

	Area	Superficie (ha)
1	Arsiccioli	0,54
2	Bolago 1	1,56
3	Bolago 2	0,60
4	Bolago 3	7,04
5	Il Gobbo	0,60
6	Bolago di Sopra 1	0,09
7	Bolago di Sopra 2	0,06
8	Bolago di Sopra 3	1,60
9	Sillora	2,22
10	Casetta del Faldo	0,82
11	Falsereni 1	1,36
12	Falsereni 2	0,26
13	Guigliamme	1,98
14	Scarlina	0,47
15	Felciaioni	0,68
16	Orto di Corso	1,12
Superficie complessiva		21,01

tabella 2.8: aree individuate per i miglioramenti ambientali

Su tutte le superfici individuate si prevede taglio andante della vegetazione mediante sfalcio e trinciatura mediante idoneo mezzo meccanico. La ripulitura del terreno prevede il mantenimento di tutte le piante arboree e della vegetazione arbustiva costituita da essenze utili dal punto dell'offerta trofica (prugnolo, biancospino, rosa canina, ecc...).

Per quanto riguarda le lavorazioni, dove possibile, cioè dove la giacitura del terreno è da sub-pianeggiante a moderatamente acclive, sono previste lavorazioni superficiali (entro i 30) cm del terreno. In seguito sono previste semine di essenze erbacee autoctone (festuca, ginestrino, erba medica, trifoglio, sulla). Queste lavorazioni si rendono necessarie per il contenimento della felce: in assenza di disturbo questa specie infestante prospera, senza offrire alcuna risorsa alimentare, e potendo diventare anche potenzialmente tossica per gli

animali. Per quanto riguarda le modalità di esecuzione dei lavori, verranno condotti nel rispetto della prescrizioni del Regolamento Forestale, ed in particolare non verranno apportate modificazioni morfologiche del terreno né all'assetto idraulico, non verrà asportato il terreno superficiale, le piante arboree verranno rilasciate anche se dovessero trovarsi in forma singola o a gruppi, ed infine le lavorazioni (fresatura, aratura, ecc...) saranno eseguite sui terreni pianeggianti o moderatamente acclivi e dove non ci sia pericolo di erosione.

Di seguito, solo a titolo di esempio, si riporta una scheda descrittiva di una delle aree monitorate (tabella 2.9); per una visione completa del progetto si rimanda agli elaborati disponibili presso gli enti competenti.


Scheda 3 di 16	
Nome e ubicazione	Nome dell'area: BOLAGO 2 Località: Bolago Comune: Pistoia Superficie: 0.6 ha Inquadramento catastale: Foglio 49, particelle 5,11,15,13,26
Descrizione generale dell'area	Area aperta adiacente ad altre aree aperte in territorio non demaniale; completamente invasa da infestanti e con piccole piante sparse derivanti da un tentativo di rimboschimento; tali piante presentano evidenti segni di deperimento e rimangono di bassa statura. La vegetazione è dominata da felci e ginestra sparse sul territorio a macchia di leopardo
vegetazione	Tipologia vegetazionale prevalente dell'area: felci e ginestre in ugual misura Tipologia vegetazionale area circostante: latifoglie varie, conifere. Confronto con uso del suolo: brughiera e cespuglieti. Confronto con Piano di assestamento vigente: part. 212/b della compresa Fustaia di conifere varie ; giovane impianto di circa 17 anni di conifere varie in mediocri condizioni vegetative per la concorrenza esercitata da felci e rovi e con molte fallanze
suolo	Pendenza: media Cigionamenti: presenti Segni di erosione o smottamenti non sono presenti segni di dissesto ed erosione Superficie lavorabile: 0%, per la pendenza e la conformazione del territorio
viabilità	Accessibilità: è necessario il ripristino della viabilità, raggiungibile con trattore dalla già esistente "Spedaletto-Bolago" per la quale sono già previsti interventi di miglioramento. Possibili interazioni con viabilità principale: nessuna, lontano dalla viabilità principale
note	
immagini	Area completamente invasa da infestanti, presenti piccole conifere deperienti 

tabella 2.9: scheda di esempio di una delle aree

Oltre a quanto già descritto, durante la stagione faunistico-venatoria 2009-2010 verranno effettuati i miglioramenti sulle aree aperte già ripristinate nell'ultimo quinquennio. In particolare gli interventi si concentreranno nelle aree di:

- Monte Lungo;
- Pianizzi;
- Collina di Treppio;
- Pidocchina;
- Lagacci;
- Acquifredula.
-

Per la stagione 2010-2011 è prevista la lavorazione di ulteriori 20 ettari circa.

2.5.4 Provincia di Prato

Si rinnova il programma indicato nella passata stagione venatoria in quando non attuato.

Il programma di miglioramento ambientale deve prevedere il ripristino di aree a pascolo e la ripulitura di cespugliati per un superficie totale di almeno 60 Ha, la metà dei quali in area protetta.

Tale indicazione, come da tempo dichiarato, risulta essere di primaria importanza se si vuole limitare la presenza di cervi nelle aree più critiche dal punto di vista agricolo.

Le zone indicate per tali interventi sono la RNP Acquerino – Cantagallo, la zona di Cavarzano-Gasperone e la zona di Sasseta-Montepiano, situate nella porzione più a nord del distretto confinante con le province di Bologna e Firenze (vedi anche: Viliani M., 2002 "Progetto di studio per la gestione e valorizzazione della riserva naturale provinciale dell'Acquerino – Miglioramenti Ambientali a fini faunistici").

Per gli alti costi previsti nel periodo 2010-2011 si rinnova la necessità che i seguenti Enti, coinvolti nel programma di ripristino delle aree pascolive, si accordino sui tempi di realizzazione, sulle aree di competenza e sugli impegni finanziari:

- Comunità Montana Val Bisenzio
- Ambito Territoriale di Caccia Firenze 4
- Provincia di Prato – Assessorato Caccia e Pesca
- Provincia di Pistoia – Assessorato Aree Protette
- Comuni di Vernio, Vaiano, Montemurlo e Cantagallo.

Interventi di prevenzione danni sono previsti prevalentemente nella zona di Montemurlo su oliveti specializzati e frutteti. La georeferenziazione dei danni deve essere

disponibile in tempi brevi per il Tecnico incaricato per poter intervenire sia con i prelievi, in periodo di caccia, che con programmi di prevenzione.

2.5.5 Provincia di Firenze

Non è ancora stato definito uno specifico programma di miglioramento ambientale per la specie cervo.

2.5.6 Provincia di Bologna

Se si esclude l'intervento di recupero delle aree aperte all'interno del Parco Regionale dei Due Laghi, non si è mai riusciti a realizzare miglioramenti ambientali o misure assimilabili, come i cosiddetti "coltivi per selvatici". Eppure si tratta di interventi importanti, talvolta anche poco costosi e che potrebbero contribuire a disinnescare conflitti con gli agricoltori.

Allo stato attuale è impossibile presentare progetti di interventi specifici con cartografia. Andrebbero effettuati nuovi recuperi ambientali presso il Parco regionale dei Due Laghi, dove alcune aree aperte a pascolo strategiche per il cervo sono andate deteriorandosi negli ultimi tempi. Interventi della stessa natura dovrebbero essere estesi ad aree simili di alto Appennino vicine al Parco, come Monte Gatta nel Castiglione (Oasi Abetina-Coroncina) e Monte di Badi (comune di Castel di Casio), ma resta il problema di realizzare azioni in terreni privati. Campi a perdere sono auspicabili in tutti i distretti con priorità per il BODC3.

2.6 Piano di prelievo venatorio

2.6.1 Piano di prelievo di Comprensorio 2010-2011

Per la stagione venatoria 2010-2011, a fronte di una stima di popolazione di circa 2.600 cervi (*cf*r par 1.2.3), il piano di prelievo complessivo programmato è pari a 918 capi, con un incremento rispetto alla stagione venatoria precedente pari al 7,7% (918 vs 852); in termini percentuali, il piano di prelievo rappresenta il 35,3% della popolazione stimata. Nel grafico 2.1 si può osservare come, in risposta alle indicazioni fornite dalla CCI attraverso il PPG 2009-2014, i piani assegnati nelle ultime due stagioni faunistico-venatorie mirino ad una significativa riduzione numerica della popolazione.

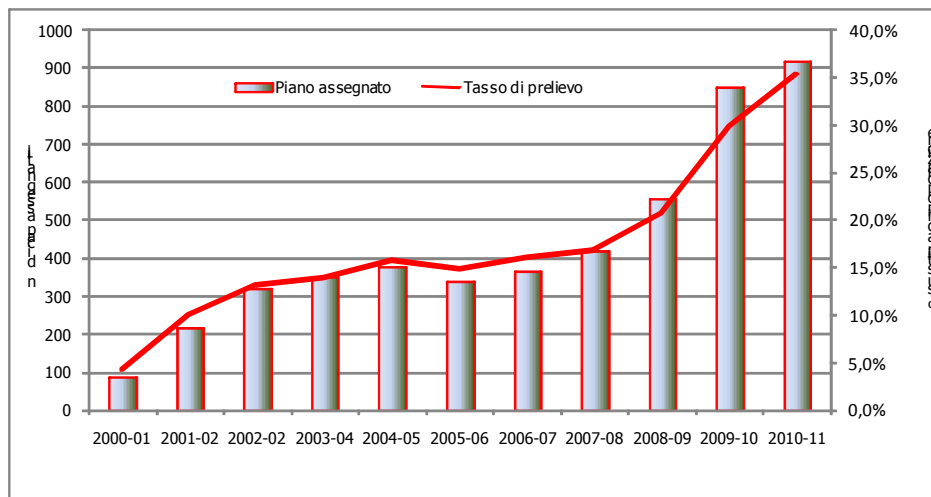


grafico 2.1: evoluzione dei piani di prelievo assegnati dal 2000-2001 al 2009-2010

Lo schema del piano proposto da applicare all'intero areale, suddiviso per classi di sesso ed età, è dunque il seguente (tabella 2.10):

	n° capi in prelievo
Maschi adulti (classe III e IV)	74
Maschi subadulti (classe II)	114
Maschi giovani (classe I)	73
Femmine adulte (classe II)	247
Femmine giovani (classe I)	91
Piccoli (classe 0)	319
Totale	918

tabella 2.10: piano di abbattimento complessivo nel Comprensorio ACATER Centrale per il 2010-2011

La distribuzione percentuale dei capi prelevabili tra le quattro province non è stato definito in modo proporzionale alla superficie dell'areale del cervo che ricade sulle stesse, ma tiene anche in considerazione gli obiettivi gestionali delle singole realtà territoriali (tabella 2.12 e grafico 2.2). Nella tabella 2.11 è possibile visualizzare il confronto tra le superfici dell'areale per provincia e il piano assegnato.

	Percentuale areale	Percentuale assegnata	Differenza
Bologna	41,3%	58,68%	+14,50%
Pistoia	31,1%	23,24%	-8,00%
Prato	11,3%	16,67%	+6,20%
Firenze	4,9%	1,41%	-2,30%

tabella 2.11: percentuali di differenza tra areale distributivo e piano assegnato

Per le provincie di Pistoia e di Firenze è opportuno sottolineare che la specie per ora non viene gestita sull'intero areale distributivo.

	BO	PT	PO	FI	Totale
Maschi adulti (classe III e IV)	42	17	13	2	74
Maschi subadulti (classe II)	65	26	20	3	114
Maschi giovani (classe I)	41	17	13	2	73
Femmine adulte (classe II)	144	55	42	6	247
Femmine giovani (classe I)	48	23	17	3	91
Piccoli (classe 0)	181	74	56	8	319
Totale	521	212	161	24	918

tabella 2.12: suddivisione del piano di abbattimento per provincia

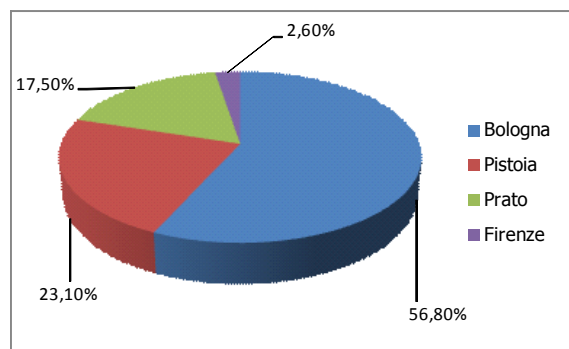


grafico 2.2: distribuzione percentuale del piano di prelievo tra le diverse amministrazioni provinciali

E' doveroso evidenziare che la soluzione dei problemi posti dalla presenza del cervo nel nostro Appennino non può essere affidata esclusivamente ad un piano di prelievo venatorio sia pure imponente. E' chiaro che in aree ad alta idoneità per la specie il vuoto creato dalla concentrazione di prelievi finisce per rappresentare un sicuro richiamo per cervi provenienti da aree vicine meno vocate. Solo un insieme concertato di azioni, compresi capillari interventi di miglioramento ambientale, potrà servire realmente a diminuire l'impatto sulle aree agricole montane.

2.6.2 Provincia di Pistoia

2.6.2.1 Piano di prelievo 2010-2011

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Pistoia per la stagione venatoria 2010-2011 ammonta complessivamente a 212 capi, con la distinzione per classi di sesso e di età illustrata in tabella 2.13, suddivisa tra i capi assegnanti agli iscritti al distretto e quelli assegnati a cacciatori ospiti.

	Iscritti	Non iscritti	Totale
Maschi adulti (classe III e IV)			17
Maschi subadulti (classe II)			26
Maschi giovani (classe I)			17
Femmine adulte (classe II)			55
Femmine giovani (classe I)			23
Piccoli (classe 0)			74
Totale			212

tabella 2.13: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Pistoia

L'assegnazione dei capi agli iscritti al distretto verrà effettuata nel rispetto del Regolamento Provinciale; mentre i capi in esubero (capi per ospiti) assegnati ad altri cacciatori come di seguito specificato:

- a) cacciatori extraregionali;
- b) cacciatori extraprovinciali;
- c) cacciatori residenti in Provincia di Pistoia non abilitati agli ungulati;
- d) cacciatori residenti in Provincia di Pistoia abilitati al prelievo degli ungulati;
- e) cacciatori iscritti al distretto del cervo (secondo capo).

In ogni caso non potranno essere assegnati cervi a coloro i quali sono sospesi dal prelievo degli ungulati (capriolo, daino e muflone), o del cervo per penalità attribuite per motivi gestionali.

Come da normativa regionale, il 10% del piano potrà essere assegnato a cacciatori non abilitati. Per tutti gli ospiti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, vi è l'obbligo dell'accompagnatore. Per i cacciatori di cui al punto a) e b) verrà data priorità a coloro che hanno già partecipato con successo al prelievo le stagioni venatorie precedenti; per quelli di cui al punto c) verranno prese in considerazione precedenti esperienze di prelievo degli ungulati. Per i cacciatori di cui al punto d) verrà data priorità tenendo conto dei seguenti parametri:

- anzianità di abilitazione;
- anzianità di iscrizione ad uno dei distretti di caccia agli ungulati della Provincia di Pistoia;
- residenza;
- punteggi di merito e di demerito nelle graduatorie del capriolo, daino e muflone;
- errori di abbattimento effettuati negli ultimi 3 anni.

Per tutti i cacciatori ospiti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza è obbligatorio presentare un certificato di tiro come previsto dal Regolamento Provinciale per i residenti. La Commissione Ungulati, di concerto con il Tecnico incaricato, assegna a suo insindacabile giudizio i capi ai cacciatori ospiti.

Per quanto riguarda la distribuzione del piano di prelievo, al fine di ridurre quanto più possibile i danni da cervo alle attività antropiche, il piano verrà distribuito in modo da concentrare una percentuale non inferiore al 60% nelle zone "basse". Tale obiettivo potrà venire disatteso solo qualora in corso d'opera venga verificato che la distribuzione stagionale degli animali all'interno del distretto riduca la possibilità di raggiungere buone percentuali di prelievo complessive

Le quote economiche per il prelievo dei capi è diversa per i cacciatori iscritti al distretto e per gli ospiti, secondo un tariffario che prevede una quota di accesso in nessun caso rimborsabile, e una quota da versare ad abbattimento effettuato.

2.6.2.2 Piano di controllo 2010-2011

Nel rispetto delle aree vocate al cervo definite dal PFV della Provincia di Pistoia, ed in linea con gli obiettivi gestionali del PPG 2209-2014, per la stagione venatoria 2010-2011

viene previsto un piano di controllo finalizzato all'eradicazione della specie al di sotto della Strada Provinciale Montalese. Il piano di controllo viene proposto a seguito della presenza affermata nell'ultimo anno di individui al di fuori del distretto in area non vocata, e ai danni causati dalla specie alle attività antropiche ed alla viabilità durante la scorsa primavera. È opportuno ricordare che già a partire dal 2008, sono state effettuate numerose azioni di dissuasione autorizzate dall'Amministrazione Provinciale con l'ausilio di cani e battitori senza sortire gli effetti desiderati. Come previsto dal PPG 2009-2014, per il piano di controllo verrà predisposto specifico elaborato.

Le previsioni di controllo nelle aree già individuate con il documento già approvato per l'anno 2010, ammontano ad un numero di capi pari a 40. Al raggiungimento di un numero di capi abbattuti in controllo di 40 capi (nel periodo agosto 2010-maggio 2011), è necessario rendicontare i risultati ottenuti per i seguenti aspetti:

- a) numero e classe capi prelevati;
- b) n° di interventi;
- c) georeferenziazione dei capi abbattuti;
- d) personale coinvolto.

L'eventuale prosecuzione dei prelievi oltre la soglia numerica indicata, presuppone una valutazione dell'opportunità da parte della CTI.

2.6.3 Provincia di Prato

2.6.3.1 Piano di prelievo 2010-2011

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Prato per la stagione venatoria 2010-2011 ammonta complessivamente a 161 capi, distinti per classi di sesso e di età come da tabella 2.14, suddiviso tra i capi assegnati agli iscritti al distretto e quelli assegnati a cacciatori ospiti non abilitati.

Dalla quota destinata ai cacciatori iscritti potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare a cacciatori tirocinanti nuovi abilitati.

Specifiche graduatorie di assegnazione e tariffari distinti per classi dovranno essere predisposte dall'ATC per l'assegnazione dei capi in esubero da destinare a cacciatori ospiti e a neoabilitati tirocinanti.

Allo scopo di uniformare i tariffari sarebbe auspicabile concordare con le altre Province/ATC le quote economiche a carico dei cacciatori e gli eventuali rimborsi spese da destinare per gli accompagnatori.

	Iscritti	Ospiti non abilitati	Totale
Maschi adulti (classe III e IV)	10	3	13
Maschi subadulti (classe II)	15	5	20
Maschi giovani (classe I)	13	--	13
Femmine adulte (classe II)	38	4	42
Femmine giovani (classe I)	17	--	17
Piccoli (classe 0)	52	4	56
Totale	145	16	161

tabella 2.14: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Prato

2.6.3.1 Piano di controllo 2010-2011

Nel rispetto delle aree vocate al cervo definite dal PFV della Provincia di Prato, ed in linea con gli obiettivi gestionali del PPG 2209-2014, per la stagione venatoria 2010-2011 viene previsto un piano di controllo finalizzato alla drastica riduzione tendente all'eradicazione della specie nelle aree non vocate.

Il piano di controllo viene proposto all'interno delle Zone di Ripopolamento e Cattura Valiano e Monteferrato a seguito:

- della presenza affermata nell'ultimi anni di individui al di fuori del distretto in area non vocata
- per la presenza di danni causati dalla specie alle coltivazioni agrarie
- per la scarsa efficacia di strumenti di prevenzione nelle aree soggette a danni.

Per il piano di controllo dovrà essere predisposto uno specifico elaborato, concordato con l'Amministrazione Provinciale e l'ATC, relativo alle norme di attuazione dell'intervento.

Le previsioni di controllo in queste aree non dovrebbero essere inferiori a 25-30 capi per istituto faunistico. Al raggiungimento di un numero di capi abbattuti in controllo di 60 capi (nel periodo agosto 2010-maggio 2011), è necessario rendicontare i risultati ottenuti per i seguenti aspetti:

- e) numero e classe capi prelevati;
- f) n° di interventi;
- g) georeferenziazione dei capi abbattuti;
- h) personale coinvolto.

L'eventuale prosecuzione dei prelievi oltre la soglia numerica indicata, presuppone una valutazione dell'opportunità da parte della CTI.

2.6.4 Provincia di Firenze

2.6.4.1 Piano di prelievo 2010-2011

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2010-2011 ammonta complessivamente a 24 capi, distinti per classi di sesso e di età come tabella 2.15, suddiviso tra i capi assegnati agli iscritti al distretto e quelli assegnati alle AFV ricadenti nel distretto FIDC02. Dalla quota destinata ai cacciatori iscritti potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare ai cacciatori neoabilitati tirocinanti.

Allo scopo di uniformare i tariffari sarebbe auspicabile concordare con le altre Province/ATC le quote economiche a carico dei cacciatori e gli eventuali rimborsi spese da destinare agli accompagnatori.

	Iscritti	AFV Dogana	AFV Panna	Totale
Maschi adulti (classe III e IV)	1	1		2
Maschi subadulti (classe II)	2		1	3
Maschi giovani (classe I)	1	1		2
Femmine adulte (classe II)	4	1	1	6
Femmine giovani (classe I)	1	1	1	3
Piccoli (classe 0)	4	2	2	8
Totale	13	6	5	24

tabella 2.15: suddivisione del piano di prelievo del distretto FIDC02

2.6.5 Provincia di Bologna

2.6.5.1 Piano di prelievo 2010-2011

La proposta di piano nella sua porzione bolognese tiene conto delle linee guida contenute nel PFVP 2007-2012 e delle raccomandazioni della Commissione Interregionale di Coordinamento. Si conferma quindi la scelta della stagione scorsa, con la quale si è passati da una gestione di tipo conservativo stabilizzatore ad uno di vero e proprio ridimensionamento della popolazione su valori più contenuti perché ritenuti più socialmente accettabili. Il numero di esemplari da prelevare è ulteriormente salito, da 500 a 521 (tabella 2.16). La pressione di caccia maggiore è naturalmente prevista per il distretto BODC3, che ha densità relativamente elevate di cervi e dove si concentra gran parte delle richieste di danno. La zona di Camugnano ha avuto un incremento di capi da prelevare di 28 capi, passando da 202 a 230. Il prelievo coinvolgerà anche 16 AFV, due in più rispetto all'anno precedente. Per la prima volta è stato previsto un piano di prelievo anche all'interno dell'area

di Preparco dei Laghi di Suviana e Brasimone, vista l'approvazione del Regolamento da parte dell'Ente. Il piano potrà però essere attuato solo al completamento dell'iter di approvazione degli organi provinciali e regionali competenti.

Nell'area di rimozione rappresentata dal distretto BODC06 riconfigurato ed espanso già dall'annata scorsa, l'assegnazione degli esemplari per numero, classe di sesso e di età ai diversi istituti è puramente indicativa e non vincolante visto l'obiettivo di tendere ad eradicare la specie. lo stesso approccio potrà essere adottato per le aree di eradicazione del distretto BODC04.

Il massiccio contingente da prelevare porrà come nella passata stagione venatoria seri problemi logistici (disponibilità di accompagnatori, possibilità di accesso alle sotto-zone, rischio di disturbo tra punti di sparo, per accennare solo ad alcuni dei più stringenti). La predisposizione di un adeguato numero di altane nelle sotto-zone più strategiche, misura già suggerita ma non ancora attuata, potrà contribuire a garantire buoni livelli di abbattibilità.

distretto	zona	MA	MSA	MG	PM	FA	FG	PF	Tot	n
BODC1	Grizzana	3	4	3	7	13	2	8	40	76
	AFV Prada	1	3	2	2	5	2	3	18	
	AFV Monteaucuto	1	3	2	3	5	2	2	18	
BODC2	Bombiana	2	4	2	4	9	3	6	30	40
	AFV Corsiccio	1	1	1	2	2	1	2	10	
BODC3	Castel di Casio	6	8	4	8	14	7	12	60	290
	Camugnano	20	26	17	40	64	22	42	230	
	Praparco Laghi*	1	1	1	1	2	1	1	8	
BODC4	Monzuno-Montorio	2	3	2	2	4	1	2	16	58
	Monterenzio	1	1	0	2	3	1	2	10	
	AFV Valganzole	0	1	0	1	1	0	0	0	
	AFV Piccola Selva	0	1	0	0	1	0	1	3	
	AFV Lagune	0	0	1	0	1	0	1	3	
	AFV Martina	0	1	0	1	1	0	0	3	
	AFV S. Uberto	1	1	1	2	4	2	3	14	
	AFV Cà Domenicali	0	1	0	1	0	0	1	3	
AFV Coccinella	0	0	1	0	1	0	1	3		
BODC5	Preparco Monte Sole	1	2	1	2	5	2	3	16	24
	AFV S. Silvestro	1	1	1	2	2	0	1	8	
BODC6	ATC	1	0	1	1	1	1	1	6	33
	AFV Malfolle	1	0	1	0	2	0	2	6	
	AFV Pradole	0	1	0	1	2	1	1	6	
	AFV M. S. Giovanni	0	1	0	1	1	1	2	6	
	AFV Pramonte	0	1	1	1	2	0	1	6	
	AFV S. Lorenzo in C.	0	1	1	1	0	0	0	0	
ATC + AFV		42	65	41	84	144	48	97	521	521
ATC		35	49	30	66	113	39	76	408	408
AFV		7	16	11	18	31	9	21	113	113

tabella 2.16: Proposta di piano di prelievo del cervo ripartita per distretti e zone di caccia in Provincia di Bologna, 2010-2011

*i capi assegnati al Preparco dei Laghi di Suviana e Brasimone non risultano dai totali della tabella in attesa del completamento dell'iter autorizzativo

2.7 Interventi di cattura

2.7.1 Provincia di Pistoia

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.7.2 Provincia di Prato

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.7.3 Provincia di Firenze

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.7.4 Provincia di Bologna

Sarebbe estremamente importante estendere anche al Bolognese gli studi di radio-telemetria attraverso la cattura e la liberazione di animali radio-collarati, per conoscere la mobilità del cervo tra i versanti toscano ed emiliano e tra Parco dei Due Laghi e Basso Camugnanese, in modo da poter delineare quindi strategie gestionali più specifiche ed efficaci.

2.8 Individuazione dei soggetti responsabili della attività previste, tempistica e modalità

2.8.1 Provincia di Pistoia

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica.

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Società incaricata DREAm Italia	per punti di ascolto	settembre
definizione della struttura	Società incaricata DREAm Italia	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato S. Nicoloso	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato S. Nicoloso	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulto e sub Novembre altre classi
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna a Corpo di Polizia Provinciale	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC PT 16 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	luglio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC PT 16	Comunicazione al tecnico incaricato S. Nicoloso	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato S. Nicoloso e DREAm Italia	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	In programma	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Rilevatori biometrici	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno

Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Da programma	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato S. Nicoloso	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Società incaricata DREAM Italia	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC PT 16	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato S. Nicoloso	aprile
Prevenzione danni da cervo	ATC PT 61 / Tecnico incaricato S. Nicoloso	Sopralluogo con il personale dell'ATC	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

2.8.2 Provincia di Prato

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato	notturna faro	aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulto e sub Novembre altre classi
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto

Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FI 4 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FI 4	Comunicazione al tecnico incaricato	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	aprile
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato Loredano Baroncelli	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato e referenti della Comm. di Coordinamento Nevio Sani e Emanuele Pacini	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	giugno
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Loredano Baroncelli e Altero Tofanini	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ ASL/Provincia di Prato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate	aprile

		all'evento al Tecnico incaricato	
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 1.000 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI 4 / Tecnico incaricato	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 1.000 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

2.8.3 Provincia di Firenze

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato	notturna faro	aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulto e sub Novembre altre classi
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FI 4 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	maggio
Predisposizione di	Tecnico incaricato	Verifica dei punteggi negativi e positivi	maggio

graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto		in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all'opzione richiesta	
Aggiornamento delle richieste di opzione lett. D	ATC FI 4	Comunicazione al tecnico incaricato	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	aprile
Proposta di sospensione dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato Loredano Baroncelli	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato e referenti della Comm. di Coordinamento Simona Pieri e Emanuele Pacini	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	giugno
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Tecnico incaricato	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ASL/Provincia di Prato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	aprile
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 1.000 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI 4 / Tecnico incaricato	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 1.000 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno

2.8.4 Provincia di Bologna

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico e capi distretto	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico e capi-zona	Al crepuscolo, 4 uscite	marzo-aprile
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	Provincia	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Donati V. e Micottis M., cacciatori esperti	Attraverso comunicazione da parte degli ATC dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	giugno
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Donati V. e Micottis M., cacciatori esperti	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all'opzione richiesta	giugno
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Tecnico incaricato	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	DREAM, tecnico	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	ATC, Provincia	Comunicazione annuale dei riepiloghi	maggio
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno

2.9 Progetti di ricerca

2.9.1 Studio sul comportamento spaziale del cervo

Lo studio effettuato sul comportamento spaziale del cervo da parte dell'Università degli Studi di Firenze (resp. Scientifico prof.ssa Mariapaola Ponzetta), ha fornito importanti spunti di riflessione con ripercussioni gestionali importanti.

La CTI ritiene che il progetto debba essere ampliato in termini spaziali, ampliando l'areale di cattura, ed in termini di campione di animali marcati, estendendo lo studio anche alle classi maschili.

In riferimento a quanto previsto nel PPG 2009-2014 paragrafo 3.1.9, si allegano in calce (tabella 2.17), le quote economiche che gli ATC devono destinare alla ricerca, che ammonta in totale a € 19.362,00.

	2009-10	
	€ totale	10%
PT	64.189,00	6.420,00
PO	38.202,00	3.820,00
FI	900,00	90,00
BO	90.329,00	9.033,00
ACATER Centrale	193.620,0 0	19.362,0 0

tabella 2.17: quote percentuali da destinare a progetti di ricerca